Collegno: infermieri denunciati per abbandono del posto (p. 4) **ultima edizione**

Anno 105 - Numero 228

sabato 2 domenica 3 ottobre 1971

Via Garibaldi 8 bis telefono 519736 Sporting Sci - Articoli sportivi

STAMPA SERA

Via Garibaldi 8 bis telefono 519736 Sporting Abbigliamento per sport e città

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/13601): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 31.700, semestre 16.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Libia: Tripoli pts. 9, Bengasi pts. 11; Svizzera fr. 0,90 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Rinaldo S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, 10100 Torino, via Roma 80, 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.961, 658.841 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, telefono 62.40 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 593.612 - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana 600 il mm) - Posizione dopo cronaca aumento 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Notiziari Aziende Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Finanziari, Legali Lire 300 il mm (Edizione antimeridiana 1100 il mm) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700) [illegible]

Un giorno è bastato per mostrare la penosa realtà

Sono ritornati a galla tutti i mali della scuola

I primi scioperi di studenti — spalleggiati dai genitori — già ieri a Roma, Milano, Padova, Rovigo ed altri centri - Mancano aule

La scuola dovrebbe essere serena, invece è gremita di preoccupazioni

E' bastato un sol giorno per riportare drammaticamente alla ribalta la crisi ormai cronica della nostra scuola. Ieri hanno ricominciato a frequentare le lezioni sette milioni e 350 mila alunni, ossia quelli delle elementari e delle medie; tra poco sarà la volta degli studenti degli istituti superiori, che sono un milione e 730 mila. Per tutti, si ripetono e si dilatano i problemi di sempre. L'atmosfera non è tranquilla: protestano i giovani, ma protestano anche i loro genitori, preoccupati per un futuro che non è certo né tantomeno roseo. Se vogliamo una scuola funzionante e civile, bisogna agire presto e bene con radicali riforme.

La popolazione studentesca è cresciuta quest'anno di 350 mila ragazzi, cioè del 4 per cento circa. L'aumento aggrava una delle più grosse deficienze strutturali della nostra scuola, quella delle aule. Complessivamente nel paese ne esistono 481 mila, sono davvero troppo poche. Nelle grandi città parecchi giovani dovranno affrontare il problema dei doppi turni, in qualche caso si arriverà anche ai tripli turni.

Proprio il problema delle aule ha provocato ieri i primi scioperi, sintomo chiarissimo del disagio diffuso nell'ambiente scolastico italiano. Si è scioperato a Milano, a Roma, a Rovigo, a Padova e in molti altri centri minori. Ragazzi e genitori hanno fatto fronte comune, spinti in certi casi alla protesta anche dalla mancanza degli insegnanti. A Novi Ligure addirittura i bambini delle elementari sono tornati a casa perché non c'erano banchi. Sul cancello di un istituto milanese era appeso un cartello che diceva: «*Siamo costretti a contestare la scuola*». E' questa, oggi, dopo anni di contestazioni violente e spesso velleitarie, la realtà più vera, e davanti ad essa i pubblici poteri non possono più tirarsi indietro.

Ma non c'è solo il problema dell'edilizia scolastica. Devono essere modificati i programmi ed i metodi d'insegnamento, deve essere compiuta l'organizzazione democratica degli istituti. Ed altre «spine» sono il costo dei libri e il conseguente mal attuato diritto allo studio, nonché l'insufficienza della scuola materna.

Un altro dato statistico importante, che potrebbe ispirare certe riforme, riguarda gli orientamenti dei ragazzi.

(A pagina 4 un servizio sulla situazione scolastica torinese)

La sintesi

Catturati "tupamaros,,

MONTEVIDEO — Quattro «tupamaros», tra cui una donna, sono stati catturati dalla polizia dopo una sparatoria nel centro di Montevideo. Un quinto guerrigliero è riuscito a dileguarsi nella confusione. I cinque «tupamaros» erano stati sorpresi mentre tentavano di rubare un autocarro.

Fermi i minatori

NEW YORK — Ottantamila minatori in oltre venti Stati si sono messi in sciopero. Per ora il presidente Nixon sembra deciso a non ricorrere alla magistratura per imporre la ripresa del lavoro.

Tre preti s'incatenano

SAIGON — Tre preti cattolici americani e un laico ebreo si sono incatenati ad un'inferriata nei pressi dell'ingresso dell'ambasciata americana a Saigon «per una protesta non violenta contro la guerra vietnamita».

FITTO MISTERO IN CINA

Riappare a Pechino la moglie di MAO

nostro servizio

HONG KONG, sabato sera.

Ciang Cing, moglie di Mao e protagonista della «Rivoluzione culturale», è comparsa ieri sera, con il Primo ministro Ciu En-lai, ad un ricevimento in onore di settecento ospiti stranieri, in occasione del ventiduesimo anniversario della fondazione della Repubblica popolare. Ma Radio Pechino, che ha dato l'annuncio, non ha accennato alla presenza di Mao o del suo erede designato, il vice-presidente del partito Lin Piao, alle feste che hanno sostituito quest'anno la tradizionale sfilata di massa sulla piazza Tien An Men, e il grandioso spettacolo pirotecnico che la seguiva.

Resta dunque fitto il mistero sull'assenza di Mao, di Lin Piao, della maggior parte degli esponenti del «Politburo», del Comitato centrale e delle massime autorità militari Huang Yung-sheng, capo di Stato Maggiore generale, Wu Fa-hsien, comandante dell'aviazione, e Li Tso-peng, comandante della Marina.

Alle diverse celebrazioni sono intervenuti pochi esponenti del «Politburo»: Ciu En-lai, che è considerato il numero tre della gerarchia del partito ma che è stato in quest'ultimo scorcio di tempo il più attivo e il solo del quale si siano potute seguire in concreto le azioni, Yeh Chen-ying, vice presidente della commissione militare del partito, Li Hsien-nien, uno dei vice-premier, Ciang Cing, la moglie di Mao, e Ciang Chiun-ciao, capo del Comitato rivoluzionario di Sciangai.

Al ricevimento di ieri sera, cui l'agenzia «Nuova Cina» ha dato grande rilievo, è stata segnalata la presenza di Huey Newton, capo delle «pantere nere», e di altri quattro americani.

(Ansa-Reuter)

MERCOLEDÌ IL PROCESSO A ROMA

Chiari in tribunale per l'affare cocaina

L'attore fu arrestato e incarcerato il 22 maggio scorso insieme con Luttazzi

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Walter Chiari comparirà mercoledì 6 ottobre in tribunale per difendersi dall'accusa di «detenzione per uso personale di sostanze stupefacenti». Accanto a lui, sul banco degli imputati, siederanno altre venti persone, tra cui il maestro Francesco Califano, rimaste più o meno coinvolte nello «scandalo della droga» che nella primavera del 1970 portò in carcere il popolare comico veronese e il musicista triestino, Lelio Luttazzi.

L'inchiesta sulla vicenda prese l'avvio nel maggio dello scorso anno in seguito all'arresto dell'ex pugile Guido Malmignati, sorpreso dalla guardia di finanza sulla via litoranea di Tor Vajanica mentre in auto trasportava un chilo di cocaina. La magistratura autorizzò gli investigatori a mettere sotto controllo i telefoni di numerose persone e ciò, secondo l'accusa, permise di raccogliere indizi.

Tra queste vi erano Lelio Luttazzi e Walter Chiari, che il 22 maggio furono fermati sotto l'accusa di detenzione e traffico di sostanze stupefacenti. Un reato che avrebbe potuto farli restare in carcere per diversi anni. Ma l'accusa svanì nel nulla. Se ne convinse il giudice istruttore Renato Squillante, che dopo un mese ordinò la scarcerazione di Luttazzi per mancanza di indizi e, successivamente, ancora prima della chiusura dell'istruttoria principale, stralciò la sua posizione e lo prosciolse da ogni accusa con formula ampia.

Anche Walter Chiari riuscì a dimostrare di essere estraneo al traffico di stupefacenti, ma gli rimase sulle spalle l'accusa di detenzione per uso personale di piccoli quantitativi di cocaina. Era stato lui stesso, al momento dell'arresto, ad ammettere di aver fatto uso di stupefacenti. Ammissione che poi ritrattò.

Anche Walter Chiari, dopo cento giorni di reclusione, ottenne la libertà provvisoria. Fu quindi prosciolto dall'accusa di traffico di stupefacenti ma, come si è detto, fu incriminato per detenzione per uso personale di cocaina.

Anche il maestro Califano dovrà rispondere di detenzione per uso proprio di piccoli quantitativi di droga, che avrebbe acquistato, secondo l'accusa, da un altro spacciatore: Ciriaco d'Atria. Con Chiari e Califano, dovranno affrontare il prossimo processo altre 19 persone che in gran parte debbono rispondere di traffico e detenzione di sostanze stupefacenti. Sono Guido Malmignati, Ciriaco d'Atria, Silvana Majuri, Piero De Scalzi, Otello Fuso, Lucia Carducci, Antonio Fragna, Lelio Bettarelli, Alfredo Diotebo, Mario Brindesi, Pietro Dadda, Angelica Nuscia-Mancilla De Riverso, Giuseppe Polca, Giancarlo De Rosa, Gennaro Gagliardi, Anna Fabrianesi, Manlio Pancaldi, Eliseo Badalini ed Aldo Polegge.

n. s.

Chiari è preoccupato

Drammatico episodio nella notte

Fascista spara e ferisce tre studenti a Cremona

Inseguito con altri due amici, non ha esitato a far partire un colpo da un fucile

dal corrispondente

Cremona, sabato sera.

Uno scontro tra estremisti con sparatoria e feriti è avvenuto verso le 2,30 della scorsa notte.

Tre giovani di estrema destra stavano affiggendo manifesti propagandistici in galleria quando sono stati sorpresi da altri tre dell'estrema sinistra. I primi hanno preferito battere in ritirata e sono balzati sull'auto che avevano lasciato a breve distanza, gli altri tre si sono lanciati, su altra auto, all'inseguimento.

Percorsi una decina di chilometri, gli inseguiti improvvisamente, nei pressi di Spinadesco, si sono fermati e sono balzati dalla macchina, imitati dagli inseguitori. Tra i fascisti ve n'era uno armato di fucile da caccia calibro 12, che non ha esitato a far partire un paio di colpi: la rosa dei pallini ha raggiunto tutti e tre gli avversari, gli studenti Mario De Biasi, di 20 anni, Antonello Serra, di 17, e Gabriele Tonghini, di 20, che sono stati ricoverati in ospedale con prognosi di 10 giorni.

Lo sparatore, il geom. Diego Ratti, di 25 anni, è stato arrestato e denunciato per tentato omicidio; i due studenti che erano con lui sono Mario Mangani, di 22 anni, e Gianfranco Boldori, di 22.

g. s.

PASTIGLIE
Leone
TORINO
CARAMELLE
ricordiamo i Gianduiotti fabbricati con l'antica formula Cremini, Alpini, ecc....

PORTE PIEGHEVOLI divisette
PRODOTTE SOLO IN Via Bagetti 25 - TO (angolo c.so Francia 27)
Tel. 781471 - 745121
CHE SIA divisette

Via al tifo!

Juventus: punta in alto

I dirigenti della Juve dicono che la squadra «punta in alto»: in realtà i bianconeri mirano allo scudetto. Se la squadra tenesse per tutto il campionato il ritmo dei mesi fra febbraio ed il giugno scorso, il 14° scudetto sarebbe suo. (Nella foto: Bettega)

Torino: per qualcosa in più

Il Torino ha rivelato mordente, ma deve ancora darsi un gioco. Ha giovani promettenti: l'intenzione è di fare meglio dell'anno scorso e possibilmente di ripetere l'«exploit» che l'ha portato alla conquista della Coppa Italia (Nella foto: Toschi)

Inter: vuole il bis

Malgrado il mezzo tonfo di Atene, l'Inter resta la grande squadra da battere. Un bis nello scudetto non è improbabile: tutto sta nella tenuta dei suoi uomini-cardine, alcuni dei quali mostrano l'usura del tempo (Nella foto: il formidabile Boninsegna)

Samp: sicurezza nella A

La Sampdoria è affidata ad Heriberto Herrera. Compito e fatica principali: sfuggire alle insidie della B, dopo lo spavento dello scorso campionato (Nella foto: Suarez)

Ampi servizi e altre fotografie alle pagine 10 e 11

La moglie dell'orefice ferita e rapinata

Novellini i due banditi dell'aggressione a Genova

Hanno perso la testa infierendo con selvaggia ed inutile violenza sulla donna che li aveva sorpresi a frugare tra i preziosi nel laboratorio del marito - Nella fretta non hanno trovato una mazzetta di banconote

dal corrispondente

Genova, sabato sera.

Carabinieri e polizia proseguono le indagini per far luce sulla rapina avvenuta ieri in un appartamento di via Palestro a Genova dove una donna, Doglia Sergi Ricci, è stata assalita e ferita gravemente da due giovani.

Il grave episodio ha avuto inizio allorchè il capofamiglia, l'orafo Pasquale Sergi di 54 anni, ha ricevuto una telefonata con la quale lo si invitava in via Madre di Dio per esaminare e valutare alcuni gioielli. Dall'altro capo del filo c'era un certo Enzo, ma l'orefice aveva declinato l'incarico. Non conosceva affatto il suo interlocutore ed inoltre doveva partecipare ad un'asta indetta dalla Cassa di Risparmio.

Uscito il marito, la signora Sergi, rimasta in casa in compagnia di un nipotino di 18 mesi ha sentito suonare alla porta. Ha aperto e s'è trovata di fronte due giovani: *« Ci manda suo marito. Lo abbiamo incontrato in strada, mentre stava dirigendosi all'asta* — hanno detto — *vorremmo trattare alcuni affari con lei. Ci ha detto di attenderlo ».*

I due apparivano disinvolti e sicuri e la signora Sergi li ha fatti accomodare. *« Il loro comportamento* — ha poi raccontato — *non mi ha insospettito per nulla ».* I due hanno chiesto alla signora un caffè.

La Sergi si è recata in cucina, ma poco dopo quella richiesta le è parsa un po' strana e assalita da un dubbio è ritornata sui suoi passi. Non s'era sbagliata. I due stavano rovistando nelle vetrine di uno scaffale nella camera adiacente al laboratorio d'oreficeria dei Sergi.

Scoperti, i ladri hanno perso la testa. Hanno spinto la donna in cucina, le hanno inferto un colpo alla testa con il primo oggetto capitato loro fra le mani, una macchina per fare la pasta, e poi, con una cordicella, hanno tentato di immobilizzarla e di strozzarla. I malviventi sono quindi entrati nel laboratorio ed hanno asportato sette « plateaux » con 200 anelli, cento spille di notevole valore, tre collane di perle e 50 orologi, il tutto per un valore di circa cinque milioni. Nella fretta hanno trascurato altri due vassoietti di velluto, sotto uno dei quali erano nascoste 400 mila lire in contanti.

La donna, intontita dal colpo, è comunque riuscita ad alzarsi ed a trascinarsi in strada: « Aiutatemi — ha detto — badate al bambino ». E' stata raccolta da una « 128 » di passaggio e condotta all'ospedale Galliera, dove i sanitari le hanno riscontrato ferite al capo.

Gli inquirenti ritengono che i rapinatori siano novellini. La macchinosa tecnica usata per allontanare l'orefice e la selvaggia violenza con la quale hanno infierito sulla donna tradiscono l'improvvisazione e le incertezze di banditi alle prime armi.

m. b.

La donna aggredita e rapinata a Genova (Foto Nazzaro)

Roma: auto in bilico sul ponte, nessun ferito

Roma, sabato sera.

Uno spettacolare incidente, che fortunatamente non ha causato feriti, è avvenuto ieri sul ponte Cavour. Una «Ford Capri GT» ha sfondato la balaustra del ponte.

Al volante vi era Carlo Manno, di 51 anni, romano, cantante in un noto ristorante di Trastevere. L'uomo, proveniente da piazza Cavour, mentre attraversava il ponte, ha perso il controllo della vettura. Per evitare una «500» che si trovava davanti, Carlo Manno ha sterzato ed è salito sul marciapiede, cercando inutilmente di bloccare l'automobile; poi, per non investire un pedone, si è buttato contro il parapetto del ponte.

La «Ford» lo ha sfondato ed è rimasta con le ruote anteriori sospese nel vuoto. Mentre tutta la vettura oscillava paurosamente il Manno con molte precauzioni ha aperto uno degli sportelli e si è messo in salvo. *«Ho avuto paura di scendere dall'auto* — ha detto il cantante — *per timore che ogni piccolo movimento la facesse precipitare».*

Otto militari morti e tre feriti in modo grave

La tragedia aerea di Verona Errore o malore del pilota?

L'aereo si è schiantato a breve distanza da una cascina. Una gru solleva i resti ancora fumanti (Telef. Associated Press)

nostro servizio

Verona, sabato sera.

Un malore del pilota, oppure un errore? Sono le due ipotesi al vaglio della commissione militare e della procura di Verona che conducono l'inchiesta sulla sciagura aerea di giovedì mattina all'aeroporto di Villafranca.

Come è noto, un « caccia », in fase di atterraggio, ha strisciato con un'ala sulla pista ed è finito contro la torre di controllo incendiandosi: le fiamme si sono propagate a due apparecchi che stavano per decollare. Otto morti.

Questi i nomi delle vittime:

Ten. col. pilota Cosimo Saponaro, 39 anni, di Ostuni (Bari), che era ai comandi dell'apparecchio;

ten. col. Marco Girlando, 36 anni, nativo di Vicenza;

magg. Claudio Ambrosini, 34 anni, di Belfiore d'Adige (Verona);

cap. Giambattista Occhini, 27 anni, di Arezzo;

ten. Lucio Bargagni, 29 anni, nativo di Belluno;

gli allievi ufficiali piloti Massimo Bossi, 21 anni, di Varese, e Marino Bersani, di 22 anni, di Remanzacco (Udine);

aviere Claudio Siati, 21 anni, nativo di Massa Carrara.

I feriti sono: il sergente montatore Massimo Ongaretto, 21 anni, da Roma, e gli avieri Giulio Petrillo, anche lui ventunenne, e Flavio Massaretti, di 20 anni, di Vigarano Mainarda (Ferrara).

Ai fini dell'indagine, preziosa risulterà la testimonianza del Massaretti, l'unico in grado, in questo momento, di parlare.

Il compito della commissione sarà, comunque, arduo. Oltre a quello che ha procurato la sciagura, sono andati distrutti, come già detto, altri due « caccia » che erano in assetto di partenza a breve distanza in fondo alla pista. Sono esplosi, mentre il cherosene inondava di fiamme tutta la pista ed investiva coloro che erano alla torretta di controllo (Girlando, Ambrosini, Occhini, Bargagni, Bossi, Bersani), gli avieri che erano, a poca distanza, su un mezzo antincendio (il Siati, che poi è morto, il Petrillo e il Massaretti) ed il sergente Ongaretti.

n. s.

Sindacalista arrestato per ingiurie a un dirigente della Rhodia

Verbania, sabato sera.

(e. c.) Sensazione ha destato a Verbania l'arresto, operato ieri sera, alle 19, dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria, del sindacalista Bruno Ormella, della Cgil, uno dei 48 tra sindacalisti, operai e studenti che, accusati di blocchi stradali e ferroviari, sono stati assolti il 24 aprile scorso, dal tribunale di Verbania (il processo d'appello, su ricorso del pubblico ministero, si inizierà il 21 prossimo a Torino).

L'Ormella era stato denunciato per ingiurie e violenza da un dirigente della Rhodiatoce, il dott. Mario Bertolina, per un episodio accaduto durante lo sciopero di giovedì 28 settembre allo stabilimento verbanese. Secondo la denuncia, il sindacalista, che faceva parte di un « picchetto » operante davanti ai cancelli della fabbrica, avrebbe cercato di impedire al Bertolina di entrare e lo avrebbe insultato.

Non appena informata della denuncia, la Commissione interna della Rhodiatoce ha tenuto una riunione d'urgenza. Un'altra convocazione è prevista per oggi.

Brescia: ordigno esplode sotto un'auto in sosta

Brescia, sabato sera.

Un'auto lasciata in sosta in una strada di Brescia è stata semidistrutta dall'esplosione di un ordigno collocato sotto il telaio. Il fatto, accaduto la scorsa notte, è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria dell'auto, Roma Vittoria Francinelli di 38 anni.

La Francinelli ha riferito che già alcuni mesi or sono un'altra automobile che aveva lasciata in sosta davanti alla propria abitazione fu danneggiata dallo scoppio di un ordigno esplosivo. (Ansa)

Improvviso voltafaccia del principale accusatore

Pentito d'aver parlato troppo difende l'ex-sindaco di Roma

Dario Morgantini, successore di Petrucci nella carica di commissario dell'Opera Maternità e coimputato con lui di peculato, ritratta quanto disse in istruttoria per vendicarsi del rifiuto di un'altra « poltrona » - L'avevano nominato presidente dell'Ente malaria ma le zanzare non gli piacevano

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Dario Morgantini, ex commissario straordinario dell'Onmi a Roma, ha continuato anche oggi a scagionare il suo predecessore nella carica e poi sindaco democristiano di Roma, Amerigo Petrucci. Sia Morgantini che Petrucci, insieme con il commerciante Domenico Cavallari, debbono rispondere di peculato continuato ed interesse privato in atti di ufficio. Secondo l'accusa, avrebbero concesso sussidi, con i denari dell'Onmi, a gente che non ne aveva alcun diritto, ed avevano favorito fornitori dell'ente a danno di altri.

La linea di Morgantini è chiara: sta ritrattando le pesanti accuse mosse in istruttoria contro l'ex sindaco e compagno di partito, Amerigo Petrucci. I guai di Morgantini — che dovevano poi coinvolgere Petrucci — cominciarono quando la presidente dell'Opera nazionale maternità e infanzia, on. Angela Gotelli, aprì un'inchiesta nel 1962 sulla gestione della federazione romana dell'Onmi, per chiarire dov'erano andati a finire il miliardo e cento milioni mancanti nel bilancio dell'ente. A quel tempo il commissario straordinario a Roma e quindi responsabile amministrativo e contabile era appunto Dario Morgantini.

« Dopo l'inchiesta disposta dalla Gotelli sul mio operato — *dice Morgantini* — la mia situazione nella de divenne insostenibile. Ero disperato e cercavo d'ottenere un incarico a tutti i costi ». *Per accontentarlo, il partito lo nominò presidente dell'Ente per la lotta contro la malaria, con sede a Venezia. Morgantini rifiutò indignato* « visto che il mio incarico si riduceva ad andare a cercare luoghi infestati dalle zanzare. Tornai a Roma e feci le mie rimostranze al partito. Venni a sapere che s'era resa vacante la presidenza dell'Opera pia di Donato, che certo si addiceva di più all'esperienza da me acquisita nel campo assistenziale », *ha detto in tribunale.*

La presidenza dell'Opera pia Morgantini non la potè tuttavia ottenere « a causa dei protesti cambiari » *che aveva. Secondo quanto disse in istruttoria, Morgantini, avrebbe allora fatto pressioni su Petrucci per ottenere quella carica, se non voleva essere anche lui coinvolto nello scandalo dell'ente.*

Il presidente del tribunale ha chiesto la conferma di quella versione dei fatti: « Lei allora non disse forse a Petrucci che sarebbe andato dalla Gotelli a chiedere l'ampliamento dell'inchiesta? ».

Morgantini ora risponde: « No, mi limitai a chiedere perchè all'Onmi non era stata fatta un'inchiesta anche sul suo conto. Io mi ritenevo innocente, ma non ritenevo Petrucci colpevole, s'immagini, presidente. In fondo, chiedevo soltanto un'opera pia ».

a. r.

L'ex sindaco Petrucci

Ad Aosta misteriosi attentati

Sabotate le strutture d'una casa in costruzione

Per tre volte sono stati rimossi i sostegni delle solette in calcestruzzo mettendo in pericolo la vita dei lavoratori del cantiere

dal corrispondente

Aosta, sabato sera.

(g. c.) La squadra mobile di Aosta sta indagando per identificare uno sconosciuto che per ben tre volte s'è introdotto, nottetempo, in un cantiere edile cittadino per sfilare gli spinotti di sostegno delle solette di calcestruzzo in via di consolidamento. L'atto di sabotaggio avrebbe potuto provocare il crollo dell'intera gettata minacciando l'incolumità delle squadre d'operai intenti al lavoro al piano sottostante.

Il presunto responsabile è stato scorto più volte da un guardiano notturno aggirarsi furtivamente nella zona dove sta sorgendo l'edificio, appartenente alla cooperativa « Mont Mary ».

La denuncia è stata presentata dal progettista e direttore dei lavori, ing. Bruschi, che, effettuato un sopralluogo, ha scoperto i puntelli manomessi.

Il condominio « Mont Mary » è stato più volte argomento di accese discussioni in Consiglio comunale, in seguito a una mozione presentata dal consigliere Pisanotti, del « Rassemblement Valdôtain », che, denunciando presunte irregolarità edilizie, chiedeva che il progetto fosse riportato nei termini consentiti dalla legge. A tutt'oggi il condominio è ancora sotto inchiesta da parte d'una commissione edilizia nominata dal Consiglio regionale; i lavori, tuttavia, proseguono.

Automobilista arrestato per lo scontro mortale di giovedì a Felizzano

Alessandria, sabato sera.

(e. c.) Su ordine di cattura del sostituto Procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Parola, la polizia stradale ha arrestato stamane il quarantenne Mario Franceschini, da Uggiono (Varese) accusato di omicidio colposo. Due giorni fa alla guida della propria auto sulla quale erano la madre, il figlio ed un nipote, s'era improvvisamente immesso, presso Felizzano, sulla statale Alessandria-Torino, senza dare la dovuta precedenza. Aveva così investito in pieno un camioncino guidato dall'idraulico Giovanni Caselli, di 39 anni, da Castellazzo Bormida, che aveva al fianco il proprio garzone diciottenne, Romeo Casagrande.

Nell'incidente il Caselli è morto sul colpo mentre il Casagrande ha riportato lesioni

DICK TRACY E IL PITTORE DI CANI

RIASSUNTO — Dick Tracy ha risolto il caso della Signora Dipinta arrestando l'assassino, ma salvandolo da uno spaventoso castigo sulla Luna. Intanto un altro caso si è aperto sulla madre Terra e Dick Tracy farà bene a rimettersi in azione. Questa volta si tratta di cani dipinti.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

50 — (continua)

E' STATA INAUGURATA LA RAFFINERIA **BP ITALIANA** DI VOLPIANO, DOVE TUTTO IL LAVORO DI PROTEZIONE ANTICORROSIVA E' STATO ESEGUITO DALLA

BP ITALIANA INAUGURATED ITS NEW REFINERY AT VOLPIANO, WHERE ALL ANTICORROSION PROTECTION WORK HAS BEEN DONE BY

m. bertinetti
PROTEZIONI INDUSTRIALI
10131 TORINO (ITALY) - VIA MONCALVO, 8 - TELEFONI: 88.27.45/87.49.83

Verso le tariffe sempre più concorrenziali

Società aeree in guerra per "spartirsi,, il cielo

La «*guerra dei cieli*» è entrata nella fase più acuta. Il 1° febbraio 1972 scadrà ufficialmente l'accordo tra le compagnie aeree di bandiera aderenti alla *Iata* e la corsa al ribasso dei prezzi dei biglietti subirà una nuova accelerata. La spiechiatsa rischia di trasformarsi in un «suicidio finanziario».

Quali sono i motivi principali di questa «*guerra delle tariffe*» che [illegible] apparentemente [illegible] a tutto vantaggio dei viaggiatori? Sono molteplici, e derivano dai sempre maggiori costi d'esercizio per aerei più potenti, veloci e capaci, dagli oneri più gravosi, dalla sempre più aggressiva concorrenza dei *supplementals* americani e dei *charter* in genere.

In un primo tempo le compagnie aeree avevano provato a combattere le maggiori spese con la misura più logica: aumentando i costi dei biglietti, sia sulle linee interne (l'Alitalia ha maggiorato i biglietti dal 1° aprile di quest'anno di circa il 10 per cento) e su quelle internazionali. Ma di fronte alla concorrenza dei voli «*charter*» offerti sempre più a basso costo, la tendenza si è rapidamente invertita, le compagnie di bandiera hanno cominciato a «*svendere il cielo*».

La *Boac* ha presentato la richiesta di una tariffa economica Londra-New York di 112 mila lire contro le 203 attuali. La stessa compagnia, appoggiata da *Pan American*, *Twa* e *Air Canada* vuol presentare per il prossimo anno una nuova formula, la «*early bird*», una tariffa del 40 per cento più bassa delle attuali, condizionata però da una prenotazione anticipata di tre o quattro mesi, e con un rimborso minimo in caso di disdetta. Il viaggio di andata e ritorno da Londra al Canada verrebbe a costare, secondo questo progetto, meno di 150 mila lire. Per fare un raffronto ricordiamo che la tariffa di un biglietto normale aereo Roma-New York su un *jet* dell'Alitalia costa 175 mila lire.

Riuniti in settembre ad Amsterdam, i membri della *Iata* hanno scoperto una soluzione-miracolo che dovrà «*uccidere i "charter"*»: una tariffa Europa-America andata e ritorno variante fra i 1200 e i 1550 franchi (130-170 mila lire) secondo la bassa o l'alta stagione, fermo restando l'obbligo della prenotazione anticipata di tre mesi. Malgrado qualche perplessità, la decisione è stata adottata da tutte le compagnie di bandiera, ad eccezione della *Lufthansa*. La compagnia aerea tedesca vuole offrire un biglietto di andata e ritorno da Francoforte a New York, a chiunque e in qualsiasi periodo dell'anno, per meno di 1200 franchi.

Ma questa mossa è solo il preludio alla battaglia delle tariffe che si annuncia per i prossimi mesi e che aveva avuto un prologo nella corsa al ribasso per i biglietti riservati ai giovani. La *Sabena* aveva chiesto al *Civil Aviation Board* il nulla-osta per tariffe di 138 mila lire in bassa stagione fra Bruxelles-New York e Bruxelles per i giovani dai 12 ai 25 anni.

E a questo segnale erano scattate anche le altre compagnie le quali offrivano ai giovani del proprio Paese tariffe convenientissime, con vistosi sconti. L'*Alitalia* è stata addirittura citata alla fine di giugno dall'ente per l'aviazione civile americano per impedire l'attuazione di tariffe a sconto per giovani dai 12 ai 26 anni, i quali potevano andare e tornare dall'Italia a New York con 199 dollari (poco più di 120 mila lire).

La conquista di questo nuovo «*mercato*» dei giovani fa gola a tutti, tantopiù che finora solo il 3 per cento della popolazione della terra ha preso una volta un aereo e che nel 1985 questa proporzione salirà al 6 per cento. Il mercato potenziale è talmente vasto che anche la corsa al ribasso, i «colpi proibiti» sono accettati sotto lo stimolo di accaparrarsi sempre nuovi clienti.

Ma in questa lotta senza quartiere le compagnie aeree devono fare i conti anche con la *Iaca*, l'associazione sorta lo scorso giugno e raggruppante 17 compagnie «*charter*» con duecento aerei. Il segretario generale dell'associazione dei charter, Nicolas Delière, cerca di sminuire le cause della rivalità: «*Il cielo è grande per tutti. Noi siamo pochi, rappresentiamo una piccola parte del traffico aereo mondiale eppure ci fanno la guerra: le compagnie regolari sparano cannonate per uccidere una mosca*».

Ma la guerra delle tariffe continua, e solo l'intervento dei vari governi potrebbe mettervi un freno. Gli aerei sono troppo costosi, le spese generali troppo elevate e la clientela ancora così poca perché si possa permettere la corsa al ribasso. L'anno scorso, malgrado l'aumento dei passeggeri (5.390.162), delle merci trasportate, dei chilometri volati, l'Alitalia, come tante altre compagnie, ha accusato una perdita di esercizio di 1513 milioni. Certo, alla fine della guerra delle tariffe, il passeggero si sentirà beneficiato, ma il conto lo dovrà poi saldare il contribuente.

Paolo Patruno

Topolino inaugura Disneyworld

Topolino su una vecchia auto d'epoca apre il corteo dei personaggi disneyani all'inaugurazione della grandiosa e fiabesca città Disneyworld sorta a Orlando in Florida

detto fra noi

QUANDO LA MOGLIE GUADAGNA PIÙ DI LUI

Lettera della signora Lidia A., Torino.

«Quando ci siamo sposati mio marito aveva un ottimo stipendio, più che sufficiente per due. Potevo abbandonare il mio lavoro, ma mi sarebbe spiaciuto: il lavoro mi piace, mi dà molte soddisfazioni e inoltre sono poco tagliata per fare l'angelo del focolare. Mio marito è un uomo intelligente, di vedute aperte e favorevole al progresso della donna. M'incoraggiò a conservare il posto, cosa che aumentò la mia stima, il mio amore per lui. Col tempo questa decisione si rivelò molto sensata: l'azienda in cui lavorava mio marito andò a rotoli, lui trovò subito un altro impiego, ma con stipendio inferiore e lo accettò provvisoriamente in attesa d'una miglior sistemazione. Che purtroppo non è ancora venuta. Io, invece, sono stata fortunata e ho fatto una discreta carriera. A novembre mi affideranno nuove mansioni e il mio stipendio supererà di cinquantamila lire quello di mio marito. Da una parte sono contenta, dall'altra mi sento a disagio benché si tratti d'una piccola cifra. Ho paura che lui si senta umiliato, mortificato. E non gli ho ancora detto nulla. Già ci sono state piccole crisi che mi hanno dato una stretta al cuore. Siamo una coppia molto unita, il nostro rapporto è basato su un amore reciproco che in dieci anni non è mai venuto meno. Abbiamo due figli. Siamo stati felici. Eppure non ho il coraggio di dirgli "Sarò promossa, avremo più soldi, sei contento?". Dubitare che non sia contento è un atto di sfiducia che mi deprime. Ma ho paura, signora, ho paura. Mi dica che ho torto, la prego».

Io vorrei, sinceramente. Vorrei dirle che un vero amore scavalca, senza ammaccarsi, lo scoglio dei soldi — anche quello dei soldi guadagnati in più dalla moglie — e che, se non ce la fa, non era vero amore. Ma sono frasi fatte. La realtà non si stanca di dimostrarci che nemmeno il vero amore può andar contro certi costumi, in arretrato di decenni sulle idee. L'uomo più intelligente, più aperto, più progressista non riesce a liberarsi d'un colpo da tremila anni di tradizione che incombono su di lui. Tradizione secondo la quale tocca all'uomo mandare avanti la barca, a lui sobbarcarsi gli oneri e le responsabilità maggiori.

Un marito può esser del tutto sincero quando afferma che le donne han gli stessi diritti e si augura che raggiungano l'assoluta parità anche nel lavoro. Ma se gli capita una moglie che guadagni più di lui, pur restando ferme le sue convinzioni, il terreno comincia a mancargli sotto i piedi. E' intelligente, è moderno, è generoso, ma palese, in quel sottosuolo mentale rimasto maledettamente arcaico. Ecco: lei non ha più bisogno del mio appoggio. Può mantenersi da sola. Può comprarsi tutto quello che sarebbe mio compito e piacere offrirle. Sono diventato inutile, uno straccio.

Disgraziatamente, l'entità del guadagno presa come unità di misura dell'uomo è un criterio che ci viene dal fondo dei tempi e che la società industriale ha provveduto a attualizzare. Si dice: «Quello è un tipo che vale cinque milioni al mese» oppure: «Quello è un tipo che vale tre milioni all'anno» o magari: «Quello è un tipo che vale meno della moglie». In tal caso il tipo, per quanto all'avanguardia, si sente scavalcato, esautorato, messo in un canto. Il suo amore volge all'acido, il suo carattere diventa aspro e aggressivo. La compagine familiare vacilla. E, in tal caso, per evitare il peggio, le mogli innamorate o amanti del quieto vivere aggirano lo scoglio dei soldi, escogitano bizzarre divisioni di spese. Loro pensano alle cose accessorie e voluttuarie, abiti, libri, svaghi (lui regola i conti al ristorante, paga il teatro e il biglietto di aereo — come contravvenire, senza perder la faccia, a certe regole antiche? — lei lo rifonde sottomano), vacanze, acquisto di oggetti e mobili nuovi per la casa, eccetera. I mariti provvedono al sostanziale, affitto, telefono, luce, gas, vitto, conservando la certezza di «mantenere» la famiglia, di esserne il «deus ex machina», il puntello o il bue da fatica. I soldi della moglie non contano, dal momento che vanno in futilità. Altre donne, invece, contribuiscono a un terzo delle spese generali e mettono il resto in banca, come fondo comune.

E' una contabilità ipocrita e grottesca, che però aiuta a salvare il «prestigio» maschile, quindi l'armonia domestica. Credo che anche la signora Lidia A. debba rassegnarsi a questa «mascheratura» o ad un'altra consimile. Non conosco suo marito. Ma dubito appartenga a quella piccola schiera di «eletti» che sono riusciti a svincolarsi dai pregiudizi o a non lasciarsi condizionare dai soldi. Che non accettano i soldi come unità di misura del proprio valore e possono dire tranquillamente: «Guadagno poco, ma sono io». Che non si sentono meno uomini, meno apprezzati, meno amati se è la moglie a portare più denaro in casa. Anzi, la faccenda gli è del tutto indifferente. Uomini rari. Uomini privilegiati. Specialmente quando hanno per moglie un'«eletta», anche lei sganciata dai pregiudizi e che non si sente meno donna, meno apprezzata, meno amata per il fatto di dovere mandare avanti da sola la barca.

Lettera del signor Nico Farini, Varazze.

«Le ferie prese in ritardo mi mettono a contatto di... discorsi con gli ultimi bagnanti. Sono obbligato a seguire le loro conversazioni e qui glielo riferisco una impagabile dovuta a un gruppo di milanesi con relativa figliolanza. Mentre il bagnino-trattore sta preparando il pranzo sulla terrazza dello stabilimento, una delle madri infila l'accappatoio al suo bimbo, di circa sei anni, e da sotto gli toglie lo slippino bagnato, lasciandolo nudo. Poco dopo la bagnina avverte che gli spaghetti sono pronti, tutti si alzano di furia, meno il ragazzetto, che piagola: "Mamma, non posso venire. Ho il pirulino scoperto!". "Dai Marco, lascia che prenda aria, gli fa bene!". "Non posso, mamma! Me lo vedono tutti!". "E se te lo vedono che male c'è? Lo hai così bellino!". Uno degli uomini presenti interviene: "Quando sarai grande ti diventerà brutto come quello di tuo padre e dello zio Beppe e dovrai nasconderlo!". Risate, commenti salaci che le riguardano. Sempre più querula, il ragazzetto, continua: "Io col pirulino scoperto non mangio! La nonna dice che non sta bene!". E la madre: "Figurati! Cosa vuoi che sappia la nonna di queste cose? [illegible] e vecchia!". Altre risate, altri commenti. Cosa gliene sembra?».

E' la nuova educazione sessuale ridotta, secondo il vecchio costume italiano, a barzelletta grassa.

Clara Grifoni

Le mostre d'arte a Torino

Qui le Langhe

PIERFLAVIO GALLINA, nato nell'aprile del 1948 a Santo Stefano Belbo, si è trasferito a Torino per compiervi gli studi tecnici ed universitari ai quali non sembra voler posporre la sua passione per la pittura. Ha dipinto fin da ragazzo, esordendo non ancora ventenne in una collettiva organizzata a Fenestrelle.

LA GALLERIA ARTE VIVA (via Goffredo Casalis 12) ha ordinato in questi giorni la sua prima personale con una quarantina di dipinti ad olio e a tempera. PREZZI: per le tempere (cm. 50 x 70) 80 mila lire; per gli oli (da cm. 30x40 al 45x55) dalle 150 mila lire alle duecentomila.

Nelle opere di questo giovane langarolo — fra le quali non poteva mancare un «Omaggio a Cesare Pavese» (*La luna e i falò*) — non è difficile ravvisare le suggestioni dell'ambiente, nutrite dall'ancor vivo ricordo d'una giovinezza curiosa d'ogni realtà naturale. I colori sono infatti quelli della sua terra, con i verdi dei prati e dei boschi che l'autunno vien macchiando dei gialli più caldi sino ai bruciati di cupi toni rossastri, con i bruni e i neri di cui si colorano i tronchi e i tralci di vite; ma dalle sue campagne solitarie appaiono irreali, pallidi dischi solari appartenenti a non si sa quali ere lontane.

Di età remote parlano d'altra parte anche altre figurazioni delle fossili strutture (*Museo d'Africa*, *Generi di forme* ecc.) coinvolgendo immagini di nidi in cui il calore della vita ha ceduto il passo al pungente fantasma scheletrito d'un paio di volatili mentre altrove pesci fossili e mostruosi animali preistorici sembrano quasi imprigionati in un magma roccioso preziosamente modulato in una organica simbologia.

* *

IOSELITO (Giuseppe Oliverò) nato ad Asti nel 1915, fin qui noto come il «re del tango argentino» o come il signore del «Salera» di Asti, da pochi anni ha incominciato a dipingere, allestendo la sua prima personale alla galleria «La Giostra» di Asti. Espone ora a Torino alla galleria dell'Accademia (via Accademia Albertina 3) dove il bozzettismo delle rustiche scene colte nelle bettole o sotto un fienile (*Quartetto notturno*) come nella stalla in cui d'inverno la vecchia banda paesana si riuniva per le prove, offre un'[illegible] patetica della grottesca vena d'un narratore a suo modo candido. Ma per fare dell'arte ci vuole probabilmente altro.

an. dra.

PABLO PICASSO è il primo artista [illegible] vivente di cui il Museo del Louvre si appresta ad esporre un certo numero di opere.

donne confidenziale

UN ACCESSORIO ANTICO CHE FA L'UOMO ELEGANTE E RAFFINATO

I MARITI CON LA CRAVATTA

I nostri mariti che tutte le mattine, ancora mezzi addormentati, annodano le cravatte con indifferenza, sono coscienti di trovarsi al cospetto con la storia, con un indumento di antichissime e nobili origini? Forse non tutti i testi riportano la notizia, ma pare proprio che già i re assiri facessero una questione di principio sull'avere o no con la loro [illegible] cravatta la cortecchia d'onore.

Nel corso dei secoli si scoprirono poi materiali più confortevoli da attorcigliare attorno al collo, velluti, trine, seta; l'indumento fu addirittura messo in dotazione di un reggimento francese di soldati croati, che al posto di stoffa diedero il suo nome definitivo di croata-cravatta. All'epoca del re Sole l'uso della cravatta è ormai generale, la portano anche i contadini, in panno, tela o cotone, allacciata al collo con due piccoli cordoncini.

La cravatta assume via via anche significati simbolici. Così all'epoca della rivoluzione francese la cravatta nera indica il rivoluzionario, quella bianca il membro del partito avverso, addirittura le dame dell'aristocrazia, dopo l'esecuzione del re e della regina, francesizzarono un cravattino vermiglio che richiami la ghigliottina. Ma l'epoca di maggiore splendore e risonanza è stata della cravatta con lord Brummel, il quale lanciò la moda di immediata e la celebre quanto personale affermazione che «la cravatta è l'uomo».

Recentemente però l'indumento ha perso molto della sua autorità, esposto/lasci a critiche e contestazioni soprattutto da parte dei più giovani che non amano sentirsi nodi scorsoi intorno al collo e, non portando quasi più giacche, si sentono esonerati anche dall'indossarne il classico complemento.

Ora, a difesa dello storico capo d'abbigliamento è sorto recentemente che un «Club della cravatta», che si propone di riportare in auge questo indumento come «simbolo di ordine, eleganza, personalità, buon gusto». «La cravatta — dice un componente del club — da eleganza e completa l'abbigliamento maschile. In questa fase di crisi, la cravatta resta veramente il punto di personalità lasciato all'uomo. Il club della cravatta, quindi, difendendo il suo prodotto, difende soprattutto l'uomo dall'anonimato, la sua personalità e vuole essere una decisa affermazione dell'autorità maschile contro il dilagare del femminismo».

Per completare l'opera di risanamento nel campo dell'abbigliamento maschile, il club della cravatta ha ora indetto un referendum fra i personaggi della cultura, dello spettacolo, della politica, dello sport, dell'industria e del lavoro in genere i quali «si affidino alla cravatta non solo per un desiderio di eleganza, ma anche per trasmettere un loro personale messaggio di personalità, simpatia e stile».

Peccato che il referendum sia riservato ad un pubblico maschile, per giusto riserbo, proprio ora che Parigi ha scoperto il loro ritrovato di questo indumento come ornamento della grazia femminile.

g. b.

I campioni Adorni e Baldini senza bicicletta ma con tanto di cravatta

oggi festeggiamo

I Ss. Angeli custodi (si festeggiano gli Angeli e le Angele); S. Serino, martire.
OGGI, sabato 2 ottobre: il Sole è sorto alle 6.27 e tramonta alle 18,7. La Luna si trova nel 3° giorno dopo il Primo Quarto.

Il giudice affida al padre la figlioletta di Yoko Ono

HOUSTON, sabato sera.

Un giudice di Houston ha deciso che Yokoko, la figlioletta di Yoko Ono, moglie di John Lennon, deve essere data in custodia al padre, il produttore cinematografico Anthony Cox, primo marito di Yoko.

Yokoko ha 8 anni e finora è vissuta insieme alla madre e a Lennon (l'ex «Beatles»). Nella sua sentenza, il giudice ha disposto che la bimba deve stare con la madre ogni fine-settimana.

Domani a pranzo

MINESTRA VELLUTATA — Qualora di una minestra «guisata» — della quale abbiamo dato recentemente la ricetta — avanzaste una discreta quantità, potreste preparare un altro tipo classico di minestra che dalla «guisata» deriva e che per [illegible] è definita «vellutata». Al [illegible] dovrete aggiungere tre cucchiaiate di crema di riso, [illegible] di burro, un [illegible] di latte, un [illegible] di panna liquida, un uovo intero, cinquanta grammi di parmigiano grattugiato. Procedete nel seguente modo. Passate al setaccio o nel passaverdure tutta la verdura della minestra avanzata. A parte con il burro, la crema di riso ed il latte, fate una besciamella. Quando sarà tiepida incorporatevi prima il tuorlo e poi il bianco a neve ferma, il parmigiano e diluite con la panna. Aggiungete il passato di verdura, mescolate bene e, se il composto dovesse essere troppo denso, diluitelo con altro brodo che potrete ottenere facilmente usando un dado. Servite con della pasta quale o dei crostini al burro.

Adele

bridge

	♠ 7 ♥ R 7 5 ♦ 10 9 7 2 ♣ A R D F 3	
♠ A 6 5 ♥ D 6 2 ♦ A R D 6 5 ♣ 5 4	N O — E S	♠ 9 8 4 ♥ 10 9 8 4 ♦ 8 3 ♣ 10 9 8 2
	♠ R D F 10 3 2 ♥ A F 3 ♦ F 4 ♣ 7 6	

Dichiarazione (tutti in prima): Sud: 1 picche; Ovest: contro; Nord: surcontro; Est: passo; Sud: passo; Ovest: 2 quadri; Nord: 3 fiori; Est: passo; Sud: 4 picche.

Ovest attaccò di Asso di quadri per l'8 di Est e la piccola di Sud, e continuò con il Re di quadri per il 3 di Est e il Fante di Sud. A questo punto, per battere il contratto, si trattava di trovare la quarta presa, visto che l'attaccante aveva ancora in mano l'Asso di atout. Ma l'apertura di Sud lasciava poche speranze. Certamente egli era in possesso di 6 o più carte a picche e dell'Asso di cuori: nessuna speranza quindi di fare altre prese nei semi laterali. Rimaneva la solita remota speranza di fare due «levées» in atout con una «promozione», ma con Asso e 6 terzi in mano sembrava una impresa impossibile.

Ovest ci provò ugualmente e giocò al terzo giro una piccola quadri che Est tagliò col 9 di picche e Sud surtagliò col 10. A questo punto il giocante intavolò il Re di picche per l'Asso di Ovest, il 7 del morto e il 4 di Est. Ovest rimise nuovamente quadri per il taglio di Est col 8 di atout, e il miracolo si avverò. Sud fu costretto a surtagliare col Fante, restando con Dama, 3 e 2, mentre Ovest aveva ancora 6 e 5 e poteva quindi realizzare la quarta presa. Ecco, così, insospettatamente battuto un contratto che chiunque, al posto di Sud, avrebbe ritenuto corazzato.

(A cura di Piero **GASCO** e Rodolfo **PEDRINI**)

STASERA LEGGIAMO

Il colpo segreto di MAO

Dopo il «Grande balzo in avanti», Mao ha inventato il «Grande balzo in più»: nel momento prefissato, 750 milioni di cinesi, saliti su un letto, su uno sgabello, su un armadio, su quanto avranno a portata di piede, si lasceranno cadere contemporaneamente a terra. Il peso medio di un cinese è sui settanta chili. Settanta per 750 milioni fa 52 milioni e mezzo di tonnellate: l'urto contro la superficie della Terra sarà tale, che le vibrazioni giungeranno all'altra sponda del Pacifico provocando immani maremoti e spazzando gli odiati imperialisti.

Tutto sembra facile, ma c'è di mezzo un gruppo di patriottiche bambinaie inglesi in servizio presso ricche famiglie newyorchesi, che ad un certo punto vengono a sapere del segreto e vogliono comunicarlo a Sua Maestà la Regina Elisabetta. Come si fa, se l'agente britannico, sul punto di sua grottesca morte, è riuscito a rivelare soltanto che il messaggio è nascosto nell'animale più grande della sala 15 al Museo di storia naturale?

Su questa trovata iniziale si muove l'azione frenetica di «Il furto del grande dinosauro» (ed. Mondadori, pag. 207, rilegato, L. 2000). L'autore è David Forrest, cioè David Eliades più Bob Forrest, giornalisti londinesi più che scrittori, autori di una sceneggiatura per film, ché tale è in realtà il romanzetto, oscillante fra la fin troppo scontata parodia di Ian Fleming ed il desiderio di rifare il verso alle comiche di Mack Sennett.

L'apparato qui il punto debole: i protagonisti restano macchiette schematizzate, invecchiate in una moderna commedia dell'arte, c'è la maschera del poliziotto scemo, del maniaco in determinate ore alle [illegible] dei piedi, della solita governante al [illegible], del vagabondo a cui tocca la fortuna improvvisa. Anche perfettamente scontabile, che si risolve in un lieto fine tutto sogliadose, degno di essere da un film di Walt Disney. Qualcuno ha sconsolato, per essere un affezionato a David Forrest, la grande ombra di Chesterton. Non esageriamo: qui non siamo neppure al Wodehouse minore (ma parliamo poi dell'inclitabile Wodehouse di «Grattini e [illegible]»). Forse il paragone più giusto sarebbe di assimilare il romanzo a certe farse di Dario Fo: come quelle è assurdo, come quelle attrae diversi sorrisi.

Ma non si capisce bene per chi sia stato scritto. Per gli adulti non credo: è troppo infantile. Per i ragazzi, neppure: il sesso spunta qua e là in modo totalmente gratuito, le volgarità non mancano. Forse è esatto quanto dicevamo: il libro è nato scritto per ricavarne un film e, perciò, assembla la grande stessa e l'azione svelta, però staccato come il libro.

Carlo Moriondo

Parker contro tutti!
Una vicenda tesa, martellante, credibile, ingegnosa, amara. Una lotta senza quartiere tra delinquenti che alla violenza aggiungono il sadismo. Parker, un professionista della rapina, non molla anche se tutti i suoi amici vengono assassinati!
LOTTA LIBERA PER PARKER
di Richard Stark
Il nuovo GIALLO MONDADORI ora in edicola

IL GIALLO MONDADORI
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

ISTITUTO PADANO
Via Nizza 107 - 10126 TORINO
Telef. 657.013 - 659.887
ISTITUTO PADANO
MEDIE
RAGIONIERI
GEOMETRI
PERITI INDUSTRIALI
RECUPERO ANNI
Corsi diurni - preserali - serali e per turnisti
Comunicato per gli studenti lavoratori turnisti
Con orario che rispetta i turni settimanali di lavoro hanno inizio dal 4 ottobre p. v. i corsi di preparazione agli esami di licenza media (3 anni in 1) e i corsi biennali di studio per geometri, ragionieri, periti industriali.

Maestri e professori parlano dell'inizio delle lezioni

Dentro il caos della scuola

«Abbiamo ancora i muratori nei corridoi: non si poteva pensarci in tempo?» - «Molti di noi non hanno ricevuto la nomina» - «Siamo in venticinque nello sgabuzzino per le scope» - Il «boom» di molti istituti privati

Ieri, primo giorno di scuola. Lontani, lontanissimi i tempi in cui il rientro degli studenti evocava immagini edificanti, patetiche.

In alcuni casi, la riapertura di ieri si è trasformata in una gigantesca bagarre. Per quasi tutti i protagonisti (insegnanti e allievi) il «clima di serenità» immancabilmente ricordato dalle circolari ministeriali e dal discorso di qualche preside, è stato avvelenato dalle preoccupazioni per il presente e l'immediato futuro.

La rentrée è stata completa nelle scuole elementari e medie inferiori; in molte superiori le porte delle classi si apriranno soltanto martedì 5 ottobre. Come sono andate in realtà le cose negli istituti che hanno ripreso ieri l'attività dopo la lunga parentesi estiva? Sentiamo i commenti di alcuni insegnanti al ritorno dal primo giorno di scuola.

Una professoressa di lettere in una media al confine fra Torino e Collegno: «Tanto per cominciare, ci siamo trovati nei corridoi un andirivieni di muratori, carriole, sacchi di cemento, mattoni. Si sta ampliando l'edificio e naturalmente i lavori sono in ritardo rispetto alle previsioni e alle promesse. Nei mesi di agosto, chissà perché, il cantiere è stato chiuso: tutti in ferie. Ora, con tutti gli altri guai che ci ritroviamo, abbiamo la prospettiva di insegnare sino a Natale tra imbianchini e capomastri».

Un insegnante di una media del centro parla invece dei disagi dei docenti e dello sconcerto degli studenti per il mancato completamento delle «nomine»: «I ragazzi di prima media vengono dalle elementari dove sono abituati a vedere una sola persona, il loro maestro o la loro maestra. Per loro è già un disorientamento abituarsi all'idea di un insegnante diverso per ciascuna materia: ieri lo sconcerto era aggravato dal fatto che molti professori non c'erano, che altri si sono subito dichiarati "provvisori", che nessuno era in grado di indicare la composizione del collegio dei professori».

Caos anche nelle elementari dove, in alcuni casi, centinaia di allievi sono addirittura senza maestri. Per mille di questi, in tutta la provincia, la classe che hanno conosciuto ieri mattina non sarà la definitiva: fra qualche settimana, quando ormai si sarà instaurato un rapporto pedagogico tra l'insegnante e gli allievi, giungerà l'«assegnazione» e il maestro dovrà cambiare scuola.

La testimonianza d'una professoressa delle medie conferma il disagio per l'aumento degli studenti che sembra indefinito e inarrestabile: «Mi sono spaventata ieri, vedendo che gli allievi, già superiori ai mille, quest'anno sono ancora aumentati di alcune centinaia. Un senso quasi di angoscia, di oppressione, mi chiedevo se tutti quei poveri ragazzi avrebbero potuto trovare posto in un edificio già insufficiente da anni».

«Noi siamo finiti in 25 nello sgabuzzino per le scope — *racconta un insegnante di matematica* —. Nella nostra scuola alcune aule sono state "imprestate" a un istituto tecnico senza sede. Non abbiamo neppure il riscaldamento».

In queste condizioni, suona patetica la richiesta di un professore di educazione artistica: «Abbiamo bisogno di un'aula tutta per noi: con i colori, i ragazzi necessariamente sporcano banchi e pavimenti, usiamo anche certe colle che mandano cattivo odore. Come si fa a ricominciare un'altra lezione subito dopo la nostra?». «I nuovi programmi "attivi" — *rileva un altro professore* — esigerebbero almeno una saletta attrezzata per i sussidi audiovisivi. Invece dobbiamo perdere mezz'ora per spostare i banchi e installare un proiettore. Dopo un'altra mezz'ora, bisogna ricominciare a rimettere a posto tutto».

Critiche, lamentele, polemiche, caos: in queste condizioni si spiega la constatazione dell'insegnante in un istituto privato: «Quest'anno le scuole private hanno conosciuto un vero boom. Appena un padre o una madre possono permetterselo, mandano i ragazzi da noi».

Protestano madri e maestre

L'assemblea tenuta stamane dalle maestre nella scuola «Sabin» di corso Vercelli

«Nella nostra scuola si sono decise le lezioni a tempo pieno: iniziativa lodevole, pedagogicamente corretta, molti rallegramenti. Non si può però impegnare per tutto il giorno le aule di scuole dove si fanno già i doppi turni. Tempo pieno significa lezioni mattino e pomeriggio; dove li mettiamo gli allievi assegnati a sezioni con orario pomeridiano?»

L'osservazione è stata fatta stamane, nel corso dell'assemblea delle maestre, a Livio Vaschetto, direttore delle elementari Pestalozzi e Sabin di corso Vercelli. In quest'ultima scuola (in corso Vercelli 175), su nove prime classi, 3 dovrebbero fare il tempo pieno. Le prime contestazioni sono venute dalle madri: alcune protestavano perché non volevano i loro bambini a scuola nel pomeriggio, altre dicevano di essere state escluse dai benefici del *full-time*.

Si è cercato di accontentare parte delle richieste con una soluzione di compromesso, ma stamane alcune mamme insoddisfatte hanno organizzato una piccola dimostrazione. Alcune donne protestavano anche perché i loro bambini dall'edificio di via Pestalozzi erano stati trasferiti (e senza preavviso), dicono) nelle aule di corso Vercelli. *«In via Pestalozzi la nostra scuola ha a disposizione solo 6 aule e le sezioni sono 11 — ha spiegato il direttore —. Per di più, solo 3 aule sono agibili al pomeriggio, le altre le occupano le suore che ce le affittano».*

Mentre direttore, genitori, maestre discutevano tra loro, i bambini aspettavano nelle aule: questo era il secondo giorno di scuola della loro vita. «E' un inizio significativo» ha commentato una maestra all'uscita dell'assemblea.

Nuove scuole a Susa

Domattina a Susa, autorità regionali e provinciali inaugureranno le nuove scuole medie situate in piazza Italia, presso il liceo «Norberto Rosa».

Il nuovo edificio è composto di 24 aule e potrà ospitare oltre 300 allievi ed è costato 270 milioni. Verrà pure inaugurata la scuola elementare nella frazione «Traduerivi», costata 18 milioni.

Intermediario di ladri o vittima?

In carcere il liquidatore delle Assicurazioni «Toro»

Ugo Scoppa, il funzionario delle Assicurazioni Toro arrestato ieri con l'accusa di concorso in estorsione, al momento di entrare in carcere ha detto: «Sono vittima d'un equivoco, è una questione molto intricata».

Egli è sospettato di avere fatto da intermediario tra una banda di ladri d'arte ed i derubati. Ha «ricuperato» opere di De Chirico, Utrillo, Sironi e Modigliani rubate all'industriale Giovanni Soldati, ha «ritrovato» altre tele sottratte all'industriale Marco Bozzalla.

Nel primo caso, il riscatto pagato fu di 20 milioni, nel secondo di 15. Quest'ultima volta fu l'assicurazione a sborsare la somma. A Marco Bozzalla fu solo richiesto di ritirare la denuncia. Subito dopo i quadri furono puntualmente restituiti.

Secondo l'accusa i 15 milioni però sarebbero stati così ripartiti: 13 milioni ai ladri, uno al commerciante Giovanni Pilone arrestato due giorni or sono, uno a Ugo Scoppa che aveva portato a termine l'operazione.

echi di cronaca

soccorso TV «Telenov»
Riparazione di qualsiasi marca TV e lavatrici in tutto il Piemonte. Risparmio sicuro rivolgendovi al nostro servizio, con garanzia. Servizio continuato fino alle ore 22,30. Telefonare 456.150.

centro Revlon
sono aperte le iscrizioni ai corsi di Estetica del viso, corpo, mani e piedi. Corsi diurni e serali. Via S. Teresa 15, telefono 542.366.

paghe e contributi consulenti del lavoro
All'Istituto Impera. Orari diurni, prefestivi, serali. Corso San Martino 2, telefono 518.974.

paghe e contributi
Prossimo inizio corsi serali. Insegnamento individualizzato (non oltre 15 allievi per corso). Istituto Vagnone, via Vagnone 7. Telefono 480.944.

Platino pianoforti, via Po 6
Tutte le marche. Occasioni, noleggi riscattabili, riparazioni, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 530.237.

Sist - nuovi corsi
Dal 4 ottobre iniziano i seguenti corsi: Stenodattilo, contabilità aziendale, lingue, perforatrici, operatori, programmatori. Sist - Via Po 2, telefono 547.573.

eccezionale ! ! !
completiamo l'arredamento
di Alberghi, Uffici, Case, con oltre 200 riproduzioni su telaio di autori classici e moderni, di facile montaggio in cornice. Per acquisti della riproduzione e della relativa cornice, pure di nostra produzione, il montaggio viene eseguito gratuitamente. Via Valpiana 1, tel. 852.786.

Sist - anno nuovo
Avrà inizio, dopo le esercitazioni facoltative del mese di settembre, il giorno 5 e 6 ottobre con gli orari tradizionali incontri famiglie, allievi, insegnanti, individui per le varie sezioni, per rendere il dialogo più spontaneo. Sist - Via Po 2. Telefono 547.573.

tappezzerie in carta applicatele da voi senza spesa!
è un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendereste per far tappezzare una camera tappezzerete da voi l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci: le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 121.

design - disegno industriale
Corso biennale di alta specializzazione per principianti ed iniziati. Istituto Cairoli, piazza Vittorio Veneto 5, telefono 872.316.

sposi! tutto per il corredo
Biancheria, tendaggi, coperte ecc. Qualità, prezzo e assortimento. Canale, via Camerana 5 (P. Nuova). Rivolgetevi con fiducia.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471
Divide modernamente. Divisette. Attenzione: che sia «Divisette».

TV da riparare? tel. 596.879 760.111 Santospirito
Tecnici specializzati riparano a domicilio qualsiasi televisore.

ramello
LE PELLICCE
pronte e su misura
via s. tommaso 18
tra via s. teresa e via bertola

Sono dell'ospedale psichiatrico di Collegno

Dieci infermieri dal magistrato

Sarebbero stati sorpresi, di notte, fuori dai loro reparti

Due dei dieci infermieri di Collegno denunciati, con il loro difensore (a sinistra)

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Zagrebelsky, ha interrogato stamane dieci infermieri dell'ospedale psichiatrico di Collegno, accusati di aver abbandonato i reparti durante il loro orario di lavoro. Poiché gli assistiti sono malati di mente, il reato è più grave.

Il fatto è accaduto, secondo la denuncia alla magistratura, la notte del 24 giugno scorso. Il direttore e un responsabile di reparto, ai quali erano state precedentemente presentate lamentele dai parenti dei ricoverati, hanno fatto un'improvvisa ispezione notturna.

I dieci infermieri, secondo l'accusa, sarebbero stati sorpresi nel gabbiotto all'ingresso dei reparti, qualcuno sdraiato su panche. Secondo il regolamento sarebbero dovuti rimanere nei corridoi.

Stamane i denunciati sono stati convocati dal magistrato. Li accompagnava l'avvocato Masselli. Sostengono che il loro comportamento era corretto perché, sebbene non in corridoi, erano comunque in posizione favorevole per controllare gli ammalati.

I dieci infermieri imputati sono: Giuseppe Costa, Faustino Cornaglia, Crescentino Matta, Francesco Castagneri, Giuseppe Galo, Vittorio Papurello, Giuseppe Balma Verner, Silero Sibille, Pietro Massimino e Camilla Ramat. Anche stamane hanno ribattuto la loro tesi difensiva: *«In ogni caso — hanno detto — se qualcuno di noi si era assopito, il compagno a fianco era ben sveglio, pronto a chiamarlo in caso di necessità. Non ci sembra che questo comporti alcun reato».*

Cacciatore colpito all'addome dal compagno

Il cacciatore Andrea Depetrini, 66 anni, residente a Cavagnolo in via Montechiaro 13, scambiato per selvaggina, è stato impallinato da un suo collega. L'incidente è avvenuto verso le 8 nei boschi della collina che fronteggia Cavagnolo.

Il Depetrini era appena giunto nel bosco, camminava con circospezione in un punto dove non vi sono cespugli e la visibilità è perfetta. A un certo momento una scarica di pallini l'ha colpito all'addome.

A sparare era stato il compagno di battuta Giuseppe Magliano, di 48 anni, pure residente a Cavagnolo, che trovandosi nel bosco più a valle del Depetrini, credeva di sparare a un tasso.

Alle grida di dolore del cacciatore ferito, il Magliano s'è accorto del madornale errore ed è subito corso in soccorso dell'amico il quale, trasportato all'ospedale di Chivasso, è stato ricoverato con una prognosi di 10 giorni.

Sull'auto abbandonata assegni per 2 milioni

L'auto usata dai banditi che hanno assaltato l'altro ieri la gioielleria Coral di via Nizza, è stata trovata dai carabinieri in una strada alla periferia di Nichelino. E' un'«Alfa 1750» metallizzata, rubata ad Ambrogio Monasterolo, corso Regio Parco 4. In un astuccio lasciato su un sedile, i rapinatori hanno abbandonato alcuni assegni intestati alla gioielleria per oltre due milioni di lire e le chiavi di una cassetta di sicurezza.

Sconvolto da una lite aveva impugnato la pistola

La figlia gli ha impedito di uccidersi: è impazzito

L'uomo si era puntata l'arma a una tempia - La ragazza accorre e gli devia il braccio, parte il proiettile e si conficca nel soffitto - Ricoverato in manicomio

«Avevo capito che papà non ragionava più — ricorda Gina Raffiti, 14 anni — e quando ci ha detto che voleva restare solo, ho finto di uscire dalla stanza. Lo tenevo d'occhio dalla porta.

«L'ho visto prendere da un cassetto la pistola. Aveva le mani che tremavano. Ha controllato se era carica, poi si è puntato la canna alla tempia. Io ero tanto spaventata, ma per fortuna non ho esitato.

«Papà mi voltava la schiena, ed è stata una fortuna. Gli sono piombata addosso e con una mano ho deviato la pistola proprio mentre premeva il grilletto. Lo sparo mi ha riempita di terrore: troppo tardi, ho pensato per un momento. Poi l'ho visto in piedi davanti a me... Mi guardava senza dire nulla, il proiettile era finito sul soffitto».

Questo il dramma avvenuto ieri, nella casa di un operaio, in via Bonelli 15. E' un dramma purtroppo, perché Antonino Raffiti Giona, 38 anni, ha avuto salva la vita grazie alla figlia Gina, ma è impazzito. L'hanno ricoverato a Collegno. Sull'ambulanza ripeteva: *«Tenterò ancora di uccidermi, così non posso vivere».*

La figlia Gina

Antonino Raffiti

La causa è in una lite con la moglie Giovanna che avrebbe speso tutti i risparmi della famiglia, circa 2 milioni, per acquistare un negozio. Il marito si è accorto solo ieri che il conto in banca era estinto e, quando ha chiesto spiegazioni, si è sentito raccontare la storia della speculazione sbagliata. Sembra infatti che l'affare proposto a Giovanna Raffiti, non fosse molto chiaro.

Erano presenti le figlie Gina, di 14 anni, e Lorenza, di 18: *«Per colpa tua non hanno più nulla»* ha cominciato a rimproverare alla moglie l'operaio. Ed ha continuato su questo tono, in modo sempre più violento. Quando ha detto ai familiari di lasciare la stanza, solo la figlia più giovane si è resa conto che non ragionava più.

Dopo aver deviato il colpo di pistola, la ragazza — aiutata dalla madre e dall'altra sorella — ha dovuto lottare a lungo con il padre per disarmarlo. L'uomo non si è calmato neppure all'arrivo della polizia e degli infermieri della Croce Verde che, dopo la visita medica, l'hanno condotto a Collegno.

Oggi al mercato

Frutta e verdura — Prezzi al chilo rilevati nella zona di piazza Foroni e piazza Crispi dei prodotti giunti ieri a Torino in maggior quantità: carote 150-200; lattuga 350-400; melanzane lunghe 200-250; patate bintje 80; peperone «Cuneo» 300-340; pomodori da insalata 300-350; pomodori S. Marzano 115-140; zucchine piccole 200-250; mele Golden 1ª 200-250; pere abate Fete 1ª 175-220; uva Italia 1ª 250-270.

Carni bovine — Prezzi al chilo del vitellone (primo taglio, noce e vacua). Zona corso Orbassano, via S. Marino: 2000, 2000, 1800. Zona piazza Vittorio: 2000, 2000, 1800. Zona Regio Parco: 2000, 2000, 1800. Carni ovine — Zona corso Orbassano, via S. Marino: ant. 2100, post. 2000. Zona piazza Vittorio: ant. 1800, post. 1800. Zona Regio Parco: ant. 1500, post. 2000. Carni suine — Zona Orbassano, via S. Marino: carré 1800, costine 800. Zona piazza Vittorio: carré 1800, costine 700. Zona Regio Parco: carré 1800, costine 900.

Pesci — Diamo i prezzi in alcune zone dei pesci arrivati ieri in maggior quantità al mercato ittico. Mercato via Porpora: alici 400, sarde 400-500, trote 1200-1300. Mercato piazza Foroni: alici 400, sarde 400, trote 1200. Mercato piazza della Vittoria: alici 300-400, sarde 400-500, trote 1300-1800. Oggi si consigliano anche acquisti di pescatrici, polpi e seppie, ieri piuttosto abbondanti.

Formaggi — La salumeria di via Spotorno 55 ha comunicato alcuni sconti sui formaggi in vendita. Ecco i prezzi all'etto: reggiano 200, vernengo tipico 200, grana padano 165, stracchino 110, gorgonzola 1ª 180, Bel Paese 140, sbrinz «vera Svizzera» 190.

taccuino della città

Farmacie aperte domani (8,30-19,30): c. Regina Margherita 258, v. Milano 11, v. Nizza 13, v. Biomar 21, Reggio 1, c. Racconigi 190, v. Mosca ang. v. Coppino, v. Boccardo 16, p. Statuto 4, v. Pio 21, c. Duca degli Abruzzi 60, v. Nizza 163, c. Giulio Cesare 48, v. S. Tommaso ang. v. Bertola, v. Gioberti 1/C, v. S. Remo 37, c. Re Umberto 26, v. Pietro Cossa 194, p. Adriano 12, c. Francia 385, v. S. Francesco da Paola 10, c. Taranto 15, v. S. Secondo 6, c. Sebastopoli 143, c. Toscana 163, v. Candiolo 31.

Autoriparazioni aperte domani (8-12): officine: v. Spalato 43 (tel. 330.707), v. Mercadante 3 (tel. 260.116); elettrauto: v. Millefonti 11/a (tel. 670.265), v. dei Quartieri 9 (tel. 540.602), c. Lombardia 127 (tel. 737.692), v. Piazzi 20 (tel. 502.005). Servizio Fiat (8,30-12,30; 14,30-20): c. Bramante 15 (tel. 303.446), c. Francia 429 (tel. 724.041), v. Galluppi 3 (telefono 630.125) dalle 8,30 alle 12,30.

s. mauro torinese
via roma 44

SAN MAURO TORINESE

CON LA BASILICA DI SUPERGA SUL BALCONE
Una casa moderna, completamente rivestita in Klinker chiaro, con l'ingresso in marmo e gli appartamenti molto ben tenuti.
È ubicata sulla direttiva a doppio senso del Regio Parco, a quindici minuti d'auto da Piazza Castello; inoltre lo svincolo della nuova "Tangenziale Est" è a soli trecento metri da essa.
L'elemento ambientale dominante è il verde, distribuito tra ville e palazzine, e più su, il verde della collina.
La zona è perfettamente attrezzata: negozi di ogni genere, mezzi di trasporto. Filobus "57" la collega rapidamente con la Piazza Solferino.
Alcuni esempi
camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno L. 4.700.000
2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno L. 5.800.000
Fanno parte della casa alcuni negozi, gli unici (per il genere di attività) della zona: il loro acquisto frutta un reddito medio annuo del 7%.
Prezzi a partire da L. 5.000.000
30% contanti - 70% comode dilazioni
Nostro personale sul posto anche nei giorni festivi.
gabetti
Una posizione leader nel mercato immobiliare italiano. Siamo a Vostra disposizione gratuitamente per qualsiasi problema di acquisto, vendita, affitto. Visitateci nei nostri uffici di VIA MERCANTINI 5, oppure telefonateci al 5767 (20 linee)

i lettori ci scrivono

Basta avere pazienza

L'assessore al Turismo e alle Comunicazioni ci scrive:

« La lettera apparsa su "Stampa Sera" del 30 corrente, e che lamenta il ritardo con cui sono affrontati problemi di vitale importanza per la nostra città, tra cui l'ampliamento dell'aeroporto di Caselle, mi dà occasione di precisare che di recente, con un generoso impegno da parte del Comune, il capitale sociale della Sagat, la società che gestisce il detto aeroporto, è stato portato ad un miliardo e mezzo di lire, per dare modo di effettuare quei lavori di ampliamento che voi sollecita il lettore auspica.

« Tali lavori, da tempo progettati, saranno appaltati al più presto, in maniera da portare il nostro aeroporto ad un livello di efficienza tale, da soddisfare le esigenze del traffico attuale e di quello che andrà intensificandosi in un prossimo futuro. Con i migliori saluti ».

Michele Moretti

Superga Cenerentola

« Di recente — e finalmente — ho avuto occasione di visitare Superga, e confesso che, sbucando in macchina sul piazzale, la prima cosa che mi venne in mente fu il vecchio e popolare slogan di Gianduja: "Mi i lej Superga ca sbarluca 'l ciel!...".

« Be', francamente ho trovato là intorno un qualcosa di molto meno "sbarlucante", e direi semplicemente deludente e umiliante. Ma è mai possibile che nell'anno di grazia 1971 nessuno ancora abbia pensato al po' di asfalto da stendersi su quel trasandato e ciottoloso piazzale?... E' mai possibile che nessuno pensi alle quattro aiuole fiorite a gentile omaggio e decoro del grande Monumento nazionale?...

« Superga mi ha offerto tutta l'impressione della povera Cenerentola tutto trascurato dai "bougianen", e sono cose mortificanti soprattutto se si pensa ai tanti turisti stranieri che di là ci guardano. Che questa mia scritta non venga pubblicata per varie ragioni, non ha importanza. L'importante è che essa venga almeno letta dai competenti responsabili del civico decoro ».

Mario [illegible]
da Borgofranco d'Ivrea

Un ospite soddisfatto

« Sono un espositore alla Fiera di Torino e, pertanto, ospite della vostra città. Mi è accaduto di perdere il portafogli contenente danaro, assegni e documenti in taxi. Poche ore dopo mi veniva recapitato il tutto dal proprietario del taxi signor Giovanni Gay. Simili atti di onestà meritano di essere portati a conoscenza di tutti e ci fanno sperare che la nostra società possa evitare il naufragio. Grazie ».

Gianluigi Forno

In 24 ore nell'autorimessa una banda specializzata trasformava le macchine rubate

In corso Siracusa angolo via Boston quattro persone arrestate ed altre tre sospettate

La polizia stradale ha scoperto un'autorimessa dove, in 24 ore, le macchine rubate venivano truccate e trasformate. E' in corso Siracusa 139, all'angolo con via Boston. Fino a questo momento sono stati arrestati il proprietario, un meccanico, il guardiano notturno ed uno dei ladri. Altri tre giovani sono stati fermati.

L'operazione è scattata nella notte, quando è giunta notizia che, in via Lamarmora, era stata rubata un'« Alfa 2000 » appartenente alla società Montebianco di Aosta.

Da tempo gli uomini della Stradale tenevano d'occhio l'autorimessa di corso Siracusa, specializzata in « Alfa Romeo » di seconda mano. Stamane un agente in borghese è entrato con la scusa di chiedere informazioni. Ha notato l'« Alfa 2000 » nella zona del garage adibita ad officina, è uscito ed ha dato l'allarme.

Gli altri agenti hanno bloccato l'isolato e quanti erano nel garage. La macchina rubata era già stata in parte smontata e stava subendo trasformazioni che l'avrebbero resa irriconoscibile. Il titolare dell'autorimessa, Giuseppe Benenati, 30 anni, via Ricaldone 37, è stato arrestato e condotto al comando della Stradale.

Con lui è stato arrestato il meccanico Rosario Aquilia, 23 anni, che dormiva nel garage ed era il tecnico della banda.

Nell'autorimessa sono rimasti agenti in borghese, come se niente fosse accaduto. Così alle 11 è arrivato uno della banda, Eugenio Spica, 22 anni, via Boston 158. Era al volante di un'« Alfa 1750 » su cui erano state montate — evidentemente durante la notte — le ruote della « 2000 ».

Lo Spica ha cercato di negare le accuse, ma è stato inequivocabilmente tradito dagli abiti eleganti che indossava. Li aveva prelevati da una valigia trovata sulla macchina rubata in via Lamarmora. Vistosi scoperto, è fuggito a piedi, ma è stato raggiunto ed arrestato.

Stessa sorte è toccata al guardiano notturno del garage, Roberto De Giorgi, 22 anni, via Ricaldone 37. E' arrivato verso mezzogiorno, si è subito detto innocente, ma quando gli hanno fatto aprire il suo armadio metallico, si è scoperto che « tratteneva » autoradio ed altri accessori rubati.

L'operazione continua. Si spera d'identificare e catturare i ladri che rifornivano l'autorimessa-officina e i commercianti che s'incaricavano di rivendere le macchine truccate.

Giuseppe Benenati arrestato con il meccanico Aquilia

— Tre ladri sono stati arrestati dai carabinieri di Borgone. Rubavano in una casa, sono stati sorpresi e i complici in auto li hanno abbandonati. Abitano tutti a Torino, sono: Giuseppe Angiletti, 19 anni, in via Ceresole 2; Sergio De Lorenzo, 19 anni, viale dei Mughetti 20, e Domenico La Malfa, 21 anni, corso Molise 47.

Avevano preso di mira la villetta del muratore Francesco Bartisin, di 42 anni, in via Condove, alla periferia di Borgone. Altri due complici, su un'« Alfa Romeo », facevano da palo davanti al cancello. I vicini di casa li hanno notati e, sapendo che il Bartisin era assente, hanno chiamato i carabinieri.

Il maresciallo Grasso e alcuni militi circondavano la villetta. I complici in auto davano l'allarme con il clacson e fuggivano. I tre ladri sono fuggiti da una finestra, ma sono stati catturati nei prati.

Per la crisi nel settore

Assemblea sindacale stamane alla Pirelli

Indetta dalle segreterie provinciali dei sindacati, si svolge stamane a Settimo un'assemblea di delegati sulla situazione della Pirelli. Vi partecipano rappresentanti di tutte le fabbriche chimiche della zona.

Secondo i sindacati, gli stabilimenti in provincia di Torino sono i più colpiti dai recenti provvedimenti della società volti a raggiungere una diminuzione « concordata » del personale. « A Settimo — dicono — 3500 operai sono a 32 ore settimanali, dieci di meno di quelle previste dal contratto, fin da giugno. Recentemente un provvedimento analogo è stato preso per altri 2000 addetti agli articoli industriali ». Nelle stesse condizioni si trovano 600 operai della Superga.

Pensionato con pornofilm denunciato a Bussoleno

E' stato denunciato dai carabinieri di Bussoleno un pensionato che teneva in casa foto e film pornografici. Nel corso di una perquisizione compiuta nella abitazione di Decimo Chiabardo, 69 anni, celibe, abitante a Bussoleno in via Rivoirria 8, ex fotografo, i carabinieri hanno trovato in un armadio un pacco contenente 136 fotografie e 3 film « porno ».

La perquisizione era stata autorizzata dal pretore di Susa. Il Chiabardo è stato denunciato all'autorità giudiziaria. Non si conoscono, per il momento, altri particolari sulla vicenda.

Sbanda in una curva e si uccide con l'auto

Un operaio torinese è morto ieri in un incidente stradale sulla provinciale della Valle Po. Mario Ribetto, di 22 anni, residente a Torino in via Fidia 41, si dirigeva da Revello verso Paesana sulla sua « Fiat 600 ». Nell'abbordare una curva, l'utilitaria è sbandata ed ha urtato contro la fiancata sinistra di un camion guidato dal diciannovenne Silvio Cotti, residente a Paesana, che viaggiava nella direzione opposta.

Prostituivano le giovani mogli

Arrestati due sfruttatori - Una delle donne era consenziente, l'altra invece si opponeva: gli agenti hanno sorpreso il marito mentre la stava picchiando

La squadra del Buon Costume ha arrestato ieri due uomini che sfruttavano le giovani mogli. Sono Nicola Taccà, 36 anni, via Parella 44, e Giorgio Vergni, 31 anni, via Mazzini 50.

La moglie del primo, Giacoma Gasparini, 26 anni, era consenziente e si faceva accompagnare ogni sera dal marito in via Ormea. Verso l'una Nicola Taccà passava poi a riprenderla con la sua lussuosa auto.

Al termine di lunghi appostamenti, stabilito che il Taccà accompagnava regolarmente la moglie, gli agenti l'hanno bloccato e arrestato per favoreggiamento della prostituzione: non ha potuto negare.

Penosa invece la vicenda di Lidia Re, di 27 anni. La donna infatti era costretta con minacce e botte a scendere ogni sera sul marciapiede delle vie del centro. Non poteva rientrare a casa se non aveva guadagnato la cifra stabilita dal marito.

Ieri Lidia Re per l'ennesima volta ha rifiutato di prostituirsi. C'è stata una lite e Giorgio Vergni ha cominciato a picchiarla brutalmente.

Alle grida della donna (non era certo la prima volta che nella casa le sentivano) i vicini hanno chiamato la polizia. La pattuglia è accorsa credendo di dover mettere pace in una lite come tante. Pesta e sanguinante invece, Lidia Re ha trovato la forza di dire la verità e di denunciare il marito che è subito finito in carcere.

Lascia la porta aperta i ladri rubano tutto

Un pensionato di Borgo d'Ale, Pietro Berghino, 79 anni, che abita da solo in un vecchio casolare semidiroccato della frazione Areglio, è stato derubato. « Non ho mai pensato di chiudere la porta — ha detto ai carabinieri —. Non sono ricco, lo sanno tutti in paese ».

I ladri, probabilmente zingari, mentre il Berghino era in paese, hanno rovistato dappertutto. Hanno rubato i risparmi, circa 80.000 lire, che teneva gelosamente custoditi in una vecchia scatola in ferro appoggiata sul davanzale della finestra, il libretto di pensione, la croce di guerra, il diploma del cavalierato di Vittorio Veneto.

temperatura di oggi	
massima	+20
minima	+ 8,3

Il Bollettino meteorologico segnala (ieri): temper. media (norm. 10,7); ore 8: 9,8; press. 748,3; umid. 78%. Cielo quasi sereno. Previsioni: sereno, visibilità al mattino ridotta per nebbie, venti deboli, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: max. 21,5; min. 12,4.

Sono partiti 25 alpinisti per scalare l'Himalaya

Dal Salone della Montagna - Affronteranno una vetta di seimila metri

E' partita stamane dal Salone internazionale della Montagna, nel quinto padiglione del Palazzo delle esposizioni, una spedizione del Cai-Uget di Torino diretta nell'Himalaya nepalese. Erano presenti i rappresentanti degli enti patrocinatori, tra i quali quelli del Comune di Torino, che hanno consegnato gli emblemi della città da portare alle autorità del Nepal.

Dopo le grandi montagne d'Africa, del Messico, del Punjab indiano e della Bolivia, il Cai ha indirizzato la ricerca di nuove mete nell'impero massiccio centro-asiatico, per la quinta spedizione sociale, alla quale partecipano 25 soci. Capo del gruppo è Andreotti; tra gli altri c'è anche la famosa guida alpina e maestro di sci Giuseppe Pirovano.

La zona scelta è quella del Langtang Himal, che ha già visto quelli del Cai, nel 1963, scalare il vergine Kiungka-Ri. Il programma, da domani al 24 ottobre (periodo post-monsonico) prevede una marcia di avvicinamento di sei giorni, la scalata di una vetta innominata di oltre 6000 metri che sovrasta il Ganjia-La (m 5200) e che impegnerà gli alpinisti per cinque giorni, ed il rientro a Katmandu su un percorso diverso da quello di andata.

Tra gli alpinisti che trascorreranno così le loro ferie nel centro dell'Himalaya, vi sono medici, entomologi, botanici e geologi che svolgeranno anche interessanti ricerche scientifiche. Verrà pure particolarmente curata la documentazione fotografica che dovrà completare i dati già reperiti nella precedente spedizione. Affiancheranno gli alpinisti torinesi una trentina fra portatori e sherpa dell'Himalaya Society di Katmandu.

Tra gli alunni delle scuole medie superiori (13-20 anni di età) è aperto un concorso per l'assegnazione di 40 borse di studio pluriennali dell'importo di lire 250 mila. Domande entro il 15 novembre alla Ripartizione VII (Istruzione) del Comune, piazza Palazzo di Città 7.

I parrucchieri per uomo e signora e le pettinatrici, da domani tornano a mantenere aperti i loro esercizi anche la domenica dalle 8 alle 13.

QUESTO E' UN UOMO
CHE HA SAPUTO "PROGRAMMARE" IL SUO FUTURO

Dal Farra Ivan
Programmatore presso Toro Assicurazioni

assicuratevi anche voi un posto di prim'ordine nella società; diventate PROGRAMMATORI ANALISTI OPERATORI PERFORATRICI in corsi diurni, preserali, serali / esercitazioni pratiche con parco macchine perforatrici e verificatrici / centro m.d.s. per la registrazione su nastro / elaboratore elettronico con 4 unità a nastri magnetici e due unità a dischi. I docenti sono altamente qualificati e provengono da quadri specialistici ad alto livello delle migliori aziende cittadine. A fine corso i nostri studenti sono presentati per l'assunzione nelle più importanti aziende della città dal nostro ufficio pubbliche relazioni

• Richiedete il programma dettagliato dei corsi, che è del tutto gratuito, alla segreteria della scuola

TORINO - P.zza Vittorio 13 Tel. 88.99.68 - 88.98.70
IVREA - V. S. Gaudenzio 3 Tel. 46.727

istituto mario vittoria
...primi nella vita

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Torino - Via C. Battisti 2 ang. via Roma
Ore 10.30-12, 16-20, fest. 10-12, t. 543.664

oroscopo di domani e di lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* prendete la situazione in mano e dimostrate di avere attitudine al comando. Lunedì un imprevisto vi obbliga a modificare i piani di lavoro. Non complicate questioni già confuse. *Sentimenti:* non realizzabile un desiderio del cuore, ma vi rifarete con una nuova conquista. *Salute:* in netto progresso.

Il Salotto della Sposa
Abiti sposa
Corso Marconi, 3 - TORINO

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la soluzione di un problema economico familiare richiede uno sforzo da parte vostra. Lunedì adattatevi alle concezioni moderne ed originali: strumenti porterete una particolare [illegible] nel campo del lavoro. *Sentimenti:* le riunioni tra parenti o amici si svolgeranno felicemente. *Salute:* buona.

a Torino
AUTOBIANCHI
[illegible]

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* contatti con persone influenti alle quali potrete rivolgervi per ottenere promozioni. Lunedì si presenta l'occasione di consolidare il settore economico. *Sentimenti:* siate più interessati nei confronti di una persona che vi è simpatica. Riceverete messaggi di affetto. *Salute:* ritrovata la solita energia.

A. MURRI
[illegible]

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* un elemento nuovo aiuta a sistemare meglio le consuete faccende domestiche. Lunedì l'attività sarà molto intensa; non per questo è il caso di lasciarvi dominare dai nervi. *Sentimenti:* apprezzerete i momenti piacevoli trascorsi nell'intimità domestica. *Salute:* attenzione ad un'alimentazione semplice.

SUPERMATERASSI
Corso G. CESARE 27 bis
Via CIBRARIO 73 TORINO
SUPERMATERASSI

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* dedicate il tempo libero ad un'arte che vi piace, potreste anche ricavarne un utile. Lunedì dovrete accettare i nuovi orientamenti che vi saranno consigliati nel settore del lavoro. *Sentimenti:* in amore non avrete da rimproverarvi nulla; il futuro vi darà ragione e soddisfazioni. *Salute:* reagite ai malesseri.

diviselle
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 745.121 - 761.471
diviselle

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* nonostante gli sforzi, non riuscirete a liberarvi da un fastidio finanziario. Lunedì sono in vista nuovi guadagni derivanti da un lavoro supplementare. Spese impreviste. *Sentimenti:* una persona seria fornirà la prova dell'affetto che nutre per voi. Legami stabili. *Salute:* semplicità a tavola.

SCUOLA ALTAMODA
ILDE BIANCIOTTO
Corsi: diurni, serali, prestorali
Figurino - Taglio
Indossatrici
Via Garibaldi 7 - Tel. 545.753

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* resistete all'impulso di apportare modifiche al sistema [illegible] per rendervi indipendenti. Lunedì: momento di mettere in cantiere dei progetti che frutteranno molto denaro. *Sentimenti:* seguite le inclinazioni del cuore nello scegliere la persona alla quale legarvi. *Salute:* energia debordante.

CHI SI SPOSA
può risparmiare il 50%
presso MONTELLO arredamenti
via Montello 9 - Venaria

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* la perseveranza e l'ostinazione permettono di trionfare su una situazione finanziaria pericolosa. Lunedì il congeniale fluido magnetico vi aiuterà a risolvere problemi professionali. *Sentimenti:* cooperate con la persona che si mostra innamorata di voi. *Salute:* non eccedete nell'alimentazione.

SARACCO
[illegible]

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* le consuete attività sociali avranno un grande sviluppo grazie all'aiuto che riceverete dall'esterno. Lunedì vi saranno affidati dei compiti molto importanti. *Sentimenti:* difendete l'intimità (minacciata) del focolare. Dai familiari riceverete le più grandi gioie. *Salute:* carica di vitalità.

FENIX MATERASSI
« PURA LANA VERGINE MOLLEGGIATA
[illegible]

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* mai come domani apprezzerete tanto la calma ed il riposo; rimandate ad altro giorno tutti gli impegni. Lunedì conviene accettare il nuovo posto che vi offrono, anche se comporta responsabilità direttive. *Sentimenti:* [illegible] il desiderio di divertirvi. *Salute:* stato di benessere.

PELLICCERIA
F.lli GIORGI
SERIETA' - GARANZIA PREZZO
V. S. Franc. da Paola 18, t. 533.829
C.so V. Emanuele 16, tel. 655.575

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* troverete una soluzione ingegnosa ad un problema patrimoniale che vi assilla. Lunedì gli astri contribuiscono a far approvare le vostre idee e le invenzioni più originali. *Sentimenti:* meno stravagante dovreste essere in amore, altrimenti c'è il pericolo di [illegible]. *Salute:* disturbi da tensione nervosa.

MARKET DELLA PARRUCCA
da lire 12.000
Via P. Micca 9
Tel. 541.015
Spedizioni ovunque

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* nelle questioni d'interesse occorre mantenere la massima discrezione. Lunedì sarete costretti a mettere mano ai portafogli per attuare delle modifiche indispensabili al lavoro. *Sentimenti:* in amore è previsto un pieno successo. Gli affetti compenseranno le preoccupazioni. *Salute:* prudenza nei viaggi.

« Il corredo più bello »
CENTROTELA
[illegible]
Via S. Secondo 2, tel. 534.194
PAGAMENTO RATEALE

settimana nelle Borse

Mercato in risalita

MILANO, sabato sera.

La settimana borsistica è iniziata [illegible], con nuovi ribassi, ma il mercato ha risalito poi la corrente e nelle due sedute di mercoledì e di ieri ha registrato una nuova ripresa. L'indice segna così un progresso complessivo del 2,4% passando da 52,60 a 54,08.

Erano ormai parecchi giorni che in Borsa si assisteva ad un quasi quotidiano sgretolamento di prezzi: l'ultimo rialzo di qualche rilievo dell'indice risale alla scorsa 14 settembre. I continui ribassi hanno finito per « ripulire » il mercato dando origine ad un rimbalzo tecnico. In più, i bassi livelli raggiunti dalle quotazioni hanno dato origine a qualche effettivo interessamento della clientela, infine le ricoperture hanno accelerato la spinta al rialzo.

Per la cronaca, tra lunedì e martedì l'indice ha perduto lo 0,8% scendendo martedì a 52,12, nuovo minimo dell'anno. I valori a largo mercato hanno tutti perduto terreno, mentre, per contro, s'è ancora avuto, come nell'ottava precedente, qualche titolo controcorrente: Rinascente, Stampati, Breda. Richiesti anche alcuni valori del mercato « ristretto ».

Mercoledì la ripresa è stata dell'1,1%. L'interessamento, pur diffuso a molti valori del listino, è stato alquanto selettivo: particolarmente richiesti assicurativi ed immobiliari, Montedison ed Interbanca. Ma la prima spinta al mercato è venuta dal fermento ancora una volta creatosi attorno alla Bastogi, attivamente scambiata a prezzi in tensione. Giovedì, breve pausa e tono irregolare. Qualche turbamento è stato provocato da alcune difficoltà, subito appianate, in sede di liquidazione dei conti di settembre. Molti operatori, cioè, non erano in grado di consegnare alla stanza azioni Montedison e Cartone e Sorial (queste ultime non quotate ufficialmente).

Ieri il rialzo è stato generale (+2,15%); due titoli comunque si sono posti in particolare evidenza, e cioè ancora la Bastogi ed inoltre la Fiat. L'attività nelle prime quattro sedute è rimasta sui livelli precedenti: ieri è aumentata con 3.114.075 titoli scambiati. In forte progresso, nella settimana, oltre alla Bastogi, Gim, Interbanca, Mondadori, Olivetti, Pierrel, Cantoni ed Edilcentro. Migliori, ma non molto in evidenza nelle ultime sedute, Italgas, Sme e Agip. Controcorrente alcuni titoli che erano saliti in precedenza, quali Certosa, Olcese e Caffaro.

F. C.

il notaio risponde

Un atto d'acquisto stipulato in carcere

Ho venduto una casetta, ma il compratore è finito in prigione: può essere, questo, un caso di forza maggiore per non fare l'atto?

L. R. - Tortona

Direi di no, almeno in linea di massima, in quanto la stipulazione dell'atto è possibile. Infatti l'articolo 80 del regolamento per gli istituti di prevenzione e di pena, approvato con regio decreto 18 giugno 1931 numero 787, dispone in via generale che i detenuti non possono fare alcun contratto orale o scritto (anche limitatamente ad oggetti, vitto o altro di cui sono in possesso nel carcere) senza l'autorizzazione dell'autorità dirigente. Se si tratta di detenuto imputato non ancora condannato in via definitiva, occorre anche l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria.

La stessa norma dispone che la stipulazione degli atti pubblici deve farsi negli uffici della Direzione del carcere, o del comandante o del capoguardia, ovvero nell'infermeria se il detenuto è ammalato, sempre però in presenza di un impiegato della direzione.

Nel suo caso sarà quindi sufficiente che il notaio incaricato della stipulazione dell'atto richieda ed ottenga le dette autorizzazioni.

Poiché l'atto è oggettivamente possibile — sia pure con le cautele e alle condizioni di cui sopra — non se può parlare, nel caso da lei prospettato, di [illegible] maggiore o anche di inadempimento o ritardo determinato da impossibilità della prestazione derivante da causa non imputabile al debitore (art. 1218 codice civile) se non forse nel caso che le autorizzazioni richieste non fossero concesse.

prof. Gianfranco Gallo-Orsi

il medico della famiglia

L'operazione per l'ittero

Il signor F. N. (Genova) ci scrive:

« Da tempo sono in cura e faccio una dieta scrupolosa per l'ittero che, però, continua a scomparire e ad apparire. Che cosa dovrei fare per guarire definitivamente? ».

— L'ittero, cioè il caratteristico colore giallastro della pelle, può essere causato da diverse malattie del sangue e del fegato. Il suo caso — un ittero che appare e scompare — fa presumere che si tratti di una calcolosi che ostruisce il coledoco. Questo è un piccolo canale attraverso il quale la bile defluisce dal fegato all'intestino. Se il deflusso è impedito, la bile ristagna nel fegato e, di qui, viene poi portata dal sangue in circolo per tutto il corpo dando alla cute il colore giallastro.

Non è l'ittero la conseguenza più importante di questa calcolosi, ma l'infossicazione e disturbi notevoli. Una cura radicale consiste nell'intervento chirurgico che è necessario soprattutto quando l'ittero diventa costante e si manifestano dolori acuti e febbre. Talvolta si ottengono buoni risultati anche con cure mediche ed una dieta scrupolosa.

AYO market
AUTOMOBILI NUOVE E D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO
TORINO: Corso G. Cesare 229 / Corso P. Eugenio 11 / Corso Siracusa 40
APERTI ANCHE NELLE MATTINATE FESTIVE

Annunciati sviluppi sensazionali al "caso,,

Scotland Yard alla caccia dei complici delle spie russe

La polizia e gli agenti del controspionaggio hanno iniziato una serie di irruzioni nelle case dei sospettati Numerose persone fermate - E' molto bella l'amica di Lyalin che ha chiesto asilo politico a Londra

nostro servizio

Londra, sabato sera.

Sono in vista sviluppi sensazionali del caso di spionaggio: la sezione speciale di Scotland Yard, il famoso «Special Branch», ha iniziato una serie di irruzioni nelle case di persone sospettate di collaborazione con le spie sovietiche espulse dalla Gran Bretagna.

Secondo il *Daily Mirror* diversi uomini, di nazionalità britannica, sono stati fermati per essere interrogati; le operazioni di polizia sono state condotte nella zona di Londra, ed è probabile che altre persone siano prelevate dai detective dello «*Special Branch*» nei prossimi giorni.

Il caso, scoppiato con l'ordine di espulsione impartito, venerdì della scorsa settimana, a novanta diplomatici e funzionari sovietici in Gran Bretagna (ad altri quindici è stato vietato di tornare nel Paese), si è fatto ancor più interessante dopo l'annuncio dato ieri dal ministero degli Interni, della defezione di una bella sovietica, la trentunenne Irina Teplyakova, la quale ha chiesto il permesso di rimanere in Gran Bretagna, e lo ha ottenuto.

Fonti diplomatiche rivelano che Oleg Lyalin, il funzionario della missione commerciale sovietica a Londra che con la sua defezione ha dato avvio al clamoroso caso, è «molto affezionato» alla giovane connazionale, sposata a un altro sovietico della missione, presso la quale anche lei lavorava. Dicono anche che Irina è bionda e ha una voce «come quella di Greta Garbo», profonda e sexy. Gli amici di Oleg e Irina dicono che i due non facevano mistero del loro legame sentimentale e spesso si facevano vedere insieme nei night-club dell'elegante Mayfair e di Soho.

La ventenne Susan Woodthorpe, di Londra, è uscita diverse volte con la spia Lyalin. Di lui dice: «Era insignificante»

L'altro giorno Lyalin avrebbe dovuto rispondere in tribunale di violazione delle leggi sul traffico: era stato fermato qualche tempo fa e accusato di aver guidato in stato di ubriachezza, ma si era dichiarato innocente. Il russo non è comparso in aula, e si ignora dove sia. Non si sa nemmeno dove si trovi Irina Teplyakova.

Gli informatori diplomatici affermano che i nomi delle persone ora arrestate, e di altri che hanno collaborato con gli agenti sovietici, compresi stranieri residenti in Gran Bretagna, sono stati forniti a Scotland Yard o allo «M.I. 5», il servizio di controspionaggio britannico, da Oleg Lyalin. Il *Times* attribuisce a «fonti britanniche di alto livello» la dichiarazione che Lyalin ha rivelato anche piani dello spionaggio sovietico per il sabotaggio di installazioni militari britanniche in caso di guerra. (Ansa-Reuter)

Accuse della «Pravda» al controspionaggio inglese per l'espulsione dei russi

MOSCA, sabato sera.

La «Pravda» accusa stamane, in un articolo a firma V. Golubov, l'«Intelligence Service» britannico di aver percosso diplomatici sovietici, condotto perquisizioni segrete e rubato a cittadini sovietici che lavoravano a Londra.

L'organo del partito comunista sovietico accusa inoltre la stampa britannica di cercar di avvelenare le relazioni fra i due Paesi e afferma che certi turisti, giornalisti e scienziati britannici hanno cercato di svolgere mansioni per il servizio segreto britannico nell'Urss. (Ansa - Upi)

Ceausescu ribadisce la «sovranità romena»

VIENNA, sabato sera.

In un discorso pronunciato ieri a Bucarest in occasione dell'apertura dell'anno accademico il presidente romeno Ceausescu, secondo quanto riferisce l'agenzia stampa «Agerpres», ha affermato che deve essere fatto di tutto per «superare le attuali divergenze» tra Paesi comunisti. Ha aggiunto che il pc romeno continuerà ad operare a favore dello sviluppo della cooperazione e solidarietà con tutti i partiti comunisti.

Nel suo discorso Ceausescu ha ribadito la concezione romena di «ampie relazioni di cooperazione con tutti i partiti comunisti sulla base dei principi di uguali diritti, non interferenza negli affari interni e il diritto di ciascun partito di decidere in maniera autonoma la sua linea politica, senza alcuna interferenza esterna». (Ansa - Upi)

Il ministro del Tesoro ai partners occidentali

"Aiutate gli Usa a ritornare forti,,

Il ministro Connally

nostro servizio

New York, sabato sera.

Il peso che gli Stati Uniti sopportano in tutto il mondo esclusivamente per problemi difensivi impone agli altri Paesi l'obbligo di aiutarli a riguadagnare una sana posizione economica mediante il miglioramento dei rapporti commerciali internazionali.

E' questo l'argomento con cui il ministro del Tesoro americano John D. Connally ha sostenuto, dinanzi ad una sottocommissione del Senato, in coincidenza con la chiusura dei lavori del Fondo monetario internazionale, la necessità di non revocare la soprattassa del 10 per cento imposta il 15 agosto scorso sulle importazioni dal presidente Nixon, «fino a quando non vi saranno state assicurazioni di un nuovo corso nella nostra bilancia dei pagamenti».

Gli Stati Uniti, secondo Connally, non vogliono trincerarsi dietro le mura del protezionismo e non intendono abbandonare il loro ruolo politico, militare e nel settore della difesa. E' per questa ragione che Washington si attende aiuto dai suoi «partners» commerciali nel tentativo di ridiventare economicamente tanto forte da poter mantenere tutti i suoi impegni.

L'argomento degli obblighi militari che gli Stati Uniti hanno in tutto il mondo era stato completamente trascurato da Connally durante il suo intervento al Fondo monetario internazionale. In quella sede, egli aveva anzi affermato che gli Stati Uniti erano pronti a lasciar cadere la soprattassa sulle importazioni se altri grandi Paesi fossero stati disposti a smantellare le loro barriere commerciali «nelle prossime settimane» consentendo alle loro valute di salire liberamente di valore in base alla domanda ed all'offerta del mercato internazionale.

In precedenza, lo stesso Connally aveva detto che la soprattassa sarebbe stata mantenuta fino al raggiungimento di un accordo su nuovi tassi di cambio, tariffe più basse sui prodotti esportati dagli Stati Uniti e su un contributo dei Paesi stranieri alle spese sostenute dall'America, oltre mare, per i principali problemi della difesa.

Ciò che Connally ha detto dinanzi alla sottocommissione senatoriale ha costituito in qualche modo una sorpresa rispetto alla linea che egli aveva seguito nei giorni scorsi specialmente durante i lavori del Fondo monetario. Egli ha aggiunto comunque: «Non credo esista alcun dubbio sul fatto che ormai tutto è pronto per un periodo di trattative». Connally ha aggiunto che egli non prevede problemi tra gli Stati Uniti ed i suoi «partners».

Intanto, sul fronte interno, il senatore democratico William Proxmire ha raccomandato per tutti i lavoratori americani, il rimborso degli aumenti salariali che essi hanno perduto a causa del congelamento dei prezzi e dei salari. I sindacati hanno già calcolato che, in totale, gli aumenti non corrisposti ammonterebbero a circa mezzo miliardo di dollari. (Ansa)

Ucciso per rapina alto funzionario Usa

WASHINGTON, sabato sera.

E' stato rinvenuto in una toeletta maschile al quinto piano di un edificio governativo, il cadavere di Richie H. Reed, direttore delle ricerche economiche per la commissione sull'incremento demografico e il futuro dell'America. L'uomo è stato ucciso a coltellate dopo una lotta violenta. Sul suo cadavere non è stato trovato il portafoglio.

Secondo gli inquirenti, Reed è stato aggredito da qualcuno che gli ha teso un agguato all'interno della toeletta per rapinarlo.

Gli ingressi dell'edificio, che ospita numerose commissioni e dipartimenti consultivi della Casa Bianca, sono piantonati (Ap)

Sempre più precaria la posizione del colonnello

I soldati egiziani in Libia proteggono il leader Gheddafi

Secondo un giornale libanese, il capo libico è sfuggito nell'ultimo mese a due attentati - L'ambasciatore degli Stati Uniti gli avrebbe rivelato gli autori di un complotto

nostro servizio

Beirut, sabato sera.

Un gruppo di ufficiali ribelli, che volevano rovesciare il leader libico Gheddafi, sarebbero stati «traditi» dall'ambasciatore americano Joseph Palmer, al quale avevano chiesto aiuto. La sensazionale notizia è pubblicata dal settimanale *An-Nahar* di Beirut. Secondo il settimanale, anche l'incidente stradale in cui rimase coinvolto il colonnello Gheddafi il 18 settembre avrebbe un retroscena politico e sarebbe stato un vero e proprio attentato.

Riguardo al complotto, *An-Nahar* sostiene che alla fine di agosto un ufficiale libico si mise in contatto con l'ambasciatore Palmer e gli chiese di aiutare lui e i suoi compagni che volevano rovesciare il premier. L'ambasciatore si informò sul numero dei congiurati, sulla loro forza, e sull'influenza che avevano sull'esercito. Quindi, dopo aver preso tempo, il diplomatico si sarebbe fatto consegnare un elenco dei congiurati (un centinaio di persone) e lo avrebbe passato a Gheddafi. Il leader ha subito fatto arrestare gli ufficiali ribelli, il cui capo sarebbe il maggiore Mohammed Nahm, ex membro del consiglio rivoluzionario libico, attualmente in esilio ad Alessandria d'Egitto.

Il col. Gheddafi

An-Nahar afferma che Gheddafi è scampato in venti giorni a due attentati: il 1° settembre alcune stecche di dinamite sarebbero state trovate sotto il palco dal quale doveva parlare per il primo anniversario del suo avvento al potere. Il secondo attentato è avvenuto il 18 settembre, con l'ormai famoso incidente automobilistico mentre il leader libico percorreva in macchina la strada che conduce all'aeroporto.

Un altro giornale libanese, *Al Kifah* scrive oggi che «*il presidente libico Gheddafi ha presentato le dimissioni in seguito a gravi rivelazioni sulla partecipazione di un paese arabo a un tentativo di assassinio di cui egli stesso era stato oggetto*». L'attentato del quale si parla è lo scontro tra il camion e l'auto del leader diretto all'aeroporto.

Secondo notizie di fonte egiziana (il giornale *Al Ahram*) Gheddafi è atteso al Cairo entro le prossime 48 ore. (*Ansa - Associated Press*)

Li attende un futuro "borghese,,: una casa e tanti bambini

Il principe Ruspoli (divorziato) ora può sposare Juliette Maynel

L'attrice è l'ex compagna di Vittorio Gassman dal quale ha avuto un figlio

nostro servizio

Roma, sabato sera.

(r. r.) *Il principe Eugenio Ruspoli e l'attrice francese Juliette Maynel, ex compagna di Vittorio Gassman, possono finalmente sposarsi. Il principe ha ottenuto infatti il divorzio dalla prima moglie, Caterina Barre, mentre il matrimonio della Maynel con Robert Aybeyneau, sfortunato organizzatore di locali notturni, è sciolto da tempo.*

Eugenio Ruspoli e l'attrice francese sono i due più noti protagonisti del tragico «safari» africano dello scorso anno nel quale perse la vita in circostanze misteriose un antiquario romano. Nei programmi della coppia ci sono ora «una casa e tanti bambini», il che comunque non impedirà loro di trovare il tempo per altri «safari». E' il loro «hobby» e la drammatica esperienza dell'anno passato non li ha per nulla scoraggiati.

Il principe Ruspoli e la Maynel hanno un solo problema: mantenere buoni rapporti con Vittorio Gassman, dal quale l'attrice francese ha avuto un figlio. «Abbiamo un interesse comune, Vittorio ed io — dice *Juliette* — ed è nostro figlio Alessandro. Vittorio è un padre modello e si preoccupa dell'avvenire del bambino. Sarebbe assurdo se litigassimo, posto che ce ne fossero i motivi, visto che abbiamo un figlio da educare nel migliore dei modi. Lui si è rifatta una vita accanto a Diletta D'Andrea, ora tocca a me. Sento che il terzo uomo della mia vita è quello giusto».

Il principe Ruspoli con l'attrice Juliette Maynel all'inaugurazione di una boutique

L'«Ulisse» di Joyce al Festival di Venezia

Venezia, sabato sera.

(m. a. s.) *Stasera il Festival veneziano della prosa presenta la seconda riduzione teatrale di un testo letterario. Dopo il* «Barone rampante» *di Calvino, tocca ora all'*«Ulisse» *di Joyce. Questo testo, nel quale la psicanalisi gioca il ruolo maggiore ai fini di giungere ad una sincerità spietata e nel quale si riconosce un momento fondamentale della letteratura del nostro secolo, viene portato sulle scene dalla «Teatr Wybrzeze» di Danzica. Maciej Slomczynski, ha curato la riduzione.*

DOPO LA PROIEZIONE ALLA TV

Il vero partigiano Bube querela di nuovo il film

Claudia Cardinale, la protagonista del film querelato (Tel.)

Renato Ciandri e la «ragazza» Nada si ritengono diffamati dalla pellicola di Comencini interpretata da Claudia Cardinale

nostro servizio

Firenze, sabato sera.

«La ragazza di Bube» torna in tribunale. Non Claudia Cardinale, che ne è stata l'interprete, bensì gli autori e i responsabili della diffusione della pellicola e il regista Luigi Comencini tratta dal romanzo di Carlo Cassola. Il film riproponeva la vicenda drammatica e contrastata di due giovani durante il periodo che sconvolse l'Italia dopo l'8 settembre 1943. I personaggi, tolti pari pari dalla realtà erano facilmente riconoscibili.

Per questo motivo, Renato Ciandri, «Bube», e la moglie Renata, avevano già sporto querela nel 1964, quando avvenne «la prima» del film: tutto però si risolse sul piano civile, e per amnistia.

Il problema si è ripresentato ora in quanto i due Ciandri hanno ritenuto che la proiezione de «La ragazza di Bube» sugli schermi della tv, abbia riaperto la vicenda che essi ritenevano ormai dimenticata. r. s.

Le nuove tecniche per gli impianti termici

Al caldo senza smog

Tra le soluzioni proposte: metano, gasolio e stufe a kerosene - Non più camini, ma caldaie (con depuratori) sui tetti - Confronto di prezzi e calorie: come si vincono il freddo e l'inquinamento

L'autunno è appena cominciato. Splende ancora un tiepido sole e il clima è ideale per passeggiate pomeridiane. Alla sera però si cominciano a sentire i primi brividi di freddo: è ora di pensare al riscaldamento. Più favorite le famiglie che vivono in case con impianto centralizzato: per loro l'unico fastidio sta nel vagliare e confrontare con gli anni precedenti le cifre da versare all'amministratore o al padrone di casa. Alle altre, quelle che dispongono di riscaldamento individuale, il compito della revisione dell'impianto e del rifornimento del carburante.

Per tutti però esiste il problema dei costi che sono condizionati dal tipo di combustibile, dall'impianto e dalla sua collocazione. Fino a qualche anno fa i due elementi principali erano il carbone e la nafta. Ora si sono aggiunti nuovi combustibili: è arrivato il metano, la chimica ci ha dato il kerosene e il gasolio.

Una moderna stufa a gas esposto al Salone: vi sono modelli adatti ad ogni ambiente

La scelta di queste nuove fonti di calore, condizionata in primo luogo all'adattamento dell'impianto, è dettata da ragioni economiche e di praticità, ma in moltissimi casi è imposta dalla nuova legge «anti-smog». Metano, gasolio e kerosene sono conosciuti come combustibili «puliti», ossia necessari per ridurre l'inquinamento atmosferico.

Ma se le nuove tecnologie offrono diverse soluzioni diventa più complessa per padroni di casa, progettisti e installatori la scelta dell'impianto e soprattutto del tipo del carburante. Le cifre che ci forniscono le tabelle comparative sono eloquenti. I costi che indichiamo sono riferiti a un metro cubo di ambiente riscaldato per l'intera stagione secondo le condizioni climatiche di Torino. Il metano è al primo posto per minor costo di esercizio: 311 contro le 367 del gasolio, le 447 del gas di città o le 366 del carbone coke. Da notare che queste cifre sono riferite a impianti centralizzati di medie dimensioni; per altri più grandi i costi diminuiscono progressivamente fino ad un terzo.

Qualche parola sul kerosene. Se può essere in svantaggio per la competitività offre tuttavia maggiore facilità di impiego e un'infinità di soluzioni pratiche per quanto riguarda l'ambientazione e i diversi usi. Basta affacciarsi ad una qualsiasi vetrina o visitare alcuni stand del Salone della tecnica per constatare quanti tipi vi siano di stufe a kerosene. Dal piccolo apparecchio simile allo scaldino della nonna alle mastodontiche apparecchiature in grado di riscaldare interi edifici. Gli stili più diversi: neoclassico, provenzale e moderno. Stufe che possono essere inserite in qualsiasi arredamento e che assumono l'importanza di un mobile. Le più pratiche sono quelle trasportabili, montate su ruote. Si possono così spostare rapidamente da una stanza all'altra. Non ci sono difficoltà di accensione: basta riempire il serbatoio e accen-

deria come si fa con un fornello a gas. Il rifornimento è facilitato da moderni contenitori in plastica.

Il metano è già arrivato in molte città e per altre è questione di tempo. A Torino e «cintura» la trasformazione è in atto. Già riforniti sono gli utenti di Lucento, Madonna di Campagna, corso Francia, della Madonna del Pilone fino a corso Fiume, di Collegno, Pianezza, Alpignano, Rivoli, Rivalta, Beinasco, Orbassano, Piossasco, Borgaretto e Venaria. Entro quest'anno il metano arriverà a tutta la fascia a ridosso della Fiat Mirafiori, al Borgo San Paolo, a Nichelino con Vinovo, La Loggia, Santena e Leinì. Per il prossimo anno si completerà la distribuzione di Torino esclusa la zona centrale delimitata da corso Peschiera, corso Lione, corso Inghilterra, corso Principe Oddone, la Dora e la zona collinare della Crimea.

Per quest'ultime località la vecchia rete distributiva e la sua complicata sistemazione importa un ritardo fino al 1973.

Che cosa significa ricevere in casa il metano? Praticità, convenienza e garanzia di ottimi risultati in ogni processo termico. E' considerato un combustibile ideale perché senza zolfo e senza residui. Per gli impianti centralizzati l'Italgas propone minori oneri di installazione e di manutenzione; possibilità di soluzioni nuove, secondo il tipo e le dimensioni dello stabile; facilità di ubicazione dell'impianto in punti diversi del fabbricato. Per gli impianti unifamiliari: nessun deposito di combustibile; nessuna operazione di ricarica; rifornimento continuo senza perdite di tempo e l'acquisto del combustibile.

L'uso del combustibile gassoso per il riscaldamento centralizzato permette di sistemare le caldaie nel punto meno usufruito dello stabile: cioè il sottotetto. Si libera così l'intero locale interrato che generalmente veniva adibito, con tutte le predisposizioni di sicurezza imposte dalla legge, alla centrale termica.

Il vantaggio è evidente, ma soprattutto va considerata la sicurezza in caso di incendi o scoppi e anche di eventuali perdite.

Non è solo, ad ogni modo, una questione economica, ma un impegno di tutti: porre rimedio al lento e progressivo soffocamento delle città sotto coltri di fumi irrespirabili e nocivi per la salute e per la conservazione del patrimonio artistico ed edilizio.

Alessandro Rigaldo

Meglio norme rigorose che maschere antigas

Capita per tutte le leggi approvate nel nostro Paese. La legge antismog non poteva fare eccezione: non sono mancati, cioè, i «mugugni», le lagnanze per le maggiori spese che questa comporta per gli utenti del riscaldamento. Scarsa coscienza civica? Può darsi.

Resta il fatto che il progresso tecnico, applicato al problema del riscaldamento, avrebbe finito col rivoltarsi contro l'uomo, se fosse andato liberamente per la sua strada. Se fosse continuato, cioè, sulla sola base della ricerca del minor costo per il maggior numero di calorie. La nebbia che gravava d'inverno sulle nostre metropoli industriali avanzava che, di quel passo, si sarebbe finiti come a Tokio. Là, è noto, in autunno ciascuno si munisce della sua mascherina antigas che indossa prima di scendere in strada. La si abbandona soltanto quando la primavera fa spegnere i camini che vomitano per mesi i residui grassi e neri della nafta mal bruciata.

Una regolamentazione della materia era dunque urgente anche in Italia: la recente legge antismog (seppure criticabile per alcuni aspetti) è già un passo verso la salvezza. Basterà forse per alcuni anni: poi, è molto probabile, si dovrà arrivare a una legislazione ancor più rigorosa. Ecco, infatti, le previsioni degli ecologi per il prossimo avvenire. Le proponiamo alla meditazione di chi non ha accettato la maggiorazione di spesa imposta dalle norme sul riscaldamento. Queste catastrofi imminenti sono state previste da un gruppo di «futurologi» tenendo presente la situazione americana. Ma si sa che ormai, in alcune zone italiane ad altissima concentrazione industriale, «è già America».

Ecco dunque quello ci aspetta se non si troveranno opportuni mezzi di depurazione dei residui di combustione delle fonti di riscaldamento:

Tra dieci anni, gli abitanti delle megalopoli dovranno portare in permanenza una maschera anti-gas se vorranno respirare impunemente l'aria avvelenata della città.

All'inizio degli Anni 80 la «polluzione» dell'aria, combinata con il riscaldamento dell'atmosfera provocato dagli scarichi dei camini e delle auto, provocherà decine di migliaia di morti nei soli Stati Uniti.

Nel 1985, lo smog avrà ridotto la luce del sole che penetra sino a terra a un 50 per cento di quella attuale.

La quantità di ossido di carbonio presente nell'atmosfera influirà sulla temperatura, provocando enormi spostamenti d'aria e, in alcune zone, una nuova èra glaciale.

Queste le previsioni degli ecologi, basate non su «intuizioni» ma su dati verificabili scientificamente. Val la pena di pensarci su un momento, prima di «imprecare» contro una legislazione sul riscaldamento.

v. m.

noi vendiamo calore

...ma non ci limitiamo a vendere: vi seguiamo e vi assistiamo con la nostra organizzazione tecnica, risolvendo ogni vostro problema relativo al riscaldamento

ADERENTE AL

GASOLIO DA RISCALDAMENTO
Il combustibile liquido prescritto dalla legge 615 per la campagna antismog.

OLII COMBUSTIBILI
Tutta la gamma degli olii combustibili per il riscaldamento domestico e per uso industriale.

RISCALDAMENTO A FORFAIT
Sicurezza di riscaldamento efficiente e costante in qualsiasi condizione di tempo e di mercato.

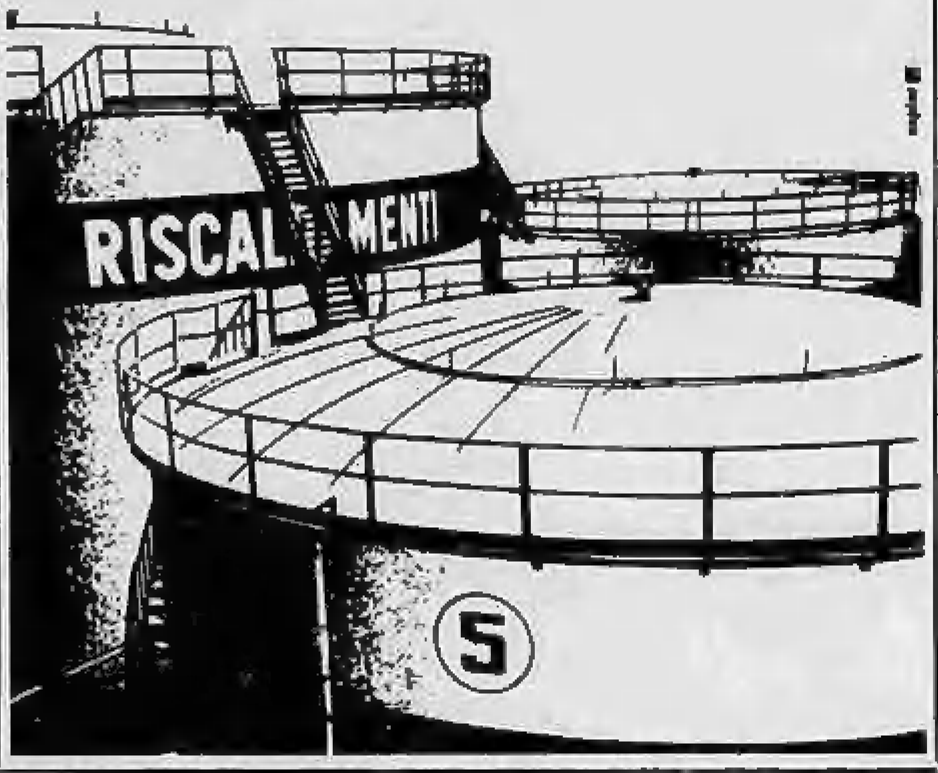
MANUTENZIONE BRUCIATORI
L'abbonamento al nostro servizio di manutenzione comprende tutte le operazioni necessarie al perfetto funzionamento del bruciatore e il controllo dello stato di efficienza sia delle apparecchiature elettriche che dell'impianto in generale.

MANUTENZIONE IMPIANTI
Tutti i nostri servizi, dalla pulizia della caldaia e del camino al rifacimento dei refrattari, sono eseguiti da personale qualificato così come ogni altro lavoro ausiliario necessario alla migliore conduzione degli impianti.

TORCHIO VITTORIO

Gasolio da riscaldamento - Combustibile liquido - Gestione riscaldamento - Impianti

10024 MONCALIERI - Telefono 64.55.64



la stufa

vento caldo

si chiama

OBLORAMA®

argo

FONDERIE LUIGI FILIBERTI

FEDERAL argo

STUFE A CHEROSENE

STUFE A METANO

STUFE A GAS SENZA FIAMMA

QUEEN COLGED

CON ACCENSIONE ELETTRICA

ELETTRODOMESTICI TRAMER

TORINO - Corso S. Martino, 5/H (a 20 m. da P.za Statuto)

TELEF. 519.505

CARLO BIGATTO sas

TORINO - Strada del Drosso, 99
Telefono 34.35.35/36/37

Prodotti Mobil calore

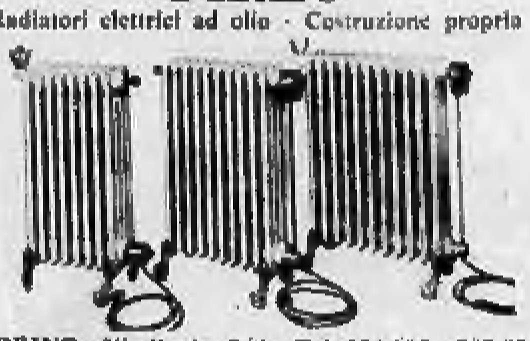
- gestione a forfait
- oli combustibili
- nuovo gasolio per riscaldamento
- kerosene
- progetti e installazione impianti
- trasformazione impianti

- convenienza
- esperienza
- tempestività

Interpellateci!

FIREC

Radiatori elettrici ad olio - Costruzione propria



TORINO - Via Renier 8/A - Tel. 339.693 - 383.670

Richiedete catalogo

tutti gli spettacoli

7 giorni alla tv

Sexy ingenuo degli Anni 50

Ne «La magnifica preda», Marilyn trascurata dal regista - Camerini e Rossellini sono in ripresa - Infelice debutto di una illustre attrice - Il ruggito di Ibsen

La settimana è stata caratterizzata soprattutto dalla lunghezza estenuante dei telegiornali, specie di quello delle 20 e 30 (ma c'era il congresso della dc e la cosa non fa meraviglia). Inoltre è andata in onda una trasmissione religiosa, «Seguendo il Sinodo», che pare abbia fatto arrabbiare il Papa. Ma il resto? Gli spettacoli, come sono andati?

Cominciamo dai film, e già questo indica che non c'è stato niente di notevole da un punto di vista strettamente televisivo.

Lunedì, LA MAGNIFICA PREDA ovvero l'ingenuo sexy degli Anni Cinquanta. Pensate: un uomo e una donna inseguono l'amico di lei, un briccone, per monti e per valli, per cascate e per foreste. E' vero che hanno appiccicato dietro un soggetto e sapendo ragazzino, figlio dell'uomo che è vedovo. Ma i due vengono a trovarsi egualmente in situazioni propizie, per esempio soli, in una caverna, con la donna nuda avvolta in una coperta e il tutto che per riscaldarla le fa una frizione sulla schiena e sui fianchi. Ma non succede assolutamente nulla, il massaggio è onesto e rispettoso e s'arresta davanti ai luoghi strategici, e la massaggiata bada sempre a coprirsi accuratamente dal collo alle caviglie. Ah, ci dimenticavamo: l'attrice in questione era Marilyn Monroe di venticinque anni, nel pieno della sua bellezza tenera e sensuale.

Altri tempi. Adesso magari si esagera, ma allora era il trionfo, in America e in Europa (non parliamo dell'Italia, obbligata ad essere pia), della pruderie più gaglia, dell'ipocrisia e della censura. Vedete un po' questo rinomato regista Preminger, che costruisce una storia fasulla e ridicola di un amore fra un rozzo contadino e una biondo vedette di saloon. Ha a sua disposizione una Monroe, ma il suo scopo è unicamente quello di illustrare un racconino edificante (con il finale in cui si contempla la peccatrice ravveduta che parte in calesse tra l'agricoltore e il marmocchio cui farà da madre devota spigolando, lavando lenzuola e mutande e allevando maiali nel deserto della prateria...) sullo sfondo di un rioco paesaggio cartolinesco. Tutto il sexy è concentrato in un paio di brevi sequenze nelle quali la povera Marilyn, addobbata da soubrette, con fronzoli e lustrini, sta seduta su un pianoforte e canta, attorniata — immagine vista mille volte — da rudi uomini che sospirano languidamente e accompagnano la musica dondolando il testone, come nelle operette.

Sono passati appena diciotto anni, eppure da quell'epoca già ci separa un abisso. Sì, adesso probabilmente si esagera: ma, in parte, l'esplosione incontrollata di oggi, che talora rotola nella pornografia, è una reazione al soffocante puritanesimo di allora.

Lasciamo il sesso e veniamo a Camerini.

Una lieta sorpresa: DUE LETTERE ANONIME, film sulla Resistenza. Non lo ricordavamo troppo favorevolmente, ci sembrava, nel 1945, un mucchietto di sassi al paragone della grande e solenne montagna di «Roma città aperta». Adesso l'abbiamo trovato con una sua fisionomia e una sua dignità, piccola ma non banale «questione privata» — per dirla alla Fenoglio — ai margini dell'epopea. Spontanea e simpatica la protagonista Clara Calamai e bene, al suo fianco, un giovane Andrea Checchi, che purtroppo abbiamo rivisto la sera dopo mentre tossendo nella miniera, in quella terribile lagna che continua ad essere ... E LE STELLE STANNO A GUARDARE.

Con Camerini, chi s'è tirato su — e ne siamo personalmente contenti — è stato Rossellini che ne LA LOTTA DELL'UOMO PER LA SUA SOPRAVVIVENZA ha potuto abbandonare le frettolose scenette esilissime e ha offerto un solido documentario sul progresso della scienza.

Poiché abbiamo parlato di Rossellini, parliamo subito dopo, in memoria di antichi tempi, della Magnani. La quale, ahimè, ha debuttato in tv con LA SCIANTOSA, infelice sceneggiato che nemmeno la sua bravura è riuscita a tenere in piedi. Non è da escludere che le intenzioni del regista Giannetti fossero quelle — molto rischiose — di realizzare volutamente un'oleografia di un certo ambiente della guerra del '15-'18; sta di fatto però che il risultato è stato di una povertà desolata, un naufragio da cui la Magnani s'è salvata perché è la Magnani.

Ieri sera il vecchio Ibsen ha ruggito ancora una volta con CASA DI BAMBOLA, dramma che da quasi cent'anni molti rispettosi benpensanti respingono inorriditi: una moglie che molla il marito e tre figli e sceglie la libertà, ah, che scandalo!... Sul «nazionale» stava SESTANTE che ha dedicato un approfondito reportage alla tragedia del Pakistan. Ma per il venerdì si reclama «TV-7», c'è la speranza che almeno «TV-7» si decida degli infiniti problemi italiani che sul video da tempo sono tendenziosamente e prudentemente ignorati.

Ugo Buzzolan

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Ciao Rita	6
La sciantosa	5
Magnifica preda	5
E le stelle	5
Sestante	7
SECONDO CANALE	
Lotta dell'uomo	7
Il lato animale	7
Due lettere anonime	7
Candid camera	5

"Dio mio, no„ ritenuta una canzone di cattivo gusto

Battisti bocciato dalla Rai "Venderò migliaia di dischi„

Lucio Battisti, il cantautore che piace ai giovani

ROMA, sabato sera.

«Dio mio, no», la canzone di Lucio Battisti, non è stata presentata nella «Hit Parade» di oggi, nonostante il settimo posto occupato in classifica.

L'ufficio stampa della Rai ha comunicato che i dirigenti preposti al programma hanno ritenuto la canzone di Battisti di cattivo gusto. Per questa ragione non è stata fatta ascoltare.

La decisione è stata presa per rispetto al pubblico e «sarà rinnovata ogni volta che un motivo di musica leggera risulti di dubbia moralità e di cattivo gusto».

Lucio Battisti, anticonformista ma docile nel carattere, ha accolto la decisione dei dirigenti della Rai con la filosofia dei «non violenti», anche perché l'esclusione dalla «Hit Parade» non compromette (ma forse la lieviterà) le vendite. «I miei fans non si priveranno della mia ultima canzone. Venderò lo stesso migliaia di dischi». (Ag. Italia)

stasera alla Tv

LA MAGNANI RESISTE

per voi giovani

LONDRA

Gli Elp sono primi

Carl Palmer (nella foto) è il batterista degli Elp, il trio «pop» inglese che ha detronizzato tutti gli avversari nelle classifiche di Melody Maker. Verranno anche in Italia

IL «33» DELLA SETTIMANA

1) FIREBALL (Deep Purple)
2) TARKUS (Emerson Lake e Palmer)
3) COLOSSEUM LIVE (Colosseum)
4) MASTER OF REALITY (Black Sabbath)
5) EVERY GOOD BOY DESERVES FAVOUR (Moody Blues)

da MASCHIO p. Castello 51

PRIMO CANALE: un episodio di «Tre donne» ambientato nel 1943 a Roma - Il seguito a domani - SECONDO CANALE: uno show musicale con i divi «da Caracas»

Ancora un sabato pomeriggio all'insegna dello sport, con riprese di tennis, ciclismo ed ippica. A partire dalle 14,30, sul Nazionale, andranno in onda, nell'ordine: da Firenze la telecronaca dei Campionati italiani di tennis; da Montegrotto Terme saranno trasmesse in diretta le varie fasi del Giro ciclistico del Veneto; infine, da Roma, la telecronaca del Derby di trotto, la corsa che un cavallo può disputare non più di una volta.

* *

Ad Anna Magnani è riuscita la quasi sovrumana impresa di spodestare dal Primo Canale l'inamovibile spettacolo musicale del sabato sera. Dopo il contrastato debutto di domenica scorsa nella «Sciantosa», Nannarella torna stasera sul video, protagonista, con Enrico Maria Salerno, del telefilm di Alfredo Giannetti 1943: un incontro, che è stato suddiviso in due puntate, la prima appunto, stasera, e la seconda domani sera.

E' la storia di un amore, sullo sfondo di Roma occupata dai nazisti, precario e calcolato da parte di lui, un ufficiale italiano sbandato, dopo l'armistizio dell'8 settembre e lei, una matura infermiera. Per sfuggire ad una retata Stelvio Parmeggiani (Salerno) si rifugia in un «diurno» e si introduce in un bagno dove Jolanda sta facendo la doccia: con una pistola scarica le intima il silenzio e poi rispettosamente si volta verso il muro. Jolanda salverà lo sbandato urlando con tutte le sue forze, quando un tedesco aprirà la porta del bagno. Stelvio segue la donna e cerca in tutti i modi di far colpo su di lei nella speranza di rimediare un pasto e d'essere accolto a casa sua, come avviene.

I due, soli, privi di affetti e di ideali, costretti dalle contingenze ad una squallida vita simpatizzano, instaurando un rapporto di confidenza e di cordialità. Stelvio, premeditatamente, tenta un approccio sentimentale e lei cede, ma nella foga dell'abbraccio s'accorge di essere stata derubata di alcune preziose provviste e scaccia di casa lo sconosciuto. Si ritroveranno più tardi, nel rifugio antiaereo, durante un allarme. Quando l'incursione finisce, Jolanda prepara un sacco di indumenti e di scatolame per portarlo all'uomo ma mentre lei scende le scale lui, che aveva già previsto le sue reazioni sentimentali la chiama dall'alto. Lei lo fa entrare in casa. Nasce così un amore insolito nella Roma disperata del 1943.

Anna Magnani nel telefilm sul Primo Canale

* *

Alle 22,10, all'insegna della rubrica Sestante va in onda un servizio di Gaio Fratini da Londra, dedicato all'adesione della Gran Bretagna al Mercato comune europeo. Il reportage è intitolato Il salto nel MEC.

* *

I programmisti non abbandonano alla sete nel deserto i patiti della musica per i quali il Secondo canale prevede, alle 21,15, Onda nueva a Caracas, una passerella di ritmi latino-americani registrati nella capitale del Venezuela durante un festival di canzoni. Alla manifestazione, organizzata in occasione della nascita dell'«onda nueva», una rielaborazione moderna dei ritmi indios, hanno partecipato cantanti di tutto il mondo tra i quali gli italiani Bruno Lauzi e Pino Donaggio ed i brasiliani Agostino Dos Santos ed Eliana Pittman. Sul podio del Festival si sono alternati numerosi direttori d'orchestra tra cui Frank Pourcel, Augusto Martelli, Paul Mauriat ed Elmer Bernstein.

* *

Per il ciclo di telefilm sperimentali di autori nuovi, andrà in onda alle 22,10 Niente di meno, niente di più del regista Luigi Faccini.

d. g.

Moustaki debutta nel cinema

TUNISI, sabato sera.

Il cantante Georges Moustaki ha cominciato la carriera di attore. Si sono iniziate infatti in questi giorni in Tunisia le riprese del film «Mendiants et orgueilleux» dal libro di Albert Cossery. Dirige Jacques Poitrenaud. Partner di Moustaki è Gabriele Ferzetti.

"Agnus Dei„ a Sorrento

Jancsò demonio

nostro servizio particolare

Sorrento, sabato sera.

L'assenza di Miklos Jancsò, se da un lato si è fatta sentire perché non si sono avute sul suo film «Agnus Dei» le delucidazioni che solo l'illustre autore poteva fornire, dall'altro gli ha in un certo senso giovato. L'«incontro» con lui sarebbe finito in polemica vivacissima, con il rischio di vederlo soccombente di fronte all'incalzare delle critiche, delle obiezioni, delle stroncature verbali. Succede al regista ungherese d'esser demolito da quelli che fino a ieri l'avevano «mitizzato».

Esagerazioni prima e dopo. «Agnus Dei», come film lascia perplessi a una prima e a una seconda lettura, irto com'è di simboli, allegorie e metafore decifrabili forse soltanto con la collaborazione di Jancsò in persona, ma nello stesso tempo la sua coerenza stilistica, rigorosa anche troppo nella propria geometria espressiva, non può non interessare. Jancsò, alla conferenza-stampa successiva alla proiezione del film — freddamente accolto dalla critica e proiettato al pubblico in un'atmosfera di gelida sopportazione frantumata a tratti da risatine in verità del tutto inopportune, poiché l'opera, comunque giudicata, è degna d'alto rispetto — Jancsò, dicevamo, è stato rappresentato da una abituale collaboratrice, la signora Yvette Biro, alla quale è toccato rispondere a domande improprie, alternate ad attacchi critici che non era tenuta a fronteggiare.

Tuttavia, la sua presenza è stata utile per l'illustrazione del metodo di lavoro del cinquantenne maestro, la cui tecnica del «piano-sequenza» è nota a chi ne abbia visto le opere, da «I disperati di Sandor» alla «Pacifista». Egli limita al minimo gli stacchi di macchina, disdegna i tradizionali campi e controcampi, per partire da fermo su di un'inquadratura che diventa immediatamente mobile, costringendo l'operatore di macchina a girare senza interruzione per molti minuti di fila, passando senza fratture visive dal campo lungo alla panoramica, da questa ai primi e primissimi piani degli interlocutori, mossi e fatti inquadrare con abilità spesso straordinaria su sfondi sempre diversi. Ne derivano composizioni interne, la cui espressività ora è giustificata, ora si riduce a virtuosismo raffinato e manierato, come se Jancsò avesse scommesso con se stesso di realizzare senza cesure (e fino a quando il caricatore non esaurisce la pellicola) sequenze sempre più lunghe, sempre più «panoramiche». In «Agnus Dei» ce n'è una della durata d'una decina di minuti, un tempo enorme sullo schermo.

Ebbene è stato interessante sapere che di tali sequenze Jancsò ne «compone» una al giorno, preparandola minuziosamente sulla carta e sul terreno il giorno avanti, istruendo attori e tecnici — tutti chiamati a «tours-de-force» sfibranti — attraverso prove e riprese infinite. In «Agnus Dei», girato del tutto in esterni sullo sfondo d'una campagna ungherese stupendamente resa dal colore — il grande direttore della fotografia è Janos Kende — l'esito in molti punti è trionfale sotto il profilo figurativo. Ma queste soluzioni formali a livello altissimo deteriorano l'assunto ideologico del film, nel quale la smagliante scrittura si abbassa a calligrafismo e nuoce a un contenuto che avrebbe avuto la necessità d'una comunicativa più diretta, meno esteticamente fulgida e gelida al tempo stesso.

Il dramma, che così appare spesso inerte e distaccato, è quello, già altre volte trattato da Jancsò, dei giorni crudelissimi del 1919, allorché la Repubblica ungherese dei Consigli agonizza sotto i colpi della controrivoluzione spietata che porterà il reazionario Horty al potere. Un fanatico prete, alla fine ucciso, è l'assertore d'una repressione disumana: egli stesso imbraccia il fucile benedicendo le vittime prima e dopo l'esecuzione. Nel film si avverte il peso storico di violenze e crudeltà di estrazione quasi demoniaca e che dopo oltre mezzo secolo ancora riempiono d'orrore: Jancsò vuole dimostrare come l'uomo, anche l'uomo di fede, sia capace di passare alla cinica, spietata indifferenza attraverso crudeli irrazionalismi peggio che medioevali; ma un certo schematismo manicheo, l'assenza d'una «terza» (come dicono qui) partecipazione umana al dolore e alla ribellione, tolgono calore e vibrazione a un'opera di fattura se non manierata, nella quale l'ispirazione di fondo è condizionata, perché avvolta in una sorta di ragnatela stilistica che le vieta di sgorgare in modo genuino e prorompente.

Achille Valdata

oggi sul video

primo canale

18 — La tv dei ragazzi (I romigini)
19,05 Estrazione del Lotto
19,10 Sette giorni al Parlamento
19,35 Tempo dello spirito
19,50 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Tre donne (Secondo episodio: «1943 Un incontro»)
22,10 Sestante (Gran Bretagna: il salto nel Mec)
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Onda nueva a Caracas
22,10 Niente meno di più
23,30 Sette giorni al Parlamento

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12,30: A come agricoltura; 13,30: Telegiornale; 14: Tennis; 16,45: La tv dei ragazzi; 17,45: 90° minuto; 18: Pino ha un amico disc-jockey; 19: Telegiornale; 21: Tre donne; 22: Prossimamente; 22,10: La domenica sportiva; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17: Ippica; 19: Torneo della canzone; 21: Telegiornale; 21,15: Napoli: ieri e oggi; 22,15: Giulio a Praga (telefilm); 23,05: Prossimamente.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
15,50 Incontri con la scienza: la bomba demografica
16,30 Due + due = cinque
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Gran varietà
18,30 I tarocchi
19 — Dietro le quinte
19,30 Musica-cinema
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto
21,05 Radioteatro: Il pantografo di Squarzina
22,05 Gli hobbies
22,10 Compositori italiani contemporanei
23 — Lettere sul pentagramma

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30; 24
13 — Relax a 45 giri
15,15 Supersonic di più
15,30 Bollettino del mare
15,40 Pomeridiana
16,35 Alto gradimento
17,30 Estrazioni del Lotto
17,40 Fuori programma
18 — Come e perché
18,14 Musica e canzoni
18,45 Schermo musicale
19,02 Cara Nada...
20,10 «La Wally» di Catalani
22,40 La staffetta
23 — Bollettino del mare
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 16; 21
16,10 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Musiche di Field e Schubert
17,35 Musica fuori schema
18,15 Cifre alla mano
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 L'approdo musicale
21,30 Concerto sinfonico, direttore Muti
23,10 Orsa Minore

Domani a Radio Montecarlo

Juke box di Noel Coutisson. Ore 7: Carosello della domenica con Madame X. Due risate e La vedetta. 9: Pensando a te. 9,30: Fate voi stessi il programma. 13,30: Sport. - 15,30: Lui, lei e Lili, con Antonio e Lubella. 16: Studio a 45 giri. 17,30: Eccezionale. Panoramica delle ultime novità discografiche del mondo intero.

carnet della città

TEATRO ERBA: dal 5 ottobre
LUISELLA GUIDETTI
PAULIN
TINO ZERBINI
«Mi, chiel e 'l merlu»

MINI CABARET
C. V. Sevlelina 151 - 611.660
Spettacolo di cabaret con
RENZO GALLO
(nel suo nuovo repertorio)
BEPPE 'D MUNCALE'
OSCAR + ANNA
(OSANNA)
Orch. Riccardo Ducci
Ristorante tipica piemontese

CRAZY
Matinée 16-19
with
The exotics
Ebibir
Ore 21
Replicho

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
telefono 0172/71.380
Per voi giovani
QUESTA SERA
Wess
e THE AIREDALES
CAVALIERI 1500
DAME 1000

danze arlecchino
Ore 21 Debutto di
REMO GERMANI
e la sua orchestra

danze club 84
Ore 21 Debutto di
DANILO e I DRAGHI

LIDO W2
C. Moncalieri 433, 697.016
Oggi e domani
2ª Rassegna POP
ALFONSINO
presenta i famosi
OSANNA
in un fantastico concerto

danze castellino
Ore 21 Debutto di
GILDO FATTORI

danze REPOSI
Ore 21 Direttamente da Festival
MACK 9
e I MUNFRIN

BACCARAT
CHIVASSO
I FLASHMEN

FARO
Ore 16 I MILLEPIEDI
Ore 21 Debutto
THE GEORGE'S

MACK 2
Via Venaria 165 - t. 251.657
Grande successo de
CAPSICUM RED

SHAKER - PIANO BAR
Grande successo del DUO
SANDRO e CINZIA
Via C. Battisti 1 - 552.492

GIAGUARO
Chieri - t. 942.252
Stasera ore 21; domani 16 e 21
GLI SQUALI

gipsy
COLLEGNO - C. Battisti 21
A grande richiesta
JAM SESSION

PROFESSIONAL Club
Via F. Burzio 7 (p. Statuto)
Ore 21,30 RIAPERTURA
LOCALE RINNOVATO

LIBERTY
Borg. - Sabato e domenica ore 21
tutto BALLO LISCIO
Scelte orchestre - Serata elegante

2 ROTONDE
CUORGNE'
Tutto nuovo
NEW BLUES

Always & Always A & G
RB
Pinerolo, c. Torino 197, 0121-4115

HOSTARIA
IL PURGATORIO
v. Bellone 2 - t. 658.583
Risotto allo champagne
Spiedino del buongustaio
Branzino alla pietra
Al mercoledì RIPOSO

BERMAN
GALLERIA (via Arcivescovado 9/18, tel. 537.450) - Oggi ore 17
INAUGURAZIONE
opere scelte di
IGNAZIO BERARDO

KILT
Via Porri 12 - Ore 21
EQUIPAGGIO
MAY FLOWERS

gallerie e musei

GALLERIA POLENA (v. Amendola 7): Mostra personale Cris Angeloni (Marsiglia). Ore 9-12; 16-20.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: personale di Josellita.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.450): Opere scelte di Ignazio Berardo.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): Mostra person. Gustavo Foppiani.
LA TAVOLOZZA (C. De Gasperi 35): inaugurazione ore 21, personale di Ore Bauer.
GISSI (v. Solferino 2, tel. 514.475): Opere selezionate di maestri italiani e stranieri contemporanei. Orario: 10-13, 16-20.
IL RIDOTTO (Rocca 3) - tel. 831.671: Personale di Piero Mischeri.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Gesto e Visione (Merlone, Lam, Matisse, Marta). Or.: 10-13; 16-20.
LA LANTERNA (tel. 840.294, Moncalieri): Rassegna pittori artemisiani.
LA MINIMA (p. S. Carlo 183): In mostra Angelo M. Venturino.
QUAGLINO INCONTRI (p. S. Carlo 177, t. 511.101): essere Marino Sommani.
TORRE (Arc. Alb. 1 bis - 677.837): A. Nicoli, vernice mostra pittura.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Inaugurazione personale Lisetta Magni Italiani.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).

Migliorano le condizioni di Mahalia Jackson

Monaco, sabato sera.

Migliorano le condizioni della cantante americana Mahalia Jackson ricoverata all'ospedale militare statunitense di Monaco.

Secondo le dichiarazioni dei medici Mahalia Jackson, che ha 59 anni, è stata colpita da un attacco di angina pectoris. Non si sa ancora quando la cantante potrà lasciare l'ospedale e tornare in America. (Ap)

VITTORIA: un successo
La vita avventurosa del primo grande asso di guerra tedesco, ora nella leggenda

OGGI al METROPOL
Il film che tutti pensavano di produrre ma non ne hanno mai avuto il coraggio

Un film senza complessi, di una verità sconcertante che il cinema non ha mai potuto farvi vedere fino ad oggi. Severamente vietato ai minori di anni 18

Istituto Maria Vittoria
NUOVI CORSI PER: PROGRAMMATORI/ANALISTI/OPERATORI/PERFORATRICI

Bramieri, la Vezzoler e Gianna Serra stanno provando all'Alfieri la nuova commedia «Povera Italia» (Cau)

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: ... debutto nazionale di Gino Bramieri nella commedia «Povera Italia». Regia di Garinei e Giovannini.
CARIGNANO: ... «Achille Campanile ...»
GIANDUJA MARIONETTE ...: domani ore 15 apertura della stagione «Il gatto con gli stivali».
TEATRO REGIO: Stagione lirica di autunno al Palazzo dello Sport. Abbonamenti esauriti.
TEATRO ERBA: Festival della Commedia Musicale.
UNIONE MUSICALE-CONSERVATORIO: domani domenica ore 17 concerto organistico di Fernando Germani dedicato a Bach ... Biglietti e abbonamenti P. Castello 29 - tel. 544.523.
ALCIONE: Crazy strip and Scandal. Spettacoli ... Ore 16,30; 21,30.
IPPODROMO DI VINOVO: ...
AL BAGATELLE ...: 21.
AL FLORIDA ...
ARLECCHINO: ore 21 ...

BELLE ARTI: 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 ...
CLUB 84: 21 ...
DEL PARCO: valzer, tanghi, ...
FARO: ore 21 ...
FORTINO: ...
GARDEN ...
GALLIO DANZE ...
GAY SALA: ...
LA PERLA: ore 21 ...
LE ROI: ...
MASSAUA DANZE: ...
TROCADERO: 21 ...

AL 2000 ...
BOCCACCIO ...
BEST CLUB DISCOTECA ...
MINI CABAR ...
SHAKER-PIANO BAR ...
SAN GIORGIO ...

ABATJOUR ...
BABY NIGHT - LA CLOCHE ...
CAPRICE ...
HOLIDAY ...
LA GROTTA ...
LINO '83 ...
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE ...

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52 ...): Er più di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Claudia Mori ... — Bulli e pupe nell'Italia umbertina ... Commedia. Orario 14,30 ... 22,30.
ARLECCHINO ...
ASTOR ...
CENTRALE D'ESSAI ...
CORSO ...
CRISTALLO ...
DORIA ...
GIOIELLO ...
IDEAL ...
LUX ...
MIDFORD ...
NAZIONALE ...
REPOSI ...
RIVOLI ...
VITTORIA ...

proseguimenti prima visione

ARISTON ...
AUGUSTUS ...
CAPITOL ...
HAPPEN ...
TORINO ...

seconda visione

ALEXANDRA ...
COLOSSEO ...
ERBA ...
FARO ...
FIAMMA ...
FORTINO ...
HOLLYWOOD ...
LA PERLA ...

MASSAUA ...
MASSIMO ...
ORFEO ...
PRINCIPE ...
STATUTO ...

ZONA CENTRO

ALCIONE ...
ALFIERI ...
CRAVESANA ...
MILANO ...
OLIMPIA ...
PO ...
F. NUOVA ...
REGINA ...
S. SECONDO ...

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO ...
GIARDINO ...
MIRAFIORI ...
S. RITA ...
SMERALDO ...
VINZAGLIO ...

ZONA S. PAOLO

AMERICA ...
ARALDO ...
ELISEO ...
SAN PAOLO ...

ZONA FRANCIA

ASTRA ...
BERNINI ...
CIMAROSA ...
ELIOS ...
ESEDRA ...
ODEON ...
STAR ...

ZONA S. DONATO

DIANA ...
DORA ...
ROMA ...
UMBRIA ...

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA ...
AMBRA ...
APOLLO ...
LIBERA ...
FOLLY ...
LUINI ...
LUTRARIO ...
SPLENDOR ...

ZONA MILANO - REGIO PARCO

AQUA ...
ARS ...
AURORA ...
MAIOR ...
NORD ...
ORIENTE ...
PALERMO ...
SOCIALE ...
ZENIT ...

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA ...
ARTISTI ...
CORALLO ...
ERIDANO ...
GROPA ...
VITTORIO VENETO ...

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO ...
CABIRIA ...
CONTINENTAL ...
CUORE ...
GHIGO ...
ITALIA ...
PIEMONTE ...
SAN CARLO ...
SPEZIA ...

* Cinema a carattere parrocchiale.

Spettacoli di provincia

in Piemonte

ASTI ...
ALESSANDRIA ...
CUNEO ...
NOVARA ...
VERCELLI ...
AOSTA ...

Liguria

GENOVA ...
LA SPEZIA ...
SAVONA ...
IMPERIA ...

in Emilia

PARMA ...

weekend al cinema: i nuovi film

Celentano bullo romano

«Er più» con Maurizio Arena e Claudia Mori

Claudia Mori e Celentano: la coppia di «Er più»

ER PIU' (STORIA D'AMORE E DI COLTELLO) di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Maurizio Arena, Claudia Mori. Commedia, a colori, italia. (Cinema Ambrosio).

TRAMA — *Bulli e pupe di Trastevere si agitano in una colorita rievocazione del sottoproletariato nell'Italia umbertina. A Nino, capoccia del Borgo, il fatuo Augustarello cerca di soffiare la fedele fidanzata. La cosa non garba all'altro che lo prende maestosamente a pesci (congelati) in faccia e rintuzza anche un suo attacco a tradimento. Nella fuga Augustarello inciampa e si trafigge con il proprio coltello. Secondo l'antico codice d'onore della guapperia e dei «più» romani, suo fratello, bullo di Porta San Giovanni, ne prende il posto in una sfida a coltello. Fortunatamente arriva un ex maresciallo ad annunciare che l'oppressore secondo l'inequivocabile parere degli esperti si era ucciso da solo. Anche gli ex nemici partecipano al festino nuziale, che però viene insozzato di nuovo sangue. Un miserabile spione, il Cinese, uccide «Er più»: il fatto viene drammaticamente fissato nel ricordino fotografico del matrimonio. Corbucci da un premeditato calcio al lieto fine.*

GIUDIZIO — *L'ultima sequenza riassume quelle che costituiscono le idee del regista sulla nostra «belle époque» di straccioni. E' purtroppo finito il tempo dei simpatici eroi individuali, degli amori semplici e dispettosi, della vita anarchica, ma in fondo serena. «Er più» viene annunciato nello stesso giorno del regicidio di Umberto I a Monza (anche se dal film non appare chiaramente): una coincidenza voluta e simbolica, sottolineata dal rifiuto di indossare ancora la divisa da parte di un sottufficiale che ha le sue idee in testa. Maurizio Arena, più che Celentano o sua moglie, sostiene l'ipotesi di Sergio Corbucci.*

in prima

BELLA DI GIORNO, MOGLIE DI NOTTE (da oggi al Metropol) — Compare anche sugli schermi torinesi un film che recentemente è stato processato subito dopo la prima. Dissequestrato e riproposto presumibilmente con alcuni tagli, «Bella di giorno, moglie di notte» è l'opera prima di un autore proveniente dal teatro. Nello Rossati ha presentato nel '70 testi di Sartre e di autori d'avanguardia italiani.

Magnetofono amico sventa la rapina

Sean Connery diretto da Sydney Lumet - «La signora non si deve uccidere» con Mireille Darc

RAPINA RECORD A NEW YORK di Sidney Lumet, con Sean Connery, Martin Balsam, Dyan Cannon. Poliziesco, americano, a colori. (Cinema Corso).

TRAMA — Un tale che ha scontato dieci anni tre mesi e otto giorni di carcere pensa al colpo di classe che lo metta in grado di dedicarsi alla pesca sportiva delle spiagge nei Mari del Sud. E' evidente un'ironia del regista Lumet nei confronti dell'attore Sean Connery, qui ridotto ad un negativo del suo «007». L'ex detenuto protegge ori suoi tesori e decide di svaligiare con una serie di irruzioni e di rapine tutti gli appartamenti dello stabile dove abita l'amante, per fuggire poi con il malloppo su un gigantesco e corazzato camion dei traslochi. Naturalmente la rapina record fallisce, per colpa di un ingegnoso ma proibito sistema di magnetofoni che segnalano anche i respiri e dei quali la polizia disinvoltamente approfitta. Tutti i ladri muoiono ad eccezione di un vecchietto artritico che nella confusione stava per essere trascurato ma chiede personalmente di essere riportato all'ergastolo. Anche un complice occasionale (l'arredatore effeminato riprodotto con spirito da Martin Balsam) si salva perché svelto ad alzare le mani.

GIUDIZIO — Da Sidney Lumet, autore della «Parola ai giurati» e «L'uomo del banco dei pegni», ci si poteva anche attendere di più. I caratteri sono tratteggiati con acume ma la storia nel complesso tarda a prendere lo spettatore. Carente risultano l'interpretazione e la ambientazione, originale la colonna sonora di Quincy Jones.

Sean Connery

Non uccidete Mireille Darc

LA SIGNORA NON SI DEVE UCCIDERE di George Lautner, con Mireille Darc, Amidou, Henry Garcin. Drammatico, francese, colori. (Cinema Colosseo).

TRAMA — *Vedova di un temibile bandito e ingrattiato madre di un scomodo ingombrante per il tenore di vita che conduce, una biondina sostiene l'assedio degli ex colleghi del marito, sopprime i più cattivi a colpi di «mitraillette» e consegna 400 milioni alla polizia per darsi alla vita in campagna. Come contorno, il regista serve inseguimenti in auto, astuti pedinamenti, scontri all'ultimo sangue e un gran mucchio di cadaveri.*

GIUDIZIO — *Manca Lino Ventura e poi avremmo avuto al completo la galleria di volti del cinema nero francese. Ma lo spettatore, preso dal furore di George Lautner e dalla splendida Mireille Darc, non fa in tempo ad accorgersene. Un minimo di moderazione negli effetti non guasterebbe.*

(Recensioni a cura di Piero Perona)

«Cavalleria» e «Pagliacci» al Palasport

Domani si apre al Palazzetto dello Sport la stagione lirica d'autunno del Teatro Regio. Alle 15,30 andranno in scena *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*. Il nome di spicco del cartellone è quello del tenore Mario Del Monaco, protagonista dell'opera di Leoncavallo; tutte le prenotazioni sono esaurite da tempo. Per facilitare l'ingresso agli spettatori, che giungeranno anche da altre città, i cancelli saranno aperti alle 14.

Con «Il gatto con gli stivali»

Domani si riapre il teatro Gianduja

Riprendono domani gli spettacoli al teatro Gianduja. E' la 185ª stagione: il marionettista Luigi Lupi continua un'antica e nobile tradizione familiare. Nei magazzini di Lupi ci sono preziose marionette che rappresentano il costume di un secolo di storia italiana. Per il suo nuovo appuntamento con il pubblico dei bambini e degli adulti Lupi metterà in scena la fiaba di Perrault «*Il gatto con gli stivali*». Nel programma di quest'anno sono anche «*Alì Babà*» e «*La bella addormentata nel bosco*».

L'organista Germani domani al Conservatorio

Domani pomeriggio alle ore 17 s'inizia al Conservatorio la serie dei sette concerti domenicali, organizzati dall'Unione Musicale e dedicati a musiche di Bach.

L'insigne organista romano Fernando Germani interpreterà «Preludio e fuga in mi minore», nove «Corali» e «Preludio e fuga in do maggiore».

Unione Musicale-Conservatorio
Domani domenica ore 17
BACH
Nell'interpretazione dell'organista
Fernando Germani
Ingresso posto unico Lire 2000

Abbonamenti alla stagione dell'Unione Musicale e biglietti per i concerti in p. Castello 29, 544.523

Unione Musicale-Conservatorio
Mercoledì ore 21,15
Maurizio Pollini
Beethoven - Schumann - Chopin

ultimi 3 giorni

il grande appuntamento autunnale d'affari a Torino, dal 25 settembre al 4 ottobre

21° SALONE internazionale della TECNICA

31ª MOSTRA internazionale della MECCANICA
macchine e attrezzature per l'organizzazione aziendale e per l'ufficio - meccanica generale e di precisione - macchine utensili e utensileria - riscaldamento, condizionamento, anti-inquinamento, illuminazione - macchine e attrezzature da cantiere - materiali per l'edilizia

1ª MOSTRA internazionale dell'ELETTRONICA
le maggiori Case di 11 Paesi presentano le più recenti applicazioni dell'elettronica in tutti i principali settori dell'industria

8ª MOSTRA internazionale della MONTAGNA
turismo montano - attrezzature e articoli sportivi - macchine, attrezzature e materiali per la viabilità invernale e la manutenzione delle piste di sci - trasporti a fune - case per la montagna - artigianato tipico

"...dalla Cecoslovacchia": presentazione dell'industria, del commercio, del turismo e della cultura cecoslovacca

Torino Esposizioni, Corso Massimo d'Azeglio, 15
orario feriale: 9,30 - 12 / 15 - 23; festivo: 9 - 23

notizie dello sport

Arriva, dopo caldi mesi d'attesa, il massimo campionato di calcio, quello che mobilita tutti gli sportivi italiani, ridesta vecchie passioni e ne fa nascere di nuove

LA GRANDE SFIDA all'INTER campione

La prima giornata domani alle ore 15

CAGLIARI - VERONA
FIORENTINA - NAPOLI
INTER - ATALANTA
JUVE - CATANZARO
MANTOVA - TORINO
ROMA - L. R. VICENZA
SAMPDORIA - BOLOGNA
VARESE - MILAN

Quando s'incontreranno le "grandi" del torneo

Queste le date degli incontri che, per tradizione, sono i più appassionanti del campionato di serie A:

31 ottobre 1971 (4ª giornata): MILAN - JUVENTUS
7 novembre 1971 (5ª giornata): FIORENTINA - BOLOGNA
21 novembre 1971 (7ª giornata): INTER - MILAN
5 dicembre 1971 (8ª giornata): JUVENTUS - TORINO
12 dicembre 1971 (9ª giornata): NAPOLI - ROMA
2 gennaio 1972 (12ª giornata): INTER - JUVENTUS

GOL, GOL, GOL!

Ricomincia il campionato e riprende l'assalto alla rete avversaria con una frenesia e una rabbia da... corsari. La caccia al gol è un motivo che terrà impegnati i nostri giocatori per otto mesi. Di grappoli come questo qui sopra ne vedremo molti. Bettega in elevazione è uno dei simboli che esaltano il tema del campionato di calcio

MAZZOLA

Chi è più forte di noi?

Da come si è comportata ad Atene, secondo i critici presenti nella capitale greca, su l'Inter campione è lecito dubitare. Sandro Mazzola, tuttavia, non esita a contestare i critici. Dice: «L'Inter le gambe buone ce l'ha, e proprio la partita di Atene lo ha confermato. Non si resiste in dieci agli assalti sconvolgenti di una squadra che pensa solo a correre e picchiare con autentico furore, se non si posseggono immense risorse fisiche, tecniche e morali. Non potevamo certo pretendere di fare del bel gioco, dopo che è stato espulso Bertini. Dovevamo solo pensare a salvaguardare la qualificazione al secondo turno eliminatorio della Coppa dei Campioni. Lo abbiamo fatto più che brillantemente. Nessuna preoccupazione, dunque. L'Inter è sempre la più forte e lo dimostrerà anche in campionato».

Ma le risultanze delle battaglie di Coppa nelle quali sono state impegnate, oltre all'Inter, il Torino, la Juventus, il Bologna, il Napoli, la Fiorentina, il Milan non hanno messo in risalto un certo mutamento nel rapporto di forze esistenti tra le aspiranti al nuovo titolo di campione d'Italia?

«Non mi pare. Anche le ultime partite delle varie Coppe internazionali hanno dimostrato che l'Inter, proprio perché è rimasta all'incirca la stessa dello scorso anno, è la squadra che si trova a dover risolvere il minor numero di problemi».

«Anche la Juventus è all'incirca la stessa dello scorso anno».

«Ed anche la Juventus ha da risolvere un numero di problemi infinitamente minori rispetto alle altre squadre. Noi però rimaniamo i favoriti proprio perché, l'anno scorso, abbiamo dimostrato di essere i più forti. Sinora, nessuno ci ha dato la prova che i più forti non lo siamo più».

ROSATO

Il Milan non crollerà!

Parte anche Rosato. Fino a qualche giorno fa sembrava proprio che il torinese rimanesse al palo piuttosto che accettare le proposte economiche del Milan. Poi, sul senso degli affari del professionista ha prevalso la passione dell'uomo di sport e Roberto ha accettato. Domani, quindi, sarà al via del campionato, indossando la consueta maglia di stopper del Milan. E' tanta la gioia dell'uomo di sport che persino lui, Rosato il taciturno, si avvia verso la linea dello starter sparando a raffica personali previsioni. Dice:

«L'Inter è forte, ma lo scorso anno, fin quando il Milan non è crollato, è rimasta dietro. Che sia veramente la più forte, quindi, deve tornare a dimostrarlo. Io sono certo che il Milan non crollerà più e sono anzi convinto che anche la Juventus correrà molto più veloce dell'anno scorso. Sono d'accordo con Bettega: per la Juventus è l'anno della verità, o c'è quest'anno o non ci sarà mai. Dico quindi all'Inter: attenta al Milan e attenta alla Juventus! Senza trascurare, naturalmente, i pericoli che potrebbero venirle anche dal Bologna, dal Napoli, dal Cagliari e dalla Fiorentina».

Prosegue: «Aggiungo qualcosa di più. Fossi nell'Inter starei molto attento anche al Torino. La mia ex squadra potrà dare dispiaceri a molti e giocare un ruolo determinante nella lotta per lo scudetto. Mi sembra che vecchi e giovani granata, quest'anno, possano finalmente trovare quell'amalgama indispensabile per dare il massimo individualmente e collettivamente. Secondo me, i miei ex compagni ed i loro nuovi colleghi mancano soprattutto di un requisito per poter puntare addirittura alla conquista dello scudetto, mancano della convinzione nella loro possibilità. Anche nelle dichiarazioni che rilasciano ai giornali o nei discorsi che fanno, non parlano mai di scudetto e questo è appunto indice di una impreparazione di carattere psicologico a puntare il più in alto possibile».

«D'altra parte — conclude — forse è anche giusto che il Torino rinvii ancora di un anno l'attuazione del programma massimo. E' ancora in una fase di transizione: ha cambiato allenatore, ha cambiato praticamente fisionomia all'attacco, acquistando un giocatore tutto nervi e scatti come Toschi. Deve riassestarsi adeguatamente, prima di esplodere».

David Messina

Giocate al Toto?

1 CAGLIARI - VERONA — La squadra veneta giocherà con i nervi tesi per la questione dei premi di partita, non ancora del tutto appianata: anche se Riva fosse al cinquanta per cento, il Cagliari non dovrebbe avere problemi.
Arbitro: Trono

1-2 FIORENTINA - NAPOLI — Una sfida in cui nessuno si accontenterà del pareggio. Chiappella, a Firenze, gode di una tradizione positiva.
Arbitro: Lo Bello

1 INTER - ATALANTA — Pronostico nettamente per i nerazzurri campioni d'Italia: l'Atalanta, neopromossa, non potrà opporre altro che un'onorevole difesa.
Arbitro: Gialluisi

1 JUVENTUS - CATANZARO — I bianconeri saranno al gran completo, con Bettega e Salvadore; Seghedoni invece ha problemi di formazione.
Arbitro: Trinchieri

x-2 MANTOVA - TORINO — Fra i mantovani, tanti «ex» (magari col dente un po' avvelenato): ma il Torino, se giocherà senza farsi prendere dal nervosismo, potrà riuscire a spuntarla.
Arbitro: Francescon

1-x ROMA - LANEROSSI — La squadra del «mago» è più omogenea. I vicentini in difesa sono molto decisi.
Arbitro: Gussoni

x-1-2 SAMPDORIA - BOLOGNA — Gli emiliani, dopo il sorprendente successo a Bruxelles, giocheranno col morale alle stelle: contro la Samp di Heriberto, però, non avranno vita facile.
Arbitro: Lattanzi R.

2 VARESE - MILAN — Troppa differenza di classe: sarebbe una grossa sorpresa se lo squadrone di Rocco incappasse in un passo falso già alla prima giornata.
Arbitro: Angonese

1 PALERMO - MODENA — Gli emiliani faranno le barricate, i siciliani però dovrebbero riuscire ad imporsi.
Arbitro: Bianchi

x-2 REGGIANA - FOGGIA — I pugliesi partono con l'obbiettivo della promozione: vantano una difesa solida e un contropiede efficace.
Arbitro: Toselli

x-2 SORRENTO - BARI — La squadra locale, neopromossa in B, cercherà soprattutto di non perdere: ma il Bari non giocherà per il pareggio.
Arbitro: Giunti

x UDINESE - ALESSANDRIA — I grigi adotteranno una tattica prudenziale: per l'Udinese sarà difficile passare.

1 LECCO - SALERNITANA — Tecnicamente, le due squadre si equivalgono: il fattore campo dovrebbe avere un peso determinante.

Ad HERIBERTO è toccato subito il "prof,, FABBRI

GENOVA, sabato sera.

Herrera ringrazia Fabbri per le parole di elogio che il tecnico rossoblù ha avuto per la Sampdoria, e contraccambia: «Il Bologna — dice Heriberto — è la squadra più forte ed omogenea del momento. Gioca un buon calcio, un calcio impostato sul contropiede: una tattica che dà i suoi frutti particolarmente in trasferta. Per questo la partita di domani è particolarmente impegnativa per la Sampdoria. Ma il vero valore della mia squadra è ancora da scoprire, sarà il campionato, dove nessuno regala niente a nessuno, a dire quanto valiamo».

Heriberto è alle prese con problemi di formazione. Tuttora fuori uso Pollo, a chi andrà la maglia numero undici? Spadetto sarà sottoposto oggi al collaudo definitivo, dopo l'incidente di cui è stato vittima a Firenze, e qualche riserva, sia pure di poco conto, si avanza anche per il portiere Battara. «Se Spadetto non sarà in grado di scendere in campo — dice Herrera — Salvi giocherà di punta, all'ala sinistra; all'ala destra, con compiti di centrocampista, giocherà Corni». Ma Corni, fino a ieri sera, non aveva ancora sottoscritto il contratto con la Sampdoria: il giocatore non è in disaccordo sulla cifra, piuttosto chiede garanzie di carattere tecnico e circa la continuità d'impiego in prima squadra. In questa circostanza, è fatalibile che la giornata il giocatore partirà nero su bianco. Per il resto, in casa blucerchiata, si naviga fiducia.

Pulici va in castigo? Scocca l'ora di Luppi

Ma se Toschi non può giocare, Giagnoni ripesca l'enigmatico Paolino - Il peso psicologico della partita di esordio di Mantova - Lucchi non teme i granata

L'attacco del Torino nell'incontro di Mantova è condizionato da Toschi. Il piccolo attaccante ha ancora la caviglia in disordine. Giagnoni nutre molte perplessità sul suo conto. «A Mantova voglio esserci a tutti i costi — ha ribattuto invece il giocatore —. E' una partita cui tengo troppo, di fronte ad un pubblico che mi ha sempre voluto bene». C'è da pensare che adesso — e specialmente se Toschi riuscirà a segnare — il pubblico di Mantova gli voglia un po' meno bene, ma questo è un particolare che non gli interessa. Toschi, con la statura decisamente «contro» e quella sua aria timidissima, rivela in questa vigilia una grinta che nessuno gli conosceva. Sa tutto: che Lucchi ha detto che patirà senz'altro il passaggio dalla serie B alla serie A e che ha pronto l'uomo adatto per fermarlo. «Sarà così — ribatte Toschi — ma in ogni caso lo vedremo sul campo. Non sono mica il primo giocatore che debutta in serie A! Emozione non ne proverò, sarò anzi pungolato dal pubblico a fare una grande partita. Ammesso che possa scendere in campo, cosa che mi auguro proprio».

Se gioca Toschi, però, si apre (o meglio, si riapre) il problema Pulici. Giagnoni non ha voluto comunicare la formazione, trincerandosi dietro al dubbio che riguarda Toschi e le perplessità sull'impiego di Mozzini oppure di Lombardo. Ma all'attacco è parecchio indeciso tra Pulici e Luppi. Se Toschi non ce la fa a scendere in campo non esistono problemi, giocano tutti e due. Ma in caso contrario la scelta si impone e non è una decisione da poco.

Pulici — nonostante le perplessità derivanti dalle ultime prestazioni — rappresenta sempre un punto fisso dell'attacco granata. E' da parecchio che il suo impiego è fuori discussione, anche nei momenti in cui le sue condizioni non sono state brillanti. Lasciarlo fuori, rappresenta da parte di Giagnoni un atto di coraggio, anche se Luppi — vivacissimo e con una gran voglia di sfondare — fornisce in questo momento maggiori garanzie. Il destino di Luppi calciatore in granata è stato sempre singolare: nessuno ha mai discusso le sue qualità, ma il giocatore si è sempre trovato irrimediabilmente chiuso da altri elementi ed ha recitato la parte di «uomo in più» perennemente a disposizione ma con scarse possibilità di giocare. Adesso — grazie ai tentennamenti di Pulici — forse potrà farlo, ma Giagnoni ci penserà fino a domenica mattina ed è probabile che la decisione gli pesi.

Ha anche il problema di scelta tra Mozzini e Lombardo, quest'ultimo sofferente nei giorni scorsi per una noiosa tonsillite. E' comunque un dubbio di portata molto minore di quello che riguarda l'attacco ed è molto probabile che Giagnoni decida per Mozzini. Se si vuol tentare il rischio di anticipare la formazione il Torino può essere presentato così: Castellini; Fossati, Mozzini; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Pulici (Luppi), Sala, Toschi. La parentesi che riguarda Luppi è anche motivata dal fatto che Giagnoni, nel caso decidesse di escludere Pulici, correrebbe il rischio di compromettere ulteriormente il suo recupero sul piano psicologico.

Ieri si è avuta notizia circa la squadra che incontrerà i granata nel prossimo turno della Coppa delle Coppe. E' l'Austria di Vienna, compagine non troppo conosciuta in Italia, ma che sembra in possesso di un gioco accettabile. Ha passato il primo turno con una certa difficoltà, pareggiando in trasferta per uno a uno e vincendo in casa propria per uno a zero contro la Dinamo di Tirana. Giagnoni si è dichiarato abbastanza soddisfatto dell'avversario che la sorte gli ha assegnato: «Non conosco questa compagine, ma è sempre meglio una squadra austriaca che una inglese o tedesca. D'altra parte, andando avanti, gli avversari saranno sempre più forti, anche perché non bisogna dimenticare che le squadre "facili" in campo internazionale sono scomparse da tempo».

Il Torino è partito ieri e si trova a Bardolino, località che Giagnoni ha scelto anche in passato per i ritiri delle sue squadre. I granata vi rimarranno fino alle ore precedenti la partita contro il Mantova.

Beppe Bracco

Fedeltà al Torino

	Mantova	Torino
1	De Pozzo	Castellini
2	Masiello	Fossati
3	Depetrini	Mozzini
4	Tomeazzi	Zecchini
5	Bachar	Cereser
6	Micheli	Agroppi
7	Carelli	Rampanti
8	Madde	Ferrini
9	Nuti	Pulici
10	Dell'Angelo	Sala
11	Montorsi	Toschi
12	Tancredi	Sattolo
13	De Cecco	Crivelli

I club Per la partita d'esordio in campionato i tifosi del Torino seguiranno in massa la squadra a Mantova. Sono annunciate carovane di pullman da parte del Torino Club e del Gruppo Fedelissimi granata. L'attesa è notevole anche perché nel Mantova giocano tre ex granata che i tifosi ricordano con simpatia: Depetrini, Carelli e Madde. Nella zona esistono sedi del Torino Club che hanno preannunciato la loro partecipazione ed hanno chiesto di poter incontrare la squadra

Prezzi Tribuna centrale numerata 7000; tribuna laterale numerata 5000; tribuna laterale non numerata 3500; distinti centrali 2500; curve 1500

Ferrini, domani. Vecchio ma incrollabile (Bruna)

OGGI E ... ...DOMANI

Ciclo-Veneto Oggi si disputa il Giro del Veneto, prova conclusiva del campionato italiano di ciclismo a squadre. In lizza per il successo sono la Salvarani (Motta-Gimondi) e la Ferretti (Gösta Pettersson e Zilioli) le avversarie del Giro d'Italia, e ancora una volta con molta probabilità nella guerra delle cucine saranno la Ferretti a spuntarla, forti anche del margine già acquisito nelle prove passate. La corsa è comunque aperta a tutti e l'intervento determinante di un atleta disinteressato alla lotta a squadre (Bitossi, Vianelli, Ritter, Moser, Paolini) potrebbe sconvolgere piani tattici che sembrano quasi complicati come quelli ideati da Heriberto Herrera

Auto Usa Jackie Stewart e Clay Regazzoni si sono posti in evidenza nel corso delle prove nell'ultima gara di campionato di «F 1» che si disputerà domani sul circuito statunitense di Watkins Glen. Dietro ad essi sono Emerson Fittipaldi con la Lotus, e François Cevert con la seconda Tyrrell. Fra i migliori non compare il compagno di Regazzoni, Ickx con l'altra Ferrari.

Ros-Canè Si ripete stasera a Bologna lo scontro tra due colossi italiani rivali fin dai tempi trascorsi tra i dilettanti. Dante Canè emiliano lanciato sulle orme di Cavicchi e come lui presto bruciato, e Bepi Ros, sgraziato atleta razza Piave, si affrontano in un match che si preannuncia drammatico. Il 15 maggio del 1970 Canè allora campione d'Italia finì k.o. all'undicesimo round demolito dalle decine di colpi che Ros era riuscito a portare

Motocross Gara internazionale di ottimo rilievo domani a Lombardore, un po' umiliata ingiustamente dall'intervento del campionato di calcio che pretende il ruolo di protagonista quasi unico. A campionato italiano appena concluso si ripresentano in sella alle 500 cc. i classici rivali Cavaliero e Ostorero, affiancati contro il campione del mondo in carica che porterà la sua fantastica Suzuki. Con lui altri dieci stranieri di gran classe. I cadetti per la classe 175 cc e i mini-piloti della scuderia Cit-Ristoranti.

Al Genoa la grana dei premi

Non si allenano ma giocheranno

Genova, sabato sera.

(g. b.) Sciopero al Genoa, ieri pomeriggio: i giocatori non hanno accettato la tabella dei premi proposta dalla società (50 mila lire a punto, più altre 50 mila lire a punto da «congelare» e da versare in caso di promozione). E ieri pomeriggio non si sono allenati.

I motivi del contendere, a quanto pare, non vertono tanto sull'entità della cifra, quanto sul fatto che i giocatori pretendono che la società paghi i premi al netto delle tasse, come avvenne lo scorso anno, mentre il presidente Tongiani da questo orecchio non ci sente.

«O ritornano a miti consigli — ha detto il presidente —, oppure andranno incontro a serie conseguenze: potremmo decidere di deferirli tutti alla Lega, se continueranno su questa strada. Domani, a Como, se sarà necessario faremo scendere in campo la squadra giovanile».

Si giungerà ad un accomodamento? Impossibile fare previsioni, per il momento anche se c'è da scommettere che così come è stata appianata la «grana» degli ingaggi, sabato scorso, altrettanto accadrà questa volta.

Programma: Arezzo - Perugia; Brescia - Taranto; Cesena - Catania; Como - Genoa; Monza - Livorno; Novara - Reggina; Palermo - Modena; Reggiana - Foggia; Sorrento - Bari; Ternana - Lazio.

CLASSIFICA: Foggia, Bari, Genoa, Lazio, Perugia, Taranto e Ternana punti 2; Arezzo, Catania, Como, Livorno, Palermo e Reggina 1; Brescia, Cesena, Modena, Monza, Novara, Reggiana e Sorrento 0.

TORINO OGGI E DOMANI VI OFFRE

Vi piace lo sport?

OGGI

TENNIS — Campionati individuali di terza categoria, riservati ai veterani: singolare e doppio maschile (campi Polo Club di Nichelino, ore 10-16).

SCI — Gara di fondo su pista in plastica (Mostra Internazionale della Montagna a Torino Esposizioni, ore 15).

IPPICA — Trotto: otto gare (Vinovo, ore 14,45).

BASEBALL — Serie A: Juvetencia-Unipol (campo Passo Buole, ore 14,30).

PALLACANESTRO FEMMINILE — Precampionato: Fiat - Standa (palestra Fiat, ore 17,30).

DOMANI

CALCIO FEMMINILE — Serie A (settimo turno): Real Torino-Tregnago (Motovelodromo, ore 15,30); Astro-Saronno (Comunale di Leumann-Collegno, ore 15).

TENNIS — Campionati individuali di terza categoria, riservati ai veterani: singolare e doppio maschile (campi del Polo Club di Nichelino, ore 9-16).

SCI — Gara di mini slalom su pista in plastica (Mostra internazionale della montagna a Torino Esposizioni, ore 15).

CALCIO — Serie A (primo turno): Juventus-Catanzaro (campo Comunale, ore 15). Promozione (primo turno): Istituto Sociale-Strem (campo Ruffini, ore 15). Primavera (primo turno): Torino-Varese (campo Filadelfia, ore 10,30).

BASEBALL — Serie A: Juvetencia-Unipol (campo Passo Buole, ore 14,30).

Sci Si scia sulla plastica a Torino Esposizioni. La gara in programma è riservata ai fondisti e fra essi elenchiamo che al campione olimpionico Franco Nones. Il tracciato si sviluppa nei parco giochi sovrastante il salone che ospita la Mostra della montagna. L'inizio è previsto per le 15 e l'accesso al pubblico sarà libero.

acquistate sci

Rossignol

nei negozi che espongono il seguente contrassegno tricolore:

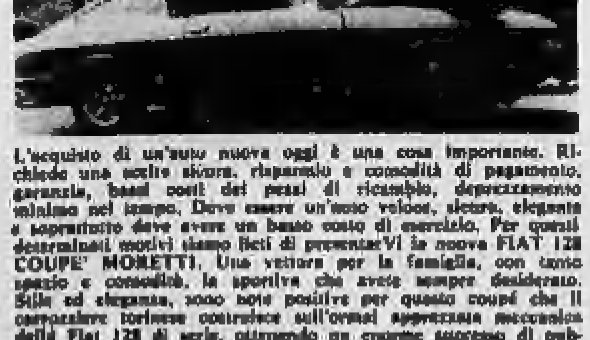
SKIS
Rossignol
MARCHIO REGISTRATO

solo così avrete:
★ scelta sicura
★ assistenza
★ materiale perfetto
★ garanzia della Casa

richiedete informazioni e catalogo alla concessionaria per l'Italia:

Nicola Aristide e FIGLIO s.n.c.
13051 BIELLA

128 COUPE' - ESPOSIZIONE BARBERO
VIA S. SECONDO 49 BIS - TEL. 595.415 TORINO



L'acquisto di un'auto nuova oggi è una cosa importante. Richiede una scelta sicura, risparmio e comodità di pagamento, garanzia, bassi costi dei pezzi di ricambio, deprezzamento minimo nel tempo. Deve essere un'auto veloce, sicura, elegante e soprattutto deve avere un basso costo di esercizio. Per questi determinati motivi siamo lieti di presentarVi la nuova FIAT 128 COUPE' MORETTI. Una vettura per la famiglia, con tanto spazio e comodità, la sportiva che avete sempre desiderato. Stile ed eleganza, sono note positive per questo coupé che il carrozziere torinese costruisce sull'ormai apprezzata meccanica della Fiat 128 di serie, ottenendo un enorme successo di pubblico in ogni parte d'Europa. Una vettura nata per fare molta strada, una vettura che ogni giorno viene apprezzata sempre più. Una garanzia di stile firmata Moretti. Dal 1925 l'eleganza di una automobile è lo stile MORETTI.

Nei sogni dell'Italia bianconera c'è il quattordicesimo titolo

JUVENTUS, SCUDETTO SUBITO OPPURE L'ANNO PROSSIMO?

Lettera aperta a Boniperti

Caro presidente,

domani, prima domenica d'ottobre, sarà per lei un giorno molto importante. Tutte le domeniche, nella sua vita, sono state importanti: è una questione di mestiere, oltre che di fede e di passione sportiva. Calciatore prima e dirigente poi, ella ha dovuto sempre affrontare il settimo giorno, quello in cui gli altri uomini riposano, in un particolare stato d'animo. Però, almeno mi pare, questa prima festa d'ottobre è diversa da tutte le altre, è essenziale per lei. Comincia il campionato, il suo primo campionato nella prestigiosa veste di presidente della Juventus.

Se vogliamo, rispetto alla scorsa stagione, nulla è cambiato in apparenza. Il potere lei lo esercita da tempo e certe responsabilità che già gravavano sulla sua persona, quando della società era soltanto l'amministratore delegato, sono perciò le stesse. Se ne sono aggiunte altre, ben più gravose, e lei questo lo sa. Un amministratore (non era il suo caso) nonostante tutto resta, nella configurazione popolare colui che amministra il denaro. Essere «boss» è tutt'altra cosa. Dover custodire e continuare la grande e gloriosa tradizione della Juventus non le procura, oltre la gioia, anche affanno e maggior emozione?

L'Italia bianconera attende grandi cose dalla sua presidenza. Nel «proclama di giugno», nel quale ella tracciò con semplicità e chiarezza il piano triennale della Juventus suggerendo al tempo stesso a tutto il calcio italiano la via del risanamento morale ed economico, ribatté i propositi iniziali, quelli manifestati quando assunse la carica di amministratore delegato ed insieme ad Italo Allodi, esemplare general-manager, cominciò a tracciare le nuove linee sociali. La squadra bianconera si sarebbe inserita in un discorso-scudetto al terzo anno da quello del suo rinnovamento e della sua ristrutturazione, dopo un naturale e sensato processo di maturazione. Quel documento esemplare per il linguaggio manageriale usato, si poteva tradurre così: «Bianconeri di tutta Italia, pazientate ancora una stagione, poi vi daremo tutte le gioie che da anni invocate».

Lei, signor presidente, sa bene però che l'Italia bianconera è impaziente, ritiene d'essere stata mortificata per troppi anni, morde il freno, tanto che le sono bastate alcune indicative prove della Juventus-giovane nel campionato scorso e nella Coppa delle Fiere per accenderla di vecchi e nuovi entusiasmi. Dire ora a quest'Italia che deve attendere ancora un anno non è discorso che possa farsi ascoltare senza sollevare malumori.

Lei è restio a parlare di scudetto. Giudica il discorso prematuro, tuttavia afferma che, così come è impostato, questo Juventus può dare grosse soddisfazioni ai suoi tifosi. Poi, si frena ed osserva che i suoi giocatori sono giovani di assoluto valore, ma proprio perché tali hanno bisogno di completare con l'esperienza il loro eccellente bagaglio tecnico. Risponda liberamente, senza perifrasi: lei crede subito nello scudetto? Noi siamo convinti che ella sogna, come tutti i tifosi juventini, il quattordicesimo titolo. Il suo realismo le impone però di tenerlo celato nel suo cuore. I giocatori dicono apertamente, e lo afferma pure Vycpalek, che la Juventus, è in grado di accorciare i tempi della programmazione. Vogliamo provare? Se l'obiettivo non fosse centrato, resta valido il proclama di giugno. L'Italia bianconera riserverà sul terzo anno le sue speranze. Suo

Fulvio Cinti

CONTROPELO PER CAUSIO

Franco Causio ha un carattere difficile. Non è una novità d'altronde. Certi suoi atteggiamenti in campo se pur non si giustificano, si spiegano. E' teso, anche perché sa di andare incontro ad una stagione per lui decisiva. Quest'estate a Villar Perosa appariva sereno, umile, pieno di buona volontà. Da quando gli hanno imposto di tagliarsi i capelli e gli hanno rinfacciato di condurre una certa qual dolce vita che a noi in quel periodo proprio non risultava è cambiato. E' ritornato scontroso, irascibile, perché si è sentito privato di quella libertà che la sua natura richiede. Nella Juventus è il «caso» più difficile. «Causio è un uomo base — spiega Vycpalek — soltanto se è al cento per cento della condizione. Sul piano atletico non costituisce problemi, comunque. E' chiaro però che se non dovesse rendere come speriamo, cercheremo altre soluzioni».

«Scrivete scrivete, tanto so di fare notizia», dice Causio non tanto perché sollecitato dalla presunzione, ma perché impegnato in una recita nella quale in realtà nemmeno lui è convinto. E' un ragazzo che a saperlo prendere per il giusto verso appare sensibile e simpatico. Certi bisticci negli allenamenti con l'allenatore, certe reazioni in partita appaiono il sintomo di un momento poco felice. Non va accarezzato troppo, ma nemmeno bastonato come qualcuno vorrebbe. Giocatori come Causio hanno una loro particolare natura. A sfidarli si può anche vincere, ma dopo si sarà perso un patrimonio non indifferente.

Nessuno è indispensabile certo, però Causio nella Juventus è importante. Il suo è un problema psicologico, non tecnico né di rendimento. Dunque va studiata la formula migliore. «Ho bisogno del clima del campionato per rendere al massimo — spiega — ho bisogno della guerra, vero. In tempo di pace non mi trovo bene ed è anche per questo che a volte m'innervosisco. In partita almeno mi posso sfogare». Ha fretta di ricominciare per dimostrare come l'alternativa con Viola sia campata in aria. Se gioca come sa giocare, e sottolineiamo il se, nessuno gli toglie il posto.

Franco Costa

NON BRUCIATE CARMIGNANI!

Abbiamo rivisto Tancredi recentemente a Mantova e con lui abbiamo parlato di Carmignani. Ha detto soltanto: «Spero che gli diano almeno il tempo di inserirsi». Vycpalek dal canto suo aggiunge: «Non è preoccupante almeno secondo me l'inserimento di Carmignani. E' freddo e sordo quanto basta per voltare le spalle ai fischi e fare il suo dovere». Ma i tifosi bianconeri rimangono pericolosi «mangia-portieri», forse perché in passato sono stati abituati troppo bene. Combi, Sentimenti IV, Viola, il Mattrel dei bei tempi. Anzolin anche, hanno lasciato il segno e oggi si vive nel timore di non trovare più un valido successore.

Che cosa cambia a giocare nella Juventus?

«Oh, nulla — dice Carmignani — forse nel corso della partita sei meno impegnato perché la difesa è forte, ma la porta è sempre quella, la concentrazione deve rimanere la stessa in una squadra o nell'altra. Dunque perché crearsi dei problemi in anticipo? Io mi sento tranquillo, non mi preoccupo anche perché non ne vedo il motivo. Se mi hanno richiesto è perché hanno fiducia in me. Per un portiere gli sbagli ci saranno sempre e sono determinanti. Ma se uno si mette tra i pali attendendo l'errore da un momento all'altro è finita, può restarsene negli spogliatoi».

Carmignani non è da scoprire.

«E' un portiere molto forte sul piazzamento — spiega Vycpalek — non è teatrale. Bisogna soltanto lasciarlo tranquillo. Ha la sua personalità e va rispettata soprattutto da parte del pubblico. Un ragazzo come lui merita di essere incoraggiato».

Lo scorso anno, si diceva, la Juventus aveva il problema del portiere, ma poi molti si sono accorti che era un problema inesistente, perché Piloni e Tancredi si alternavano soltanto nelle esibizioni di bravura e certe partite se ben ricordate lo confermano. Però Tancredi a Torino non poteva restare, pur senza aver colpe precise. E' arrivato Carmignani e almeno a lui bisogna guardare con fiducia. Lo scorso anno ha salvato il Varese, dalla B, non è uno qualsiasi.

fr. c.

Anastasi «preparatore» dei gol di Bettega

Una stagione «difficile» può capitare a tutti, ai mediocri ed ai fuoriclasse. Adesso la gente si aspetta un Anastasi «prima maniera», invoca i suoi gol per le fortune della Juventus. Lui ne ha promessi quindici. Li farà? Domani è già campionato. Nelle recenti amichevoli o nelle gare di «Coppa» c'è stata una metamorfosi tattica da parte di Anastasi. Pietro si scambia di posto con Bettega (che può considerarsi il vero centravanti), agisce prevalentemente sul centro-sinistra del fronte offensivo, insomma interpreta il ruolo di punta-ala secondo le regole del football moderno. I gol li segna, ma soprattutto li fa fare. E' utile un Anastasi così? La risposta può essere affermativa. Nell'economia del gioco bianconero ed ai fini del risultato, che importa se i gol decisivi li realizza Anastasi o Bettega oppure Haller, Capello, Causio o i difensori?

Ecco, senza rinunciare al gol, Anastasi può servire anche come «preparatore». Si è accumulata sulle spalle di Anastasi una grossa responsabilità: se non va a rete con successo lo giudicano incapace, lo mettono in croce. In attesa che ritrovi la concentrazione e la mira nel tiro, Anastasi si presenta in una nuova veste.

E' questo il motivo più interessante nella squadra di Vycpalek (di nuovo, rispetto all'anno scorso, c'è solo il portiere) che si presenta al «via» del massimo torneo. Bettega è una realtà e lo testimoniano i tredici gol segnati al suo primo torneo di serie A. Il potenziale offensivo della squadra è rilevante. Anche Haller e Causio costituiscono una spina nel fianco di qualsiasi difesa. Essi, però, debbono preoccuparsi di applicare una copertura per non lasciare il reparto arretrato nei guai. Nel settore sinistro di centrocampo c'è Furino che contrasta mentre Capello sta in «cabina di regia», ma s'infila anche nei corridoi che portano al gol e mette il piede anche nei «tackles» più robusti. C'è Marchetti che tiene a bada la «finta ala» e s'inserisce. Causio costruisce e «filtra» il gioco.

I tifosi che considerano Anastasi un «match-winner» potrebbero anche arricciare il naso di fronte a questa prospettiva, ma se i risultati saranno soddisfacenti si convinceranno. Sia chiaro che con questa formula anche Anastasi può andare a bersaglio e forse con maggior facilità.

Bruno Bernardi

La "matricola,, del Sud per uno scherzo al Nord

S. Vittoria d'Alba, sabato sera.

Il Catanzaro è giunto stamattina a Torino con il «Treno del Sole» ed ha subito proseguito per Santa Vittoria d'Alba dove la squadra resterà in ritiro fino a domattina in attesa della partita. Seghedoni pare abbia risolto i dubbi che riguardano la formazione. Rimangono soltanto più da definire le marcature che sono determinanti per strappare quello 0-0 nel quale i calabresi confidano contro la Juventus.

Dopo aver affrontato la Juventus il Catanzaro ospiterà l'Inter alla ripresa del campionato il 17 ottobre e, quindi, si trasferirà a Cagliari. Due punti in queste tre partite costituirebbero già un grosso risultato. Nei programmi della squadra calabrese l'impegno è quello di non perdere terreno.

Domani a Torino, comunque, il sostegno per la neopromossa non mancherà perché la colonia calabrese, particolarmente numerosa nel capoluogo piemontese, ha organizzato una vera spedizione allo stadio comunale e non è escluso che la partita si giochi in clima di derby fra Nord e Sud. Un precedente incoraggia il Catanzaro. Ed è quello costituito dalla qualificazione alla finalissima di Coppa Italia cinque anni fa proprio vincendo a Torino per 2-1 contro la Juventus.

Domani a Torino (inizio ore 15)

Juventus	Catanzaro
Carmignani	Pozzani
Spinosi	Zucchari
Marchetti	D'Angiulli
Furino	Benedetto
Morini	Silipo
Salvadore	Barbuto
Haller	Gori
Causio	Busatta
Anastasi	Spelta
Capello	Franzon
Bettega	Braca
Alessandrelli	Bertoni
Cuccureddu	Banelli

Conviene abbonarsi (si spende di meno)

La campagna abbonamenti ha finora fruttato un incasso di 280 milioni.

Nel corso del campionato 1971-72 nelle partite casalinghe verranno praticati i seguenti prezzi minimi:

— Curve Maratona e Filadelfia L. 1500
— Distinti centrali L. 2500
— Rettilineo di tribuna L. 3300

Abbonamenti Curve lire 10.000 (prezzo per partita L. 670); Distinti centrali L. 20.000 (prezzo per partita L. 1340); Rettil. di tribuna L. 30.000 (prezzo per partita L. 2000).

In pratica abbonandosi si ha un risparmio per partita di L. 830 nelle curve, di 1130 nei distinti centrali, di L. 1300 nel rettilineo di tribuna.

OGGI A ROMA TROTTO-DERBY

(a. r.) Oggi il Derby del Trotto (in tv alle 16,30), domani il Prix de l'Arc de Triomphe (in tv alle 16) sono i vertici di un weekend ippico che vede in programma anche il Premio Continentale di trotto (a Bologna, L. 18.000.000) ed il Premio Lydia Tesio di galoppo (a Roma, L. 19.000.000).

DERBY Dieci cavalli oggi pomeriggio alla partenza del Derby del Trotto sulla pista romana di Tor di Valle: Top Hanover (Gerard Krueger), Uriele (William Casoli), Usbergo (Gianfranco Bongiovanni), Seminole (Nello Bellei), Freddy (Sergio Brighenti), Daniel (Ilario Bertini), Samuea (Alfredo Cicognani), Delia (Giancarlo Baldi), Fuca (Marcello Mazzarini), Effrenata (Franco Albonetti). Sono in palio 35 milioni di lire (25 al proprietario del vincitore), distanza 2000 metri. Favorito Top Hanover, di ritorno dagli Stati Uniti; il ruolo di più validi oppositori a Freddy, Delia, Uriele e Daniel.

PARIGI Diciassette cavalli alla partenza del Prix de l'Arc de Triomphe, massima prova europea e mondiale del galoppo, in palio due milioni e 100 mila franchi (240 milioni di lire italiane), dei quali oltre la metà toccheranno al proprietario del vincitore. Distanza 2400 metri; un favorito Mill Reef, l'italiano Ortis e le femmine Pistol Packer e Miss Dan considerati i più temibili rivali. Ortis ha dimostrato quest'anno di essere uno dei migliori cavalli d'Europa e sulla pista parigina cerca la rivincita su Mill Reef che lo ha preceduto a luglio, in Inghilterra.

VINOVO Oggi trotto (ore 14,45) con il Premio Umbria (Lire 1.000.000, m. 2100) con Olyan, Orissa, Medford, Beeleater, Alghero; favoriti: Fuego-Gressone; Quilico-Birder; Attilio-Hempstead Star; Carmagnola-Bergerac; Oscar-Genzi; Olyan-Beeleater; Eboli-Zara; Byrrol-Plade. Domani pomeriggio (ore 14,45) riapertura dell'ippodromo del galoppo con sette gare in programma ed i premi Valtellina (L. 1.300.000, m. 1400: Super Sound 57½, Latina 52½, Swanby 47½, Show Up 48½) e Palazzo Lascaris (Lire 1.300.000, m. 2100: Delfia 53, Falsadeh 57, Tambourinaire 61, Leland 55, Pordoi 57, Onata 53½, Berlino 53½); favoriti: L'Ora-Thunderbird; Pelicano-Cimone; Latina-Super Sound; Ora-Roccafranca; Berlino-Onata; Sidhi-Antimo; Gandi-Arpino.

SPETTACOLO "DOPPIO,, IN TV

dal nostro inviato speciale

Firenze, sabato sera.

Penultima giornata dedicata al doppio e al singolare [illegible] ai campionati assoluti di tennis a Firenze. In mattinata si sono svolte le semifinali del doppio maschile, che seguiranno nel primo pomeriggio in telecronaca diretta la finale del singolare femminile fra la campionessa uscente Lea Pericoli e Lucia Bassi, e la finale del doppio maschile fra i campioni uscenti Pietrangeli-Majoli e il doppio azzurro di Coppa Davis, composto da Adriano Panatta e Massimo Di Domenico.

Nicola Pietrangeli e Giordano Majoli, tornato quest'ultimo al tennis per gli assoluti tralasciando temporaneamente la propria fabbrica di bottoni, hanno dominato con tutta tranquillità e loro completo piacimento, gli avversari Di Matteo e Marzano. Normalmente Marzano è in grado di offrire, in doppio, un rendimento inaccettabile [illegible] ma quando non «rompe», oggi ha rotto fin dalla partenza e considerando che Di Matteo, in doppio, non è mai stato un «mostro», è facile intuire che è bastato un appena sufficiente Pietrangeli, mal coadiuvato da Majoli decisamente fuori palla, per permettere ai campioni in carica di aggiudicarsi l'incontro per 6-2, 6-4, 6-3.

Più incerta la seconda semifinale. Panatta e Di Domenico non si parlano da lungo tempo, divisi da una totale incomprensione, ma, nonostante ciò, sono costretti a giocare insieme il doppio sia in maglia azzurra, per la cocciutaggine di Orlando Sirola, che agli assoluti, militando nello stesso club. Come avversari avevano Pierino Toci, l'idolo locale numero due dopo Paolo Bertolucci, e Franco Bertoni, chaperon dei nostri giovanissimi tennisti. Panatta e Di Domenico hanno ancora una volta confermato la loro incompatibilità. Panatta ha giocato discretamente, Di Domenico decisamente male, tanto che Adriano, nel corso del secondo set, è sbottato: «Max, o giochi meglio o me ne vado». Di Domenico allora si è impegnato un tantino e i due sono riusciti a vincere contro avversari che non sapevano chiudere un sol punto al volo. Questo il dettaglio: 6-2, 3-6, 6-2, 6-2.

Rino Cacioppo

nel quadro di "TECNICA 71"
a Torino Esposizioni
dal 25 settembre al 4 ottobre

8ª MOSTRA internazionale della MONTAGNA

attrezzature e articoli per tutti gli sport della montagna, della neve e del ghiaccio - panoramica di stazioni invernali alpine - i più moderni impianti di trasporto a fune - macchine per la viabilità invernale e la manutenzione delle piste di sci - veicoli per il diporto sulla neve - case prefabbricate, appartamenti arredati e roulottes per la montagna - arte, artigianato e prodotti tipici della montagna

piste artificiali di sci (discesa, fondo, salto) - palestra di roccia per alpinismo

orario feriale: 9,30 - 12 / 15 - 23; festivo: 9 - 23

ANTICO E MODERNO

Accoppiamento indovinato, difficile da realizzare. I muri, i pavimenti si possono dipingere, tappezzare, rivestire; rimane sempre il problema insormontabile di porte e finestre. Lavorazione difficile, con lunga consegna. A chi affidarla? Giacomelli, che fabbrica porte e finestre da oltre 50 anni, ha iniziato proprio in questi giorni, un tipo di vendita diretta con consegna immediata per progettisti, impresari, capimastro e privati che abbiano queste necessità. Porte e finestre a volontà con consegna immediata alla Filiale Giacomelli di Torino, via Bellardi 134 Telefono 79 05 08

Giacomelli

Per le pareti proponiamo nuovi rivestimenti murali un poco particolari, molto belli, di classe. A Torino, alla nostra filiale, recentemente ampliata, in largo Vittorio Emanuele 82.

BRÆNDLI

carte per pareti lavabili e rivestimenti murali particolari

Acciaio INOX
Esclusivista VE FE
Bulloneria
TRAFILERIA
Dadi - Viti - Barra Filet.
Copiglie
Fabbricazione F.M.M.
SPINE ELASTICHE
CONICHE CIL.

TORINO - FIRENZE

Padiglione 2° F.M.M. s.a.s. Salone Veicolo Industriale
Stabilimento Via Altessa — Annunci e vendita:
10126 TORINO - Via M. Cristina 94 - Tel. 659.114, 651.925

GOETHE-INSTITUT
Piazza San Carlo, 206
CORSI DI LINGUA TEDESCA
di vari gradi, bisettimanali, orari diversi fra le 16 e le 22,45
CORSI RAPIDI (MATTINO)
ISCRIZIONI DAL 27-9-'71 - INIZIO CORSI 11/18-10-'71
Richiedere il programma in segreteria
Orario: 10-12, 16-19,30 esclusi giovedì pomeriggio e sabato — Telefono 535.226

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini, infedeltà
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 511.024 - 538.682

RIVIERA DI ANDORA MARINA
ALBAMARE
VENDE DIRETTAMENTE APPARTAMENTI

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissecca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio.
Chiedete nelle farmacie il callifugo
Noxacorn

VENDITA RATEALE
Confezioni - Pellicce - Tessuti
Maglieria - Biancheria - Tappeti
Calzature - Orologeria - Foto Cine
Elettrodomestici - Radio TV - Mobili
FART
P. ADRIANO 15 - T. 746.068

ANNUNCI ECONOMICI

① Commerciali

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

(Continua a pag. 14)

DOSSIER di GUERRA

LA VERITÀ: TU LA CONOSCI? ASCOLTA.

DOSSIER di GUERRA
PER SENTIRE, PER RICORDARE, PER SAPERE.

Perchè solo con documenti originali, solo vivendo "dall'interno" quel bruciante periodo puoi ascoltare la verità.

PIANO DELL'OPERA
L'opera è composta di 40 fascicoli-dossier e l'indice è nel 41°

In ogni dossier: un disco - ampia documentazione fotografica - un testo guida e la traduzione dei discorsi - un articolo di un giornalista o di uno storico.

I discorsi più famosi dalle vive voci di: **Mussolini - Stalin - Churchill - Hitler - De Gaulle - Eisenhower** e tutti i personaggi e gli avvenimenti che dominarono gli anni dal 1933 al 1945

Gli inni, le marce e le canzoni di quel periodo.

Ogni settimana in edicola • Fascicolo-dossier + disco 33 giri (15 minuti di ascolto) L. 750
IN OMAGGIO: i Manifesti-proclama dell'epoca.

Fratelli Fabbri Editori

1933-1945
i documenti sonori originali

SHISEIDO alta cosmesi giapponese
comunica che un' esperta estetista è a disposizione delle clienti sino al 9 ottobre
in piazza sabotino 1 TORINO presso **Servetti**

"Chi ci porta le valigie,,?

Brutta sorpresa per un gruppo di turisti sbarcati dopo una crociera nei Caraibi a New York: per lo sciopero dei facchini, devono trasportarsi le valigie da soli (Tel. Ap)

A cena con l'interprete

L'imperatore giapponese Hirohito a cena con Fabiola e Baldovino a Bruxelles. Alle loro spalle due interpreti, per facilitare la conversazione (Telefoto Upi)

Il misterioso "giallo,, con quattro misteriosi cadaveri

Sullo yacht scomparso in mare i sospetti di un giro di droga

Le indagini della polizia - Il «Regina di Saba» è quasi certamente naufragato nello Stretto di Messina - I 4 corpi ripescati appartengono al suo equipaggio (composto da 5 persone)

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Inquietanti sospetti si stanno addensando sui misteriosi viaggi di un grosso motoscafo d'alto mare, scomparso mentre navigava nello stretto di Messina, e sulla tragica fine di almeno quattro dei cinque membri d'equipaggio. Lo «yacht» è il «Regina di Saba» ed era stato preso in affitto da uno jugoslavo il quale, essendo partito prima del perfezionamento del contratto, fu denunciato dalla proprietaria del natante per appropriazione indebita.

La scomparsa del motoscafo è un mistero che si sta cercando ora di chiarire. La settimana scorsa nello stretto di Messina furono ripescati i corpi di quattro membri dell'equipaggio, tra cui lo jugoslavo che fungeva da capitano; nessuno presentava segni di lesioni né la loro morte era dovuta ad annegamento. La fine, secondo i medici legali, doveva essere sopraggiunta per il freddo patito durante la lunga permanenza in acqua. Del motoscafo e del quinto membro dell'equipaggio invece nessuna traccia. E' probabile tuttavia che lo «yacht» sia naufragato, ma per stabilire con precisione come ciò sia accaduto e per accertare quale era la vera attività dello jugoslavo, sono in corso indagini da parte del procuratore della Repubblica di Messina.

L'opera degli investigatori si presenta difficile e le indagini si sono estese a Gaeta ed a Fiumicino, gli ultimi porti del «Regina di Saba», e a Roma, dove risiedono la proprietaria e una signora che per qualche tempo era stata a bordo del natante. Si sospetta qualcosa di illecito: gli inquirenti non escludono che lo yacht potesse essere utilizzato per un vasto giro di droga.

La signora Immacolata Romano, padrona del «Regina di Saba», ha raccontato d'aver noleggiato il motoscafo a Ignat Zgardely, il quale, affermando d'essere in possesso di un contratto con l'agenzia di Stato jugoslava per crociere settimanali nel Mediterraneo, chiese di ottenerlo in affitto per tre anni. Disse che, dovendo aumentare da 17 a 24 i posti per i passeggeri e volendo effettuare altri lavori, avrebbe portato lo yacht prima a Gaeta, quindi a Fiumicino. Fu firmato un compromesso e lo Zgardely, che avrebbe dovuto versare 40 milioni come garanzia, s'impegnò a non muoversi da Gaeta fino al perfezionamento del contratto.

Lo jugoslavo lasciò invece quel porto senza neppure pagare il conto ad un meccanico costringendo, come si è detto, la proprietaria a sporgere denuncia per appropriazione indebita. Le indagini avviate dopo il ritrovamento dei quattro cadaveri accertarono che lo jugoslavo aveva irregolarmente assunto a Gaeta due marittimi e che prima della partenza era stata sbarcata una signora rimasta a bordo per circa una settimana. Da Gaeta il motoscafo aveva raggiunto Fiumicino da dove, dopo alcuni lavori di verniciatura durante i quali erano stati cancellati i numeri d'immatricolazione, era ripartito alla volta di Trieste.

g. fr.

Evasi tre reclusi stanotte a Bari segando le sbarre

BARI, sabato sera.

(a. c.) Tre detenuti sono evasi durante la notte dalle carceri giudiziarie di Bari. Sono tre noti pregiudicati in attesa di nuovo giudizio: Giuseppe Boreale, di 21 anni, da Monopoli, Michele Pancellieri, di 54 anni, da Sannicandro, e Michele Favia, di 24 anni, da Bari. Il primo è in attesa di essere giudicato per omicidio commesso durante un conflitto a fuoco, il Pancellieri per abigeato, mentre il Favia in furti.

L'allarme è stato dato quando gli agenti di custodia del turno di notte hanno notato che un'inferriata era stata divelta dalla finestrella di una cella. Si sono subito messe in moto le pattuglie automobili dei carabinieri e della polizia. Alle ricerche hanno preso parte fino all'alba i vigili notturni.

NOVI — Si conclude domani a Gavi Ligure la mostra-concorso di pitture sul tema «Gavi, i suoi vigneti, le campagne, l'uva, il vino».

NOVI — La pensionata Margherita Isardi, 77 anni, travolta, a Pozzolo Formigaro, dallo scooter del manovale Giuseppe Rapo è ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

LA MORTALE DISGRAZIA PRESSO ACQUI

Il bancario morto nell'auto uscì di strada per la nebbia

La vettura è stata vista in fondo alla scarpata soltanto dopo tre giorni

dal corrispondente

Acqui Terme, sabato sera.

Si svolgono oggi pomeriggio i funerali del funzionario acquese del «San Paolo» di Torino scomparso da casa il 29 settembre e rinvenuto cadavere ieri a bordo della sua auto nei pressi della provinciale Acqui-Ponzone. Il dott. Vincenzo De Lorenzi, 43 anni, residente ad Acqui in via Berone 5, cognato del sindaco della città, era domiciliato a Torino per il suo lavoro di funzionario di banca.

Nelle prime ore di mercoledì, 29 settembre, era uscito di casa; con la sua «500» doveva recarsi a Morbello, a una quindicina di chilometri da Acqui, in visita ad alcuni poderi. Non essendo rientrato alla sera, i familiari, allarmati, ne denunciavano la scomparsa ai carabinieri. Avvertito telefonicamente, il sindaco di Acqui, avv. Mottura, che si trovava a Roma per impegni di lavoro, rientrava in aereo. Venivano fatte battute in zone collinari e montuose tra Morbello e Ponzone. Ieri, verso mezzogiorno, una ragazzina che transitava in bicicletta sulla provinciale per Ponzone, in località San Sebastiano di Cavatore, notava un'auto capovolta sul fondo della profonda scarpata: era l'auto del De Lorenzi. L'uomo era riverso, ormai senza vita, sul sedile.

Si presume che, approfittando di una bella giornata di sole, il funzionario abbia deciso di raggiungere Morbello percorrendo la strada panoramica di Ponzone. Forse a motivo delle nebbie mattutine che ristagnano sulla zona, oppure per un improvviso malore, nell'abbordare una curva è uscito di strada finendo nel burrone alto un centinaio di metri.

La notizia della tragica scomparsa del dott. Vincenzo De Lorenzi, molto conosciuto e stimato, ha destato profonda emozione.

g. p.

«Non la conosco» dice il ragazzo che abusò della giovane rapita

Genova, sabato sera.

(m.b.) Claudio Forno, il sedicenne indiziato di aver sequestrato e violentato una ragazza di 19 anni, sarà denunciato per sequestro, violenza e furto. L'avventura di Vittorina Manca si è conclusa ieri sulle alture del Righi, alle spalle della città. L'altro ieri, a Viareggio, Vittorina diretta a piedi verso la periferia, veniva avvicinata da un giovane a bordo di una «Mini» che le ha offerto un passaggio. La giovane ha accettato, ma una volta salita sulla vettura, il comportamento del suo accompagnatore s'è fatto minaccioso e violento.

Da quel momento la ragazza, secondo il suo racconto, è stata in balìa del giovane. Il giovane ha un passato burrascoso (l'ultima sua impresa è stata la fuga dalla nave scuola «Garaventa» di Genova) e aveva deciso di condurla con sé nelle sue scorribande. Il viaggio da Viareggio a Genova è stato un susseguirsi di furti d'auto. Le «Mini» erano predilette. Ogni volta che finiva la benzina, Claudio, senza troppi problemi, rubava un'altra auto.

Giunto a Genova s'è impossessato di una «600» e proprio a bordo di questa il giovane è stato trovato dietro indicazione di Vittorina Manca che, piangente, s'era rivolta a una pattuglia della «mobile».

«Non ne posso più — ha detto agli agenti — mi ha rapita e picchiata. Per favore fatemi tornare a casa». Claudio Forno, dal canto suo, nega ogni addebito: «Quella ragazza non la conosco. Non so cosa voglia da me».

Arrestato un napoletano

Vestito da "marine,, truffava per milioni

Comprava merce nei negozi con assegni rubati

nostro servizio

Napoli, sabato sera.

Un giovane di 25 anni, Antonio Motolese, di Taranto, ritenuto responsabile di numerose truffe compiute spacciandosi per un ufficiale americano o per agente dell'Fbi, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo investigativo di Napoli. Il giovane, che è stato rinchiuso nelle carceri di Poggioreale sotto l'accusa di truffa aggravata continuata e sostituzione di persona, era da tempo cercato anche dall'Interpol.

Secondo il vasto «dossier» in possesso degli investigatori, Antonio Motolese, per compiere le truffe, si presentava nei negozi, a volte anche in divisa, altre volte in borghese, presentandosi come ufficiale «addetto» all'ambasciata Usa a Roma, o come ufficiale della Nato, o anche come semplice marinaio americano.

Parlando inglese, e servendosi a volte anche di falsi interpreti, suoi complici, il Motolese mostrava un tesserino di ufficiale della Nato, riuscendo a convincere i commercianti a cedergli merce, che egli pagava con traveller's check, risultati tutti rubati a turisti americani.

L'ultimo «colpo» è però finito male. Il giovane si è presentato in un'oreficeria del viale Campi Flegrei, accompagnato da un complice nelle vesti di «interprete». «Vi ho portato un cliente — ha detto l'«interprete» all'orefice — *un ufficiale americano. Vuole comprare oggetti d'oro. A me basta una percentuale*». Il gioielliere ha mostrato alcuni braccialetti e collane, proponendoli al Motolese, che ne ha scelti alcuni per un importo di centocinquantamila lire.

Al momento del pagamento, Antonio Motolese ha mostrato un blocchetto di traveller's check e ne ha staccato uno da duecentocinquanta dollari, chiedendo il resto di trentamila lire. L'orefice ha risposto che non poteva dargli il resto, ma che sarebbe andato subito in banca a cambiare l'assegno. L'«ufficiale» sarebbe potuto tornare più tardi, trattenendosi intanto i gioielli scelti.

Antonio Motolese e il complice si sono allontanati. Quando l'orefice è uscito, lasciando al suo posto un fratello, che non era stato presente alla precedente contrattazione, i due sono entrati nuovamente, ripetendo l'«operazione».

L'«ufficiale» ha comprato oggetti per duecentocinquantamila lire, pagando con traveller's check di 450 dollari. Per il resto, sarebbe tornato più tardi. Quando i due fratelli orefici si sono incontrati, è nato il sospetto.

Dolosi gli incendi nell'entroterra di Varazze?

Fuggono dalle cascine minacciate dal fuoco

**In fiamme tutti i boschi che circondano la città
Brucia la vegetazione alle spalle di Laigueglia**

dal corrispondente

Varazze, sabato sera.

L'entroterra ligure è in fiamme. Le zone più colpite sono quelle che circondano Varazze e Laigueglia, nella riviera di Ponente. Il fuoco circonda le due città, e squadre di vigili del fuoco sono al lavoro da due giorni nel tentativo di circoscriverlo.

L'incendio che da due giorni divampa intorno a Varazze, sta bruciando tutti i boschi alle spalle della città. Stamane il fuoco minaccia da vicino alcune abitazioni in località Fale e Campomarzio, ed ha raggiunto la strada Fale Alpicella. I contadini hanno dovuto abbandonare le loro cascine, perché ormai la situazione sta diventando pericolosa.

Le fiamme ora proseguono in direzione di Bolzino sospinte e alimentate dal forte vento di tramontana, che da ore soffia sulla Liguria. Sempre in un paese vicino a Fale, anche un ristorante, «Il Giovane Bacco», ha dovuto essere sgomberato per l'imminente pericolo.

Seria la situazione anche a Laigueglia. L'incendio che divora i boschi dell'entroterra, avanza su un fronte di cinque chilometri. Squadre di vigili del fuoco sono al lavoro aiutate da carabinieri di Laigueglia e da numerosi volontari.

Alcune villette della zona sono state sgomberate. Sulla Via Aurelia, nel tratto Alassio-Laigueglia, il traffico è molto rallentato, perché è stata proibita la circolazione nella corsia a monte, per ragioni di sicurezza.

s. c.

STRESA — Domani si tiene a Massino Visconti la tradizionale Sagra della castagna alla quale è legato il premio giornalistico «La castagna d'oro», conferito in questa edizione, al vicedirettore de «La Stampa», dott. Giovanni Giovannini.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 EDIT. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

IL PADRONE ERA CADUTO DA UNA SCARPATA

I guaiti di un cane salvano un tartufaio ferito a Canelli

L'incidente ieri sera al ritorno da una «battuta» - L'uomo è stato ricoverato ad Asti

dal corrispondente

Canelli, sabato sera.

(g. r.) Un cane da tartufi ha salvato il suo padrone, gravemente ferito dopo una paurosa caduta in un dirupo, ieri sera a Canelli. Abbaiando è riuscito a farsi sentire dai familiari dell'uomo che da ore lo aspettavano invano a casa. Il ferito è stato portato in ospedale dove è stato ricoverato con una prognosi di 40 giorni.

Ettore Bersano, 61 anni, abitante a Canelli, è uscito ieri pomeriggio con il suo cane Leo. E' rimasto fuori tutta la giornata, in cerca di tartufi. Al tramonto si è messo in cammino per tornare a casa.

Stanco per la lunga marcia, si è seduto su un muricciolo sopra un dirupo profondo una ventina di metri. Ha lasciato libero il cane e si è acceso una sigaretta. A un tratto, per un brusco movimento, ha perso l'equilibrio ed è caduto nel dirupo.

E' rimasto svenuto a terra, sanguinante. Leo è sceso di corsa per la scarpata ed ha raggiunto il suo padrone. Vedendo che non si muoveva, l'animale si è messo a guaire ed abbaiare. Ha continuato per più di un'ora.

A Canelli, i familiari del Bersano lo hanno atteso invano per cena. Visto che non arrivava, i suoi figli sono usciti per cercarlo. Hanno camminato per la campagna, senza trovar traccia del loro padre. Finalmente hanno sentito i guaiti di Leo dalla scarpata, sono scesi e hanno scoperto l'uomo ancora privo di sensi.

Lo hanno messo su una macchina di passaggio e lo hanno portato all'ospedale di Asti. I medici lo hanno ricoverato per la frattura di tre costole, una lesione del polmone sinistro e grave «choc».

Trovato cadavere accanto alla moto

CUNEO, sabato sera.

(g. d. m.) Il cadavere di uno sconosciuto è stato trovato a Busca accanto ad un ciclomotore lungo la strada che conduce al castello di Roccolo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e la squadra di polizia giudiziaria. La salma presenta alcune contusioni e il motorino era rovesciato in un piccolo fosso. Le indagini tendono ora a identificare la vittima e a stabilire se l'uomo è rimasto ucciso in seguito ad una caduta oppure perché stroncato da infarto.

Bimbo di 6 anni fugge atterrito dalla scuola

Forlì, sabato sera.

(r. r.) L'idea del primo giorno di scuola ha atterrito uno scolaro forlivese, Fabio Briganti, 6 anni, via Plauto 24, tanto da indurlo alla fuga. Per sei ore i familiari sono stati in apprensione, poi il piccolo è stato ritrovato alla periferia di Faenza: aveva percorso a piedi quasi 14 chilometri.

La vicenda ha avuto inizio quando il riluttante scolaro si è recato, già vestito con il grembiulino e il bavero bianco, in un bar vicino a casa per comprarsi una pasta.

Deciso ad evitare ad ogni costo i banchi scolastici, Fabio ha preso a camminare di buon passo lungo la Via Emilia. Nelle sue intenzioni era raggiungere un porto per imbarcarsi su qualche nave diretta verso lontani paesi. La scappatella ha avuto il suo epilogo quando il piccolo, stremato dal lungo cammino, si è fermato ad una casa colonica.

I contadini si sono insospettiti e, con uno stratagemma, sono riusciti a farsi dire il nome del padre. Nel frattempo polizia e carabinieri stavano svolgendo ricerche mettendo in preallarme anche i cinofili e i sommozzatori. Verso le 13 arrivava una telefonata a Vanni Briganti, padre di Fabio. I coloni, dopo aver cercato inutilmente il suo nome all'ufficio anagrafico di Faenza, erano riusciti a rintracciare l'indirizzo.

Non si ferma allo «stop» ed una moto lo uccide

VERCELLI, sabato sera.

(w. n.) Incidente mortale stanotte a Vercelli. Un ciclista, Antonio Stoppa di 15 anni, abitante in città, via Volta 9, stava percorrendo via Lagrange e nell'immettersi in corso Italia, non si è arrestato al segnale di «stop». Lo ha falciato una motocicletta condotta da Fiorenzo Manzo di 20 anni, residente a Vercelli in via Trento 9.

Lo Stoppa nella caduta ha urtato con il capo contro il rialzo di granito del marciapiede ed è rimasto a terra esanime.

IN UNA CLINICA VICINO A ROMA

Ladri sparano al metronotte che li sorprende sul fatto

Il vigile ha risposto al fuoco ferendo un malvivente

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Quattro ladri hanno aggredito un metronotte e gli hanno sparato alcuni colpi di pistola, il vigile ha risposto al fuoco ferendo un malvivente. E' avvenuto questa notte a Nemi, un paesino lungo la Via Appia, a 33 km da Roma.

Il vigile notturno Alberto De Alessandres, 35 anni, nell'effettuare il suo normale giro di vigilanza, giunto all'interno della casa di cura «Villa delle Querce», ha sentito rumori sospetti provenire dall'ufficio di amministrazione.

E' entrato e ha sorpreso quattro giovani che stavano forzando la cassaforte, dopo aver rubato macchine calcolatrici e per scrivere, ed una somma di denaro.

I quattro hanno aggredito il metronotte e gli hanno sparato alcuni colpi di pistola che sono andati a vuoto. Il vigile, estratta la pistola d'ordinanza, ha sparato ferendo all'addome uno dei ladri, che sono fuggiti portando via il ferito. Tracce di sangue sono state, infatti, rilevate dai tecnici della polizia scientifica durante un sopralluogo nell'ufficio. Tali tracce terminano al cancello della clinica: evidentemente i malviventi si sono allontanati su un'auto.

Il vigile è stato ricoverato all'ospedale civile di Genzano per contusioni addominali e una ferita alla schiena. E' stato giudicato guaribile in 15 giorni. (Ag. Italia)

Si costituisce il «pirata» che falciò due donne

Napoli, sabato sera.

Giacomo Lauro, di 23 anni, da Lettere, venditore ambulante di frutta, che giovedì, alla guida di una «500», ha travolto ed ucciso due donne, Maria Chirico di 30 anni ed Anna Longobardi di 49, si è costituito ai carabinieri di Castellammare di Stabia. Il giovane è stato chiuso nel carcere di Poggioreale sotto accusa di duplice omicidio colposo, omissione di soccorso e guida senza patente.

Il fatto è accaduto a Sant'Antonio Abate, a cinquanta chilometri da Napoli. Maria Chirico ed Anna Longobardi, stavano attendendo l'autobus per recarsi al lavoro, quando sono state falciate dalla «500». L'investitore, abbandonata l'auto sul luogo dell'incidente, s'è allontanato. Un fratello di Giacomo Lauro, Lorenzo, di 19 anni, che s'era presentato ai carabinieri a denunciare il furto dell'auto, evidentemente per sviare le ricerche del responsabile, è stato arrestato per simulazione di reato e favoreggiamento personale.

Leopolda de Ferrari ved. Pagano

— Torino, 2 ottobre 1971.

Rosa Volontè n. Rasetto

— Torino, 2 ottobre 1971.

Paola Cuore Ricolo e figlie
Piero Luisa Bricio
Elda, Carlo Richerme e figli
Walter, Adele Gostoldi
Claudio, Loredana Palumbo
Grazia, Italo Moraltore e figli

Rosina Volontè

— Torino, 2 ottobre 1971.

Rosa Rasetto Volontè

— Torino, 2 ottobre 1971.

Rosa Rasetto Volontè

— Torino, 2 ottobre 1971.

Martino Grosso (Contin)

— Favone, 1 ottobre 1971.

Dott. Ing. Carlo Mestrallet

— Torino, 2 ottobre 1971.

Rag. Celso Martelletti

— Torino, 30 settembre 1971.

Rag. Celso Martelletti

— Torino, 2 ottobre 1971.

Rag. Celso Martelletti

— Torino, 1 ottobre 1971.

Rosa Pia ved. Gambino

— Torino, 2 ottobre 1971.

Caterina Carossa nata Masera

— Torino, 2 ottobre 1971.

Emilio Paolucci

— Torino, 2 ottobre 1971.

Vittore Bodo

Lucia Bargagni

Silvio Bassino

Pietro Broglia Marzè

Alessandro Demarie

Gino Turini

Urania Talentino ved. Goria

— Susa, 2 ottobre 1971.

Attilio Tanzi

Cavaliere della Corona d'Italia

— Parma, 2 ottobre 1971.

Carlo Torre

— Torino, 2 ottobre 1971.

Renato Abrate

Margherita Gonella ved. De Fodransberg

— Torino, 2 ottobre 1971.

Giuseppe Bertetti

Carlo Berninzone

Geom. Mario Adami

Giulia Silvano ved. Barolo

— Settimo Torinese, 2 ottobre 1971.

ANNUNCI ECONOMICI

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 12)

⑦ Locali villeggiatura

⑨ Collegi Istit. Scuole

⑩ Lezioni - Traduzioni

⑪ Camere mobiliate Pensioni

⑬ Offerte impiego

⑮ Offerte lavoro

⑯ Piazzisti - Rappres.

⑱ Smarrimenti

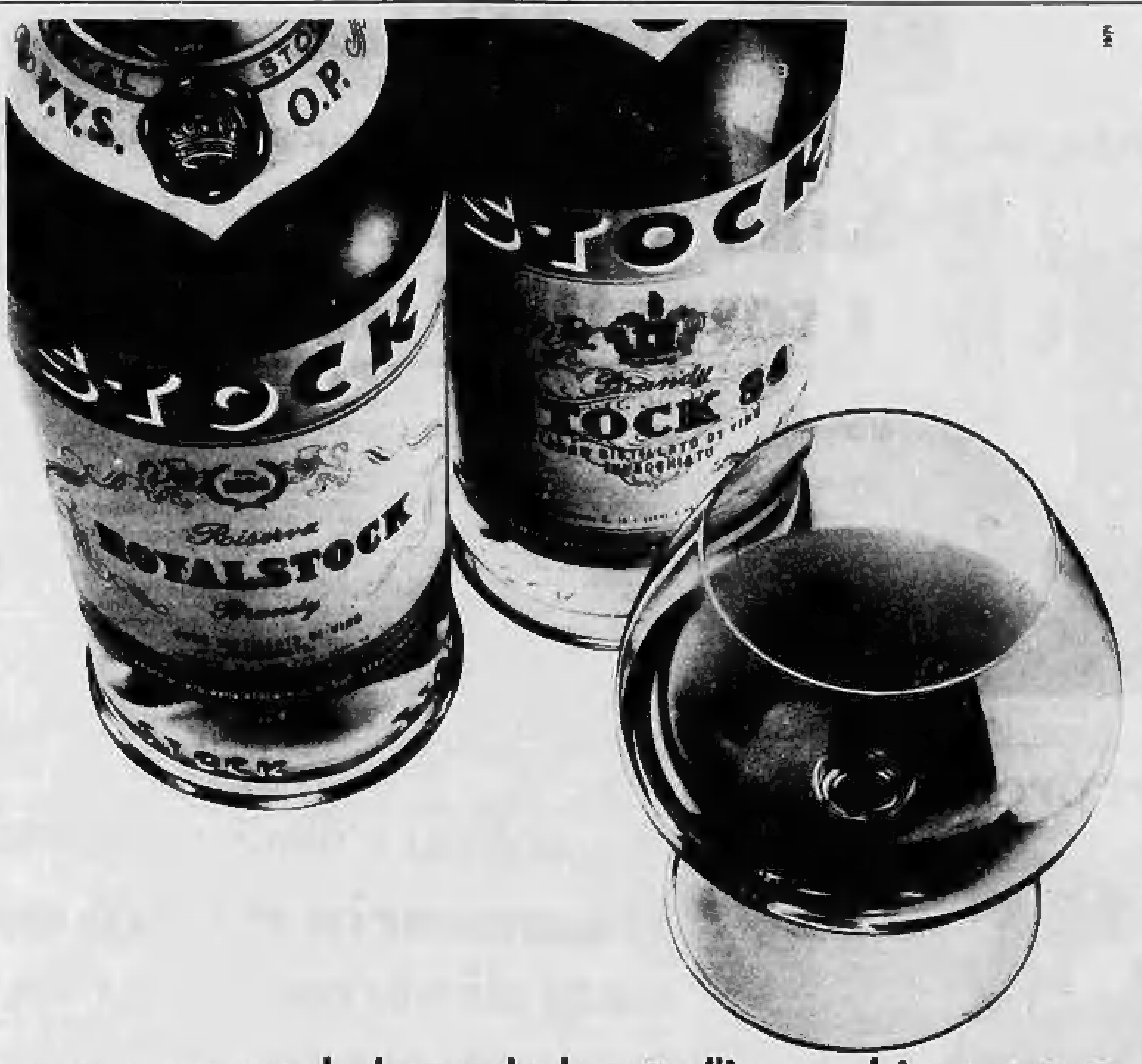
⑲ Informazioni

⑳ Igiene e terapia

㉑ Automobili

㉒ Cicli - Moto - Sport

㉔ Annunci vari



per un grande brandy, basta l'invecchiamento?

chiedetelo a STOCK

Vi dirà che l'invecchiamento è importantissimo ma, da solo, non basta: un grande brandy come Stock richiede anche scelta rigorosa di vini pregiati, distillazione accurata, esperienza secolare.
E' questo il segreto dell'aroma secco e vigoroso di Stock 84, della raffinata delicatezza di Royalstock.

STOCK: la giusta età della qualità

i negozi della cortesia

ABBIGLIAMENTO ED ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: via Cavour 6 ang. via Lagrange

ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: via Doria 8, tel. 510.938

ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV
Fratelli LOTTI: via Mazzini 41

MAGLIERIE
SETTE MORRA: via Corte d'Appello 13 (fronte Tribunale).
VIDOR CASHMERE shop: via Roma 358

MOBILI
S. DOMENICO: via Milano ang. via S. Domenico 1

MOBILI D'ARTE
MOGLIASSO: via Mario Vittorio 44, telef. 811.033

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: via Po 2

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: via S. Franc. da Paola 18, t. 535.829
Corso Vittorio Emanuele 19, telefono 655.173

PIANOFORTI
CHIAPPO: piazza V. Veneto 18, telefono 851.542

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: via delle Orfane 2, tel. 542.545

PROFUMERIE - PARRUCCHE
CASA DELLA PARRUCCA: Sede via Cernaia 25 telefoni 532.318 - 532.395
Filiale via Cavour 6, telefono 534.331
LA TORINESE PROFUMI: via Doria 8, tel. 510.938

BURRO SORESINA

LATTE da allevamenti immuni da tbc in vendita nelle latterie. Tel. 346.176 - 346.177 - TORINO.

...la scelta giusta!

RUSPA

CONCESSIONARIA

AUTOBIANCHI CITROËN

TORINO - CORSO VIGEVANO 62
TELEFONI: 27.30.07 - 85.07.61

Nuova Alfa Romeo

2000

CAMPIONE D'EUROPA

Provatela presso:

Concessionarie Alfa Romeo a Torino:

V.A.R.T.O. S.r.l.
Corso Moncalieri, 13/15
Telefono 658383

MONZEGLIO & C. S.p.A.
Via Caboto, 35
Telefono 595666